



Codroloipo
In 100mila
per i 65 ani
delle Frece
Tricolori

A pagina 11

Volley
Azzurre da sogno
Brasile battuto
finale mondiale
contro la Turchia

Arcobelli a pagina 20



Us Open
Sinner-Alcaraz,
New York
incorona
il re del tennis

Martucci a pagina 19



Leone “americano”, ma Venezia è con la Palestina

► Oro a Jim Jarmusch

Solo argento a “The voice” ma cerimonia nel segno di Gaza

Alda Vanzan

La voce della piccola Hind non vince il Leone d'oro, ma si impossessa della cerimonia conclusiva di Venezia82. Il pubblico omaggia Kaouther Ben Hania con una lunga, commossa standing ovation mentre la regista tunisina stringe tra le mani il Leone d'argento. Gli attori e i registi premiati degli altri film nei

loro ringraziamenti dedicano un pensiero a Gaza. Come Toni Servillo, per la prima volta Coppa Volpi, che esprime «ammirazione per coloro che hanno deciso di mettersi in mare con coraggio, di raggiungere la Palestina e di portare un segno di umanità in una terra dove quotidianamente e in maniera crudele la dignità umana è vilipesa». O come la regista Maryam Touzani premiata per “Calle Màlaga”: «Sento dolore perché non posso dimenticare l'orrore che è inflitto ogni minuto, ogni secondo al popolo di Gaza, al popolo della Palestina».

Continua a pagina 14



PREMIATI Il regista Jim Jarmusch (Leone d'oro) con Toni Servillo

Il punto critico

Un colpo di scena che farà discutere a lungo

Adriano De Grandis

Mai dare niente per sicuro. Con un (quasi) colpo di scena il Leone d'oro va al film di Jim Jarmusch, “Father mother sister brother” sul quale pochi avrebbero

scommesso, come premio principale. A “The voice of Hind Rajab” della tunisina di Kaouther Ben Hania, che aveva commosso tutti, va soltanto il Gran Premio. Un verdetto che si ricorderà a lungo (...)

Continua a pagina 15

Mattarella: «Ue necessaria»

► Il presidente a Cernobio: «Il mondo ne ha bisogno per non soccombere contro le autocrazie». Zelensky sfida Putin: venga a Kiev

Le idee

Parole usate in (troppa) libertà

Luca Ricolfi

È giusto, per amore di una buona causa (o di una causa che si ritiene buona), deformare sistematicamente la realtà?

Non è la prima volta che me lo chiedo, ma mai come negli ultimi anni mi è parsa una domanda pertinente. Certo, molto dipende dalle categorie di persone cui ci rivolgiamo. Nei confronti dei politici la domanda è fuori luogo: deformare la realtà per sostenere la propria causa fa parte dei ferri del mestiere.

Continua a pagina 23

Suona come uno sprone e, in parte, un'arringa in difesa dell'Europa, il videomessaggio di Sergio Mattarella alla platea di Cernobio. In una fase in cui, spesso, a Bruxelles, sono state imputate scarsa incisività e prontezza di risposta. Rese plastiche, secondo alcuni, dalla recente trattativa sui dazi e dai ridotti spiragli di pace che ancora si intravedono per l'Ucraina. Ma anche dal pericolo di un nuovo ordine globale rappresentato da forze ostili all'Occidente. Tutti tasselli che, al contrario, fanno dire al capo dello Stato che dell'Europa il mondo ha bisogno, contro le autocrazie. Oggi più che mai.

Intanto Zelensky respinge l'invito-sfida rivoltagli da Putin ad andare a Mosca per un incontro, affermando che semmai potrà essere il leader del Cremlino a «venire a Kiev».

Pigliautile e Ventura alle pagine 2 e 3

Padova. L'astronauta Parmitano ricorda il geologo disperso in Alaska



«Riccardo, un'infinita conoscenza»

GEOLOGO Riccardo Pozzobon, 40 anni, scomparso nel ghiacciaio Mendenhall. Pipia a pagina 9

Venezia

Agguato in spiaggia a una 18enne «Io violentata»

Giorgia Zanierato

Picchiata e violentata mentre si trovava in vacanza in Albania, dopo una serata trascorsa in compagnia degli amici. È quanto accaduto ad una ragazza di 18 anni residente a Campagna Lupia, in provincia di Venezia, alle prime luci dell'alba di venerdì, sulla spiaggia di Durazzo.

Stando a quanto la vittima ha raccontato alle forze dell'ordine locali, alle 5.25 del mattino sarebbe stata avvicinata da un 26enne del posto che l'ha costretta a un rapporto sessuale. La polizia albanese, intervenuta a seguito (...)

Continua a pagina 11

Padova

Il Comune “spegne” i cellulari anche alle insegnanti

Luca Preziusi

Cellulari in borsa, senza suoneria e lontano dai bambini. Sono le nuove regole imposte a tutto il personale docente, ai collaboratori scolastici, ai cuochi e ai lavoratori esterni degli asili nidi e delle scuole d'infanzia comunali di Padova. Stop ai messaggi su WhatsApp, ai video su Instagram e ai post sui social. Si chiama “silenzio digitale” ed è la novità di quest'anno scolastico, comunicata in questi giorni al personale (...)

Continua a pagina 12

Guerra commerciale

Dazi, Trump firma l'intesa: verso il 15% alle auto europee

Trump mette la firma sulla riduzione retroattiva dei dazi sulle auto europee dal 27,5% al 15%. A Bruxelles la mossa è vista come un segnale di distensione, poche ore dopo dalle minacce del presidente Usa che sui social aveva evocato nuove tariffe contro l'Ue in risposta alla multa da quasi 3 miliardi appena inflitta a Google per abuso di posizione dominante.

Rosana a pagina 4

PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.



Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di *Lavandula angustifolia* Miller.

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/05/2025.



Milano

Lanterne e fiori, l'Italia si inchina e saluta re Giorgio

Valeria Arnaldi

L'ambiente quasi totalmente buio, a rimarcare l'assenza. La “scena” disegnata dalla luce calda, delicata, di centinaia di lanterne orientali. Un mazzo di rose bianche, a gambo lungo - come quelle che amava inviare in segno di amicizia o come ringraziamento - posato sulla bara, affiancata da un picchetto d'onore dei carabinieri e dal gonfalone del Comune listato a lutto.

Continua a pagina 8



Le tensioni internazionali

LA GIORNATA

CERNOBBIO Suona come uno spro-
ne e, in parte, un'arringa in difesa
dell'Europa, il videomessaggio di
Sergio Mattarella alla platea di
Cernobio. In una fase in cui,
spesso, a Bruxelles, sono state im-
putate scarsa incisività e prontez-
za di risposta. Rese plastiche, se-
condo alcuni, dalla recente tratta-
tiva sui dazi e dai ridotti spiragli
di pace che ancora si intravedo-
no per l'Ucraina. Ma anche dal
pericolo di un nuovo ordine glo-
bale rappresentato da forze ostili
all'Occidente. Tutti tasselli che,
al contrario, fanno dire al capo
dello Stato che dell'Europa il
mondo ha bisogno. Oggi più che
mai.

IL DISCORSO

Il discorso del presidente
della Repubblica, questa
volta, non trae forza solo
dall'affidamento alle ra-
dici storiche dell'Unione
- tema che ritorna di fre-
quente nei suoi discorsi -
ma anche dagli «interro-
gativi elementari» che ne
hanno portato alla nasci-
ta: «È preferibile la pace o
la guerra?». Ma soprat-
tutto, si chiede e chiede a
chi lo ascolta, il presiden-
te: «È possibile costruire
un mondo in cui gli Stati
non vengano contrappo-
sti in nome di artefatti,
presunti, interessi nazio-
nali» e in cui a «prevalere
siano la dignità, la libertà
e il futuro delle perso-
ne?».

Una risposta scontata,
un «truismo» lo definisce
Mattarella, utilizzando
questo calco inglese. «ep-
pure», ammette, «non è
così». La scelta di incen-
trare sull'Europa - undi-
ci le volte in cui la cita in
maniera più o meno
esplicita - in tutto il messag-
gio d'apertura della seconda giorna-
ta del Forum Ambrosetti - non è
casuale. Sono «le forze dell'econ-
omia e del lavoro» ad essere
consapevoli «più che mai» che la
leva europea è decisiva». E pro-
prio a loro, al mondo dell'econ-
omia, delle istituzioni e dall'alta fi-
nanza che si raduna una volta
l'anno nella città comasca - a san-
ciare la ripresa delle attività la-
vorative - che Mattarella chiede di
partecipare all'«impresa» della

Mattarella e l'Europa: il mondo ne ha bisogno contro le autocrazie

►L'intervento del Capo dello Stato a Cernobio: «L'Unione non ha
mai scatenato un conflitto, come la si può considerare un nemico?»



L'intervento del Capo dello
Stato, Sergio Mattarella, a
Cernobio

**IL MESSAGGIO RIVOLTO
ALLE CATEGORIE
PRODUTTIVE DEL PAESE:
«SONO CONSAPEVOLI
DI QUANTO SIA
DECISIVA BRUXELLES»**

«difesa della civiltà europea»
che passa per il «coraggio di un
salto avanti verso l'unità».

LE RADICI

Si parte, inevitabilmente, come
si diceva, dalle radici. A cui Mat-
tarella dà un nome - Alcide De
Gasperi - e un appiglio ben pre-
ciso: la comunità del carbone e
dell'acciaio (Ceca) con cui in po-
co tempo l'Unione ha saputo sce-
gliere una «strada completa-
mente nuova», realizzando un per-
corso straordinario di pace. Ma

più che in ricorso storico, Mat-
tarella spera in uno di tipo «spiri-
tuale»: «Basterebbe l'animo di
quei tempi difficili per affronta-
re i temi di fronte ai quali siamo

**IL RICHIAMO
AD ALCIDE DE GASPERI
GENTILONI: LA VERA
PROVA DI MATURITÀ
PER I VENTISETTE È
LA GUERRA IN UCRAINA**

oggi. Non sono accettabili esita-
zioni».

I frutti dell'Europa sono molti, ri-
corda il presidente: un lungo
elenco che include pace e coope-
razione, benessere e stabilità, di-
spiegamento di missioni di pace.
E, ancora, il miglioramento degli
standard di vita, la promozione
di incontri e dialoghi, ma soprat-
tutto uguaglianza di diritti tra
popoli e Stati: «Condizioni e cau-
sa di progresso». L'Europa, ag-
giunge, «non ha mai scatenato
un conflitto, non ha mai avviato
uno scontro commerciale»: una
sottolineatura in cui non è diffi-
cile intravedere un richiamo
all'America di Donald Trump.
Da qui, una nuova domanda:
«Come è possibile, su queste ba-
si, che l'Europa oggi venga consi-
derata da alcuni un ostacolo, un
avversario se non un nemico?»

LO SGUARDO AL FUTURO

Ma è lui stesso, per primo, a fo-
rnire una risposta, semplice e po-
tente: «Il mondo ha bisogno
dell'Europa»: per ricostruire la
centralità del diritto internazio-
nale; per il rilancio della prospet-
tiva di un multilateralismo coo-
perativo; per regole improntate
al bene comune di contro al
peso delle corporazioni globali

che Mattarella paragona a nuove
Compagnie delle Indie e a cui si
affiancano oggi ambizioni di im-
pronta neo-imperialista. Il capo
dello Stato scuote le democrazie
dell'Europa: sono in grado di «
trovare in sé motivazioni» e ini-
ziative per non soccombere alla
«favola di una superiorità dei re-
gimi autocratici». Un monito
quanto mai attuale almeno a ve-
dere le immagini che ritraggono
Xi Jinping, Vladimir Putin e
Kim Jong-un che sfilano insie-
me a Pechino. La definizione di
Europa, messa a punto da Mat-
tarella, va oltre i contenitori po-
litici ed economici: l'Europa è,
al tempo stesso, necessità e re-
sponsabilità». Le stesse che le
forze culturali e imprenditoriali
devono avvertire per farsi «par-
tecipi e costruttori».

LE REAZIONI

Il percorso da fare, non facile, do-
vrà passare di certo per la ricerca
di una nuova centralità geopoliti-
ca. Lo ammette anche Paolo Gen-
tiloni che, al forum Ambrosetti,
parla nel pomeriggio: «Oggi l'E-
uropa non è in grado di esercitare
un ruolo globale sul piano geo-
politico», quindi sul piano della di-
fesa e della politica estera, nono-
stante ricorda l'ex commissario
Ue, «sia una super potenza com-
merciale». Mentre la guerra a
Kiev continua a rappresentare
per Gentiloni, la «vera prova di
maturità per noi europei». Ma
non c'è solo questo. Per il vice-
presidente esecutivo della Com-
missione europea, Raffaele Fitto,
il richiamo a non soccombere al-
le autocrazie «porta con sé anche
il dibattito relativo alla riforma
istituzionale a livello europeo e
alla salvaguardia di principi fon-
damentali che non devono farci
vedere delle scorciatoie, ma che
devono invece privilegiare i crite-
ri dei valori fondamentali della
democrazia».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni accelera sulle garanzie a Kiev «C'è chi sta giocando con il fuoco»

IL RETROSCENA

ROMA «Obiettivo legittimo». Ve-
nerdi pomeriggio la minaccia di
Vladimir Putin - incenerire le
truppe di pace europee non ap-
pena metteranno piede in Ucrai-
na - ha riecheggiato nei corridoi
al primo piano di Palazzo Chigi.
E ha interrogato la premier e i
suoi collaboratori.

«Noi lo diciamo da tempo» è il
senso del ragionamento con-
diviso da Giorgia Meloni con i mi-
nistri che la cercano. Convinta,
come ripete a ogni occasione
nei vertici virtuali e in presenza
con gli alleati europei, che l'in-
vio di soldati sul suolo ucraino
non sia una soluzione percorri-
bile per la pace. Non ora alme-
no. Chiede invece la presidente
del Consiglio di accelerare sulla
scrittura delle «garanzie di sicu-
rezza»: il trattato che dovrà as-
sicurare l'Ucraina, nero su bian-
co, contro nuove invasioni rus-
se. Fidarsi della parola di Putin
è impossibile, ha spiegato Melo-
ni giovedì, collegata in video

con i «Volenterosi», rigettando
davanti a Trump la «provocazio-
ne» lanciata da Putin di un sum-
mit a Mosca insieme a Zelensky.
Vuole accelerare la premier. E
questo perché, come ha confida-
to ai suoi nei giorni scorsi, se si
perde ancora tempo a organiz-
zare call e conferenze al compu-
ter, il rischio di uno «sgancia-
mento» degli Stati Uniti diventa
molto concreto.

Trump dà già segni eloquenti
di insofferenza. E questione di
tempo. «Qualcuno non si rende
conto che sta giocando col fuo-
co» lo sfogo della premier nei
colloqui riservati a Roma. Fra le
righe, una frecciata al presiden-
te francese Emmanuel Macron,
deciso a non dismettere i panni

**DOPO LA MINACCIA
DI PUTIN CONTRO
LE TRUPPE EUROPEE
LA PREMIER CHIEDE
UNO SPRINT: SUBITO
LO «SCUDO» UCRAINO**

di «regista» delle trattative. Ma
soprattutto il primo sostenitore
di una missione militare euro-
pea e internazionale in Ucraina
per garantire il cessate-il-fuoco
lungo il confine orientale. Nasce
da qui il format dei «Volentero-
si», ormai allargato a Paesi che
apparentemente con lo scena-
rio ucraino - vedi l'Australia -
hanno ben poco da spartire. L'I-
talia è ormai seduta in pianta
stabile a quei tavoli. Anche se re-
sta nettissimo il nient di Meloni
all'invio di truppe italiane sul
campo: da Roma è stata data
una disponibilità, ancora tutta
da definire, per potenziare i pro-
grammi di addestramento
dell'esercito di Kiev peraltro già
in essere da anni.

LE GARANZIE PER KIEV

Ora però la minaccia di Putin -
la Russia ritirerà qualunque sol-
dato occidentale «un obiettivo
legittimo», poco importa se in-
dosserà un elmetto da peacekee-
per - rischia di costringere gli
europei a ripartire dal via. E di
allungare i tempi per la pace.

Scenario, questo, che inquieta
da tempo il governo italiano.
«Macron si impunta e cerca at-
tenzioni perché è un leader de-
bole, ma qui in gioco c'è la vita e
la sicurezza di milioni di perso-
ne - si sfoga sotto anonimato un
ministro di peso a conoscenza
delle trattative diplomatiche -
non immaginate la guerra che
ci stanno facendo (i francesi,
ndr) contro l'idea di una sorta di
articolo 5 della Nato esteso all'U-
craina soltanto perché è un'idea
nostra». Il clima è questo. Ironia
della sorte, l'ultimatum lanciato
da Putin a Vladivostok dà forza
alle preoccupazioni italiane. E
rilancia il canale parallelo a
quello militare, ovvero appunto
le garanzie di sicurezza da defi-
nire prima di far sedere Zelen-
sky con il presidente russo.
Nell'amministrazione Trump,
dopo i primi entusiasmi, c'è chi
ha preso a frenare sull'idea ita-
liana, riferisce il Washington
Post. Eppure dietro le quinte i la-
vori proseguono. Di più: accele-
rano. Già questa settimana po-
trebbe tenersi un vertice dei



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Consiglieri per la sicurezza na-
zionale dei principali Paesi eu-
ropei sotto la regia del segreta-
rio di Stato americano Marco
Rubio. Obiettivo: concordare il
testo dell'articolo che dovrà ras-
sicurare l'Ucraina sul suo futu-
ro. «Prima dobbiamo scrivere
questo articolo e trovare un ac-
cordo fra noi, poi potremo av-
viare negoziati ad alto livello» è
la linea impartita ai suoi da Me-
loni. Di che si tratta? Di un me-
canismo automatico - sotto-
scritto da decine di Stati euro-
pei e dagli Stati Uniti - che pre-
vede di intervenire a difesa
dell'Ucraina entro 24 ore da
una nuova aggressione armata
russa. Come? Il diavolo come
sempre è nei dettagli. La bozza

iniziale prevede «consultazioni
immediate» fra i partner e una
reazione modulata a seconda
della gravità dell'attacco russo.
Sanzioni, se il casus belli è un
missile sconfinato per errore o
provocazione. Aiuti militari im-
mediati e in extremis perfino
una no-fly zone se si dovesse ri-
petere lo scenario apocalittico
del 24 febbraio del 2022. Detta-
gli da limare in fretta. Prima che
le truppe russe rompano le dife-
se ucraine in Dombass. Prima
che Trump si tiri fuori dal risiko
ucraino. Prima che qualcuno,
come ripetono a Palazzo Chigi,
«a forza di giocare col fuoco fini-
sca bruciato».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra in Ucraina



I NUMERI

1.291

I giorni dall'inizio della guerra scoppiata tra Russia e Ucraina

125.000

Gli ucraini che, dall'inizio del 2025, hanno disertato il fronte



60

In miliardi di euro la cifra di cui Kiev ha bisogno tra aiuti militari ed economici

19

I pacchetti di sanzioni adottati dall'Ue contro Mosca dall'inizio guerra

Zelensky risponde a Putin «Mosca? Venga lui da noi»

► Il presidente respinge l'invito dello zar: «Non posso andare nella capitale di quel terrorista»
Per gli 007 ucraini i russi nel Paese sono saliti a quota 700mila, in particolare nel Donetsk

LO SCENARIO

«Venga lui a Kiev». La risposta di Zelensky a Putin è netta. Da settimane il presidente russo insiste nel «convocare» a Mosca il suo più grande nemico, presentandolo come segnale di apertura. Da Kiev arriva stavolta un rifiuto sprezzante e categorico. «Non posso andare a Mosca quando il mio Paese è sotto il fuoco dei missili, ogni giorno sotto attacco. Non posso andare nella capitale di questo terrorista», dice il leader ucraino alla Tv americana Abc. La proposta del Cremlino sarebbe solo un modo per rinviare l'incontro: «Sapete, se una persona non vuole incontrarsi durante la guerra, può, ovviamente, offrire qualcosa che non sia accettabile per me o per altri». La realtà, secondo Zelensky, è che Putin trascina il conflitto con le parole e svuota qualsiasi possibilità di negoziato effettivo. «Si sta prendendo gioco degli Stati Uniti. La Russia continua a prolungare questa guerra, cercando di trasformare la diplomazia in farsa. Dev'esserci una risposta comune: ai bombardamenti e alla distruzione, all'ignorare gli sforzi diplomatici e il dialogo civile», scrive su Telegram.

L'APPELLO

E rilancia la linea delle sanzioni dure appellandosi agli Usa: «Il presidente Trump ha assolutamente ragione: per sbloccare la diplomazia sono necessarie sanzioni efficaci al commercio russo di petrolio e gas. Dobbiamo aumentare questa pressione, le forniture di armi all'Ucraina e garantire che tali invasioni non si ripetano in futuro. Una pace duratura richiede garanzie di sicurezza efficaci e concrete». E, soprattutto, che si interrompa il flusso di rubli



Volodymyr Zelensky, presidente dell'Ucraina, 47 anni, ha dichiarato: «Non posso andare nella capitale dei terroristi, venga Putin a Kiev» Con queste parole, ha respinto l'invito del presidente russo Vladimir Putin a un incontro a Mosca

all'industria della difesa di Putin. Già 26 Paesi, ricorda Zelensky, sono pronti a schierarsi a protezione dell'Ucraina. E non è detto che lo scudo entri in azione soltanto a guerra completamente finita, anche se i media internazionali affermano che gli unici che si stanno preparando sul serio sono i francesi. Zelensky rimarca l'intensità incessante degli attacchi: «Dall'inizio

del mese ci sono già stati 6.600 raid russi contro l'Ucraina, 1.300 con droni, 900 con bombe plananti e 50 con missili». Il dettaglio delle aree colpite è una sfilza di 14 regioni, «quasi tutte quelle dell'Ucraina», inclusa Kiev. L'aggressività di Mosca è confermata dagli 007. «I militari russi presenti al momento sul territorio ucraino sono circa 700mila», denuncia Andrii Yu-

sov, direzione centrale dell'Intelligence militare. Sono truppe regolari, forze di supporto, servizi segreti e Guardia nazionale. «La maggior parte è concentrata nel Donetsk, a indicare la principale priorità del nemico», spiega Yussov, citato da Rbc-Ukraine.

LO STALLO

«La Russia – chiosa Zelensky – deve essere spinta a fare la pace. Sanzioni e dazi severi, europei e americani, sono fondamentali per questo. Non può rimanere alcuna possibilità di finanziare la macchina da guerra russa». Da Cernobbio, il commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis ammonisce: «Il mondo assiste al brutale ritorno delle politiche di potenza. Le ambizioni espansionistiche della Russia si estendono oltre l'Ucraina. Oggi l'Europa mantiene ogni vantaggio sulla Russia quanto a peso economico, tecnologia, popolazione. La priorità ora è far fruttare questi vantaggi ricostruendo le nostre capacità difensive e sviluppando la nostra industria della difesa. Questo richiederà investimenti massicci e costanti, oltre a una forte cooperazione con i nostri alleati». Sul fronte americano, il

**VOLODYMYR: «DA INIZIO MESE 6.600 RAID»
IL COMMISSARIO UE,
DOMBROVSKIS: «LA RUSSIA NON SI FERMERÀ INSISTERE SULLA DIFESA»**

progetto dell'amministrazione Trump di ridurre i finanziamenti alla sicurezza dei Paesi baltici coglie di sorpresa i governi europei. E a Washington monta una protesta bipartisan: «Sarebbe una decisione disastrosa e vergognosa», scrive su X il repubblicano Don Bacon. Dal duello verbale tra Zelensky e Putin al pressing europeo, fino alle polemiche americane, emerge lo stallo dei colloqui e lo scetticismo nelle cancellerie a proposito della tregua. L'Ucraina resta al centro di un conflitto che si combatte con raid e parole. Ma anche attraverso la guerra ibrida, dai sabotaggi agli attentati, dalla disinformazione agli attacchi informatici. E in Europa la tensione continua a salire.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mamme dei soldati morti in visita dal Papa a San Pietro: «Non scordate il nostro dolore»

L'INCONTRO

CITTÀ DEL VATICANO Ad accomunarle è l'abisso che non le abbandona mai, e l'aver esaurito persino le lacrime, compreso quelle di riserva. Le madri ucraine hanno gli occhi asciutti e il sorriso spento. Sul petto hanno appuntato una spilla a forma di girasole che racchiude, proprio in corrispondenza del cuore, una fotografia diversa. Sono i volti di Boris, Dmytro, Ivan, Ilya. Chi ha perso il figlio, chi il marito e chi tutti e due. Molte, in questi quattro anni, sono restatesole, alcune sfollate con la casa distrutta. Un trauma nel trauma difficile da mitigare. Ieri mattina per pochi minuti, giusto il tempo di una foto collettiva sul sagrato di San Pietro, quaranta madri ucraine hanno incontrato Papa Leone XIV. Sono arrivate da Kiev per abbracciarlo e chieder-

gli due cose. «Di non essere abbandonate». E poi la speranza è che il nuovo Papa «voglia fare un viaggio di preghiera, a Kiev. Sarebbe un miracolo e sono sicura che metterebbe in moto una azione capace di fermare questa guerra. Ai miracoli io ci credo» racconta Liudmyla, di professione psicologa, due figli trentenni al fronte e pure il marito che fa il medico. E' lei che coordina il gruppo e porta avanti una rete femminile che finora ha aiutato 500 donne colpite dal lutto, grazie al sostegno dei frati cappuccini. Davanti al pontefice le don-

UN GRUPPO DI 40 DONNE ASSISTITE DAI FRATI CAPPUCCINI. «SAREBBE UN MIRACOLO SE IL PONTEFICE VENISSE A PREGARE DA NOI»

ne srotolano lentamente quattro bandiere bianche e gialle con sopra il simbolo della associazione cattolica italiana che dall'inizio del conflitto si è occupata di loro attraverso un articolato programma di recupero. Si tratta di un percorso (anche psicologico) che si è rivelato fondamentale per tante, un po' per non farle finire alla deriva, un po' per farle ritrovare una dimensione umana e un briciolo di speranza.

IL PERCORSO

La piccola delegazione in Vaticano ieri mattina era guidata dai cappuccini di Perugia, da quelli ucraini, e dai vertici delle Edizioni di Frate Indovino, la realtà editoriale che ogni anno destina parte del ricavato del famoso calendario (un milione e mezzo di copie diffuse) a diverse iniziative umanitarie. «Quello che siamo riuscite a strutturare è un



Una delle donne ucraine a San Pietro con la foto del figlio morto

percorso di guarigione interiore che si basa sull'amicizia, la condivisione, la fede. Vi è anche un aspetto di sorellanza, con le donne che sostengono altre donne» spiega Liudmyla. Il loro rifugio a Kiev – chiamata Casa Padre Pio – consente alle madri di tornare lentamente a sorridere. C'è

chi non vorrebbe mai smettere di parlare del figlio che non c'è più. Tutte ora sanno che tra quelle mura possono farlo, trovando sempre ascolto, condivisione, persino cucinando assieme.

A volte le notizie della morte dei ragazzi al fronte arrivano anche dopo un anno dalla loro

scomparsa, frantumando di colpo ogni barlume di speranza, gettando nella disperazione più cupa madri ormai prive di reti familiari. Il lutto ormai è ovunque. E in Ucraina vi è un alto tasso di donne sole, sfollate, senza lavoro e sostegni.

LA FOTOGRAFIA

La guerra dimostra, per l'ennesima volta, di riservare la dimensione più pesante soprattutto alla povera gente. «Mio figlio si chiamava Oleh, aveva 30 anni ed era bello come Gesù. Faceva il medico ed è morto a Bakhmut, dove si è combattuto ferocemente. Lui ha salvato tantissimi soldati, li andava a prendere al fronte quando erano feriti. Ora lui non c'è più» sussurra Oksana, 67 anni. Come tutte e 40 le mamme arrivate a Roma indossa l'abito tradizionale ricamato, ma al posto della spilla col girasole si è messa al collo una fotografia più grande. Oleh è in divisa e sorride. Oksana continua: «Noi madri non abbiamo nessuna scelta. Non possiamo più far ritornare in vita i nostri figli ma nemmeno possiamo impedire loro quando loro scelgono di andare a difendere l'Ucraina. Per arrivare alla pace serve davvero un miracolo».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le battaglie commerciali

LA SVOLTA

BRUXELLES Donald Trump mette la firma sulla riduzione retroattiva dei dazi sulle auto europee dal 27,5% al 15%. A Bruxelles la mossa è vista come un segnale di distensione, poche ore dopo dalle minacce del presidente degli Stati Uniti che sui social aveva evocato nuove tariffe contro l'Ue in risposta alla multa (non certo la più salata) da quasi 3 miliardi di euro appena inflitta a Google per abuso di posizione dominante.

Ma, passo dopo passo e senza scossoni, per la Commissione l'obiettivo è seguire la tabella di marcia definita con Washington: «Onorando congiuntamente gli impegni, possiamo garantire benefici duraturi su entrambe le sponde dell'Atlantico», ha commentato su X il commissario al Commercio Maros Sefcovic. Secondo lo slovacco, «l'ordine esecutivo rappresenta un tassello cruciale per dare attuazione alla dichiarazione congiunta

LA RIDUZIONE DELLA ALIQUOTA A FAR DATA DAL 1° AGOSTO SCORSO CONSENTIRÀ AL SETTORE UN RISPARMIO DI 500 MILIONI DI EURO

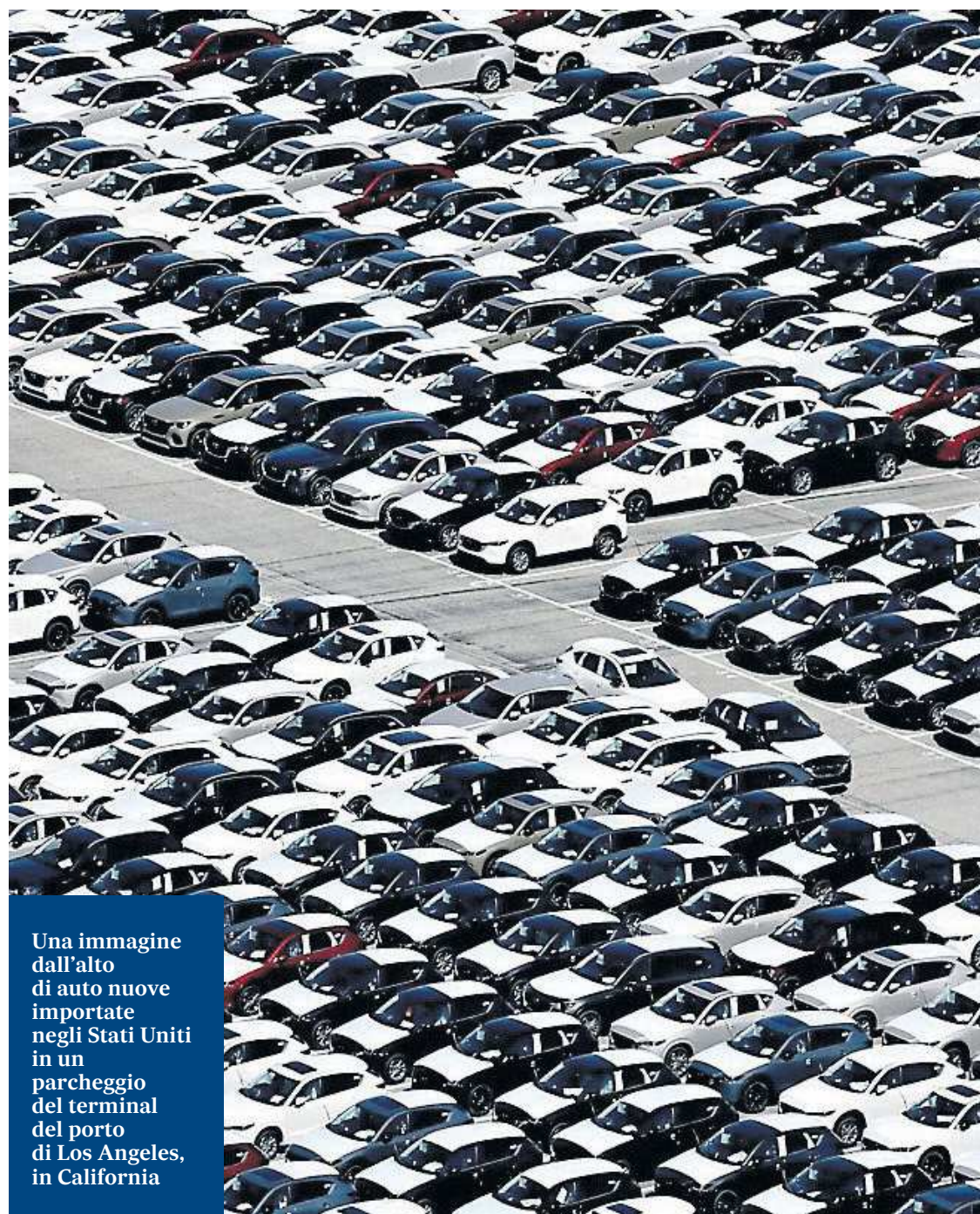
Ue-Usa» e «spiana la strada alla riduzione al 15% dei dazi su auto e componentistica e assicura esenzioni chiave dall'aliquota del 15%». Stando ai calcoli di palazzo Berlaymont, la riduzione retroattiva a far data dal 1° agosto dovrebbe consentire al settore automotive di risparmiare circa 500 milioni di euro di dazi doganali che sarebbero stati pagati solo il mese scorso.

GLI ALTRI SCONTI

Oltre a estendere al comparto automobilistico il prelievo «tutto incluso», nel corso dell'incontro di fine luglio nel golf resort di Turnberry, in Scozia, Ursula von der Leyen era riuscita a strappare anche qualche altra piccola concessione a Trump. Si tratta, in particolare, dell'esenzione dall'aliquota del 15% per una piccola serie di beni prodotti in Europa, stavolta a far data dal 1 settembre: nel regime di dazi zero o quasi zero rientrano aeromobili civili, farmaci generici e loro principi attivi, e alcune materie prime critiche non re-

Dazi, Trump firma l'intesa Auto europee verso il 15% con effetto retroattivo

►Dopo le minacce di una nuova stangata per la multa a Google, il presidente Usa sblocca l'impasse. Bruxelles esulta e ora punta a ottenere sgravi anche sul vino



Una immagine dall'alto di auto nuove importate negli Stati Uniti in un parcheggio del terminal del porto di Los Angeles, in California

Servizi postali

Con le tariffe il traffico di pacchi verso gli States crolla dell'80%

Sono 88 gli operatori che hanno sospeso, totalmente o parzialmente, i loro servizi postali verso gli Stati Uniti causando un calo di oltre l'80% del traffico a seguito dell'imposizione di nuovi dazi da parte di Washington. A dirlo, l'Unione Postale Universale (Upu), l'agenzia specializzata dell'Onu, che ora lavora al «rapido sviluppo di una nuova soluzione che consentirà di riprendere il trasporto della corrispondenza verso gli Stati Uniti». Dal 29 agosto gli Usa hanno rimosso l'esenzione dai dazi concessa ai pacchi postali di valore inferiore a 800 dollari: da allora, queste spedizioni sono soggette alle stesse aliquote applicate alle altre importazioni dai Paesi di origine. Questa decisione ha scatenato un'ondata di annunci da parte dei servizi postali di diversi paesi che hanno sospeso le spedizioni di pacchi verso gli Stati Uniti. La misura statunitense, inizialmente adottata all'inizio del 2025, aveva come obiettivo solo Cina e Hong Kong, nell'ambito della stretta dell'amministrazione Trump sui giganti dell'e-commerce Shein e Temu. La misura poi è stata estesa a tutti i Paesi per garantirne l'efficacia.

peribili negli Usa come il sughero. «Attendiamo ora con ansia che gli Stati Uniti attuino rapidamente questi adeguamenti tariffari», ha aggiunto un portavoce dell'esecutivo Ue.

La riduzione dei dazi sulle auto era finita, un mese fa, al centro di un piccolo giallo. Benché concordato in Scozia, il taglio non era stato applicato con l'ordine esecutivo di inizio agosto che aveva fissato il tetto del 15%. Prima di riconoscere lo sconto alle aziende Ue, Washington aveva infatti chiesto a Bruxelles di avviare formalmente l'iter per azzerare i dazi su tutti i beni industriali a stelle e strisce importati in Europa (automobili, macchinari, prodotti chimici e plastiche) e su considerevoli volumi di export agroalimentare. La Commissione ha mantenuto l'impegno una settimana fa, di fatto sbloccando, come in una partita a scacchi, la mossa dell'amministrazione Usa. Le insidie, però, sono in agguato: perché le concessioni fatte alla Casa Bianca possano entrare in vigore, infatti, serve prima il sì (abbastanza scontato) dei governi dei 27 Stati membri e degli eurodeputati, i quali hanno criticato un accordo sbilanciato in favore di Trump e promesso emendamenti a pioggia. Von der Leyen potrebbe, insomma, trovarsi costretta a tornare a bussare a Washington per chiedere degli accorgimenti. Non che la porta sia chiusa, anzi. A Bruxelles spiega: «Continueremo a negoziare per ampliare l'intesa» ad altri settori chiave per l'export del Vecchio continente. Come vino e superalcolici, un capitolo che Paesi come Italia, Francia e Irlanda avevano sperato fino all'ultimo potesse ottenere un trattamento di favore con tariffe zero o quasi. «Proseguiamo su una strada che è quella di giungere a migliorare questo accordo sempre di più», ha confermato da Cernobbio il vicepresidente esecutivo della Commissione Raffaele Fitto.

Sullo sfondo, però, rimangono le incertezze, e infatti l'Ue accelera sui trattati di libero scambio con gli altri partner, dall'America Latina all'India. I timori riguardano, in particolare, l'offensiva di Trump contro le normative digitali europee. Alleato delle Big Tech, il tycoon resta con il fiato sul collo di von der Leyen, ma per Bruxelles regolare il web è «un nostro diritto sovrano» e non rientra nel patto di Turnberry.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incentivi per le elettriche verso un nuovo slittamento Servirà almeno un altro mese

I SOSTEGNI

ROMA Partenza ritardata per i nuovi incentivi destinati all'acquisto delle auto elettriche. In stand-by il pacchetto di agevolazioni, del valore di 600 milioni di euro, con cui il governo stima verranno comprati 39 mila mezzi green entro giugno dell'anno prossimo.

L'obiettivo resta lo stesso, ma

GLI AIUTI SERVIRANNO A SOSTITUIRE OLTRE 39MILA VEICOLI INQUINANTI NELLE GRANDI AREE URBANE

il varo della misura, e i relativi sconti, rischia ora di essere rimandato di un mese, al massimo un mese e mezzo. Tradotto, gli incentivi, attesi per la fine di questo mese, dovrebbero essere operativi entro la fine di ottobre o, al più tardi, da inizio novembre. L'Istat sta rivedendo la definizione dei percorsi di pendolarismo delle grandi aree metropolitane, ovvero quelle dove

attecchisce la misura per il rinnovo del parco auto circolante.

«Il governo valuterà a breve se procedere con le attuali mappe o se attendere la nuova elaborazione dell'Istat», ha spiegato ieri il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Insomma, la misura rimane in piedi, ma potrebbe volerci un po' più di tempo per calarla definitivamente in pista.

LE MODIFICHE

Ieri, a margine del Forum Teha di Cernobbio, il ministro dell'Ambiente ha aggiunto: «Noi siamo praticamente pronti e se le modifiche sono poche, potremmo decidere di procedere in base alle aree già definite». Più nel dettaglio, il governo ha stanziato 597 milioni di euro destinati a sostituire oltre 39 mila veicoli inquinanti. Potranno beneficiare degli incentivi i

soli residenti delle aree urbane funzionali, sarebbe a dire chi abita in città con più di 50.000 abitanti o nelle aree di pendolarismo. La misura è aperta anche alle microimprese. L'importo dell'aiuto, per quanto riguarda le persone fisiche, varia sulla base del valore dell'Isee. Chi ha

un reddito Isee entro i 30.000 euro beneficerà di uno sconto pari a 11.000 euro. Chi invece ha un reddito Isee tra 30 e 40.000 euro risparmierà 9.000 euro sull'acquisto di un mezzo a zero emissioni. Sopra i 40mila euro di Isee non è più possibile accedere al beneficio.

597

In milioni di euro sono i fondi destinati agli incentivi per l'acquisto di nuove auto elettriche. Lo stanziamento, previsto dal Pnrr, era inizialmente destinato alle colonnine di ricarica

11.000

È l'incentivo massimo riconosciuto alle persone fisiche con Isee inferiore o pari a 30mila euro per l'acquisto di un'auto elettrica (9mila euro, per Isee compreso tra i 30 e i 40mila euro)

Il contributo sarà erogato sotto forma di sconto diretto in fase di acquisto e non sarà cumulabile con altri bonus. Le microimprese, invece, potranno fruire di un doppio bonus per l'acquisto di due veicoli commerciali elettrici a emissioni zero destinati al trasporto merci. Il contributo sarà pari al 30% del valore del mezzo, con un tetto massimo di 20.000 euro, esclusa l'Iva. Infine, tutte le domande di accesso agli incentivi dovranno passare attraverso una piattaforma informatica attualmente in fase di allestimento. Il compito di sviluppare la piattaforma è stato affidato a Sogei, la società di Information Technology controllata al 100 per cento dal ministero dell'Economia.

IL SETTORE

Nei primi otto mesi del 2025 sono state immatricolate 40.000 vetture in meno rispetto al 2024 (-3,7%). Il calo rispetto al 2019, -21,5%, ben fotografa la voragine in cui è sprofondata il settore automobilistico in questi anni. Segnali negativi anche ad agosto. Le vendite si sono fermate il mese scorso a 67.272 unità, evidenziando una contrazione del 2,7% rispetto alle

69.126 vetture immatricolate nello stesso periodo del 2024 (-15,7% sul 2023). Questi i dati dell'Unrae, l'associazione che rappresenta le case estere operanti sul mercato italiano delle autovetture.

I veicoli elettrici rappresentavano ad agosto il 4,9% delle vendite mensili, sulla stessa quota di luglio e in crescita rispetto al 3,7% dello stesso mese dell'anno precedente. Le auto ibride plug-in mostrano, sulla spinta

GLI SCONTI NON VARRANNO PER TUTTI: SONO PREVISTE LIMITAZIONI IN BASE ALL'ISEE

delle nuove disposizioni sui fringe benefit, una performance del 7,1%, in significativa crescita rispetto al 3,5% di agosto 2024, ma in calo rispetto al 7,5% di luglio. Complessivamente, i veicoli a ricarica elettrica raggiungono una quota del 12%, inferiore al 12,4% di luglio.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le politiche per l'occupazione

Il colloquio **Marina Elvira Calderone**

IL SUMMIT

CERNOBBIO Alle spalle, il recente via libera alla riforma degli ordini professionali. Di fronte, i mesi che porteranno alla definizione delle misure in manovra, dando seguito alla promessa espressa dalla premier, dal Meeting di Rimini, di intervenire a sostegno del ceto medio. Marina Calderone approda a Cernobbio con un giorno di anticipo. Di fronte alla platea del Forum Ambrosetti, questa mattina, la ministra del Lavoro approfondirà il tema dei Neet, della povertà educativa e delle competenze per il lavoro, affiancata dai ministri della Scuola e dell'Università, Giuseppe Valditara e Anna Maria Bernini. Nell'ampio salone d'ingresso del Palazzo di Villa D'Este la ministra parla anche di questo. «La grande sfida è intercettare i tanti giovani che oggi non studiano e non lavorano anche perché - spiega - in questo momento abbiamo un mondo del lavoro all'interno del quale c'è una grande disponibilità: di qui a fine anno arriveremo a un 1 milione e 500mila posti». Un impegno che, molto probabilmente, proseguirà anche «in manovra», visto che «ci saranno degli interventi per confermare la nostra attenzione e i nostri investimenti sulle assunzioni di giovani e di donne».

LA MANOVRA

La legge di bilancio, però, dovrà contenere anche altro, ad esempio il sostegno al ceto medio, indicato come una priorità dalla premier: «Questa è la direttrice principale ed è una linea d'azione che corrisponde a una precisa volontà della presidente Me-

«Con il Reddito regionale si rischiano disparità»

►La ministra del Lavoro Calderone: «Nella Manovra pensiamo a misure per favorire l'assunzione dei giovani. La sfida di oggi è intercettare chi non studia e non ha impiego»

loni». Ma come si tradurrà nel concreto? La ricetta di Calderone passa per il «taglio del cuneo, al sostegno alla contrattazione di secondo livello e al potenziamento del welfare aziendale. Stiamo anche lavorando - prosegue - per favorire i rinnovi contrattuali e per ampliare soglie e plafond previsti per la tassazione agevolata dei contratti di secondo livello, che vanno migliorati in termini di ampliamento degli strumenti di welfare e allargamento delle soglie di tassazione già agevolata, ricomprendendovi più voci». Con una precisazione a margine: «Sono tutti interventi che richiedono ancora confronto e valutazioni».

SULLA RIFORMA DEI COMMERCIALISTI È IN CORSO UNA FASE DI APPROFONDIMENTO TECNICO



MINISTRA DEL LAVORO Marina Elvira Calderone

di sostenibilità, quindi nulla è definito, ma questa è la direzione». Se per i contenuti della legge di Bilancio si dovrà aspettare ancora un po', il governo può mettere una X vicino alla voce relativa alla riforma delle professioni approvata in Cdm giovedì, intervento «necessario e giusto» per Calderone, visto che l'ultimo vero innesto riformatore risale al 2012. In ballo resta ancora la riforma riferita ai commercialisti, solo esaminata nell'ultimo Cdm: «Tutti gli Ordini sono importanti, perché centrali per lo sviluppo economico nazionale». Al momento, quindi, come per altri provvedimenti, assicu-

IL RIMEDIO ALLA POVERTÀ È IL LAVORO: SERVONO PERCORSI DI ATTIVAZIONE E FORMAZIONE

ra la ministra, c'è «una fase di approfondimento tecnico di alcuni aspetti». Ma fin d'ora ribadisce un punto fermo: «Il nostro obiettivo è quello di sostenere un intero comparto. Perché quando si parla di ordini professionali, si parla di 2 milioni e 300 mila professionisti al servizio del paese».

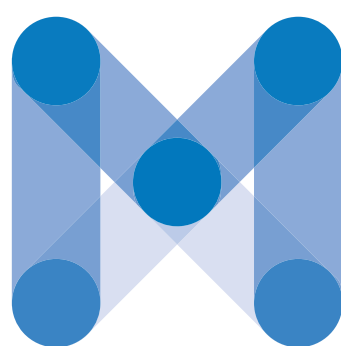
NODO RDC

Ma in un clima elettorale effervescente, in cui molti candidati del centrosinistra, dalla Calabria alla Toscana, rispolverano il reddito di cittadinanza in formato regionale, viene automatico chiedere alla ministra - che, al posto del Rdc ha introdotto l'assegno di inclusione («incluso» anche donne vittime di violenza e persone sfruttate», sottolinea), se questa proposta sia sostenibile economicamente: «Le Regioni possono certamente intervenire con strumenti propri di sostegno e inclusione, utilizzando fondi regionali o europei, e com'è ovvio in coordinamento con le politiche nazionali», ragiona Calderone, che pure qualche pericolo lo intravede: «Un reddito "regionale" generalista rischierebbe piuttosto di creare sovrapposizioni, platee diverse e disomogeneità di trattamento».

«Il rimedio alla povertà - ribadisce senza esitazione la titolare del dicastero di via Vittorio Veneto - è il lavoro. Ogni misura deve essere collegata a percorsi di attivazione e formazione. Se parliamo di interventi mirati, integrati al sistema nazionale, va benissimo. Ma se l'idea è riproporre a livello locale un reddito assistenzialista, questo non sarebbe né sostenibile né utile al Paese».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASTER E ALTA FORMAZIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

HIC SUNT FUTURA

2025.2026

APERIMASTER

Mercoledì 10 Settembre 2025

Biblioteca scientifica e tecnologica
via Fausto Schiavi 44 (Rizzi), Udine

Presentazioni dei Master
e Corsi post-lauream 2025/26.

Lo staff di ogni corso sarà a tua disposizione
per orientarti nella scelta del percorso
formativo post-lauream più adatto a te.

Iscriviti all'evento
uniud.it/aperimaster



AREA MANAGERIALE GIURIDICA

BUSINESS ADMINISTRATION EMBA - UDINE
Executive Master I livello
week-end in presenza
novembre 2025 - novembre 2027

BUSINESS ADMINISTRATION EMBA - MILANO
Executive Master I livello
week-end in presenza
novembre 2025 - novembre 2027

BUSINESS ADMINISTRATION EMBA - TRENTO
Executive Master I livello
interateneo con l'Università degli Studi di Trento
week-end in presenza
novembre 2025 - novembre 2027

ACQUISTI, LOGISTICA E GESTIONE DELLA SUPPLY CHAIN
Master I livello
serale e week-end online e in presenza
stage
novembre 2025 - novembre 2026

DIRIGERE E GOVERNARE LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Master II livello
week-end in presenza e online
stage
novembre 2025 - novembre 2026

DIGITAL MARKETING. STRATEGIE, PERFORMANCE, COMUNICAZIONE
Master I livello
week-end in presenza e online
stage
novembre 2025 - novembre 2026

INNOVAZIONE DEI SISTEMI AGROSILVOPASTORALI DELLA MONTAGNA. IMPRESE E TERRITORI
Master I livello
serale e week-end online e in presenza
stage
ottobre 2025 - settembre 2026

ECONOMIA E SCIENZA DEL CAFFÈ 'ERNESTO ILLY'
Master I livello
interateneo con l'Università degli Studi di Trieste
in presenza e online
gennaio - dicembre 2026

ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE - ESG TRAINING PROGRAM
Corso di Perfezionamento
week-end online e in presenza
ottobre 2025 - marzo 2026

PEOPLE MANAGEMENT, DIRITTO DEL LAVORO, STRUMENTI AI PER L'HR

Master I livello
serale e week-end in presenza e online
stage
ottobre 2025 - settembre 2026

PROJECT MANAGEMENT E AGILE
Corso di Perfezionamento
week-end online
ottobre 2025 - gennaio 2026

AREA SCIENTIFICO TECNOLOGICA

INTELLIGENCE AND EMERGING TECHNOLOGIES
Master I e II livello
week-end online e in presenza
stage
ottobre 2025 - settembre 2026

GESTIONE DELLA FILIERA VITIVINICOLA
Master I livello
week-end serale online - laboratori presenza - stage
gennaio - luglio 2026 I
gennaio - luglio 2027

AREA UMANISTICA, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE

FILOSOFIA DEL DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE. COMUNICAZIONE, ECONOMIA E SOCIETÀ
Master I livello
interateneo con l'Università di Torino e Brescia
serale e nel week-end online e in presenza
stage
dicembre 2025 - gennaio 2027

ITALIANO LINGUA SECONDA E INTERCULTURALITÀ
Master I livello
online stage
ottobre 2025 - settembre 2026

POESIA E SAPIENZA. STUDI DI PARTNERSHIP SULLA SACRALITÀ DEL MONDO NATURALE NELLE TRADIZIONI NATIVE
Master I livello
week-end in presenza
novembre 2025 - novembre 2026

AREA MEDICO SANITARIA

FELLOWSHIP IN TMJ SURGERY: MINIMALLY INVASIVE AND OPEN SURGERY, PLANNING AND REPLACEMENT, TRAUMA
Corso di Perfezionamento
in presenza
gennaio - luglio 2026



Per maggiori informazioni e aggiornamenti visita:
uniud.it/master



VE.NI.CE. IMMOBILIARE CERA

Venice's Premier Estate Agents & Valuers



Venezia - San Marco

In una delle zone più prestigiose e ricercate di Venezia, a brevissima distanza da Piazza San Marco, proponiamo in vendita un elegante appartamento, di circa 200 mq, situato al piano alto di un pregevole palazzo con facciata in stile neoclassico, dotato di ascensore. La proprietà si distingue per la sua luminosità naturale, gli ampi spazi interni e una splendida terrazza abitabile di oltre 40 mq al piano, ideale per momenti di relax all'aperto, pranzi e cene con vista sui tetti della città.

Terzo piano (90 mq): soggiorno d'ingresso, sala da pranzo con angolo cottura, una stanza con accesso alla terrazza di ulteriori 50 mq, bagno.

Quarto piano: camera da letto, secondo bagno (30 mq) e ulteriori locali sottotetto (circa 50 mq), che offrono la possibilità di personalizzazione secondo le esigenze dell'acquirente.

Euro 1.050.000,00 (APE F/86,23 kWh/mq anno)



Giudecca - Complesso Junghans

Elegante appartamento di 55 m² alla Giudecca, ristrutturato, con soggiorno, terrazzino, cucinotto, camera matrimoniale e bagno in marmo. Situato in edificio moderno con ascensore, è luminoso, dotato di comfort moderni e in zona tranquilla ben collegata.

Prezzo: € 320.000,00. (APE in corso)

Venezia - Cannaregio, NUDA PROPRIETA'

Ottima opportunità, nuda proprietà di attico (con usufruttuario molto anziano), campo S. Giovanni e Paolo, 105 mq, splendida terrazza panoramica di 20 mq, in palazzetto ristrutturato, dotato di fosse settiche. Ubicato pochi minuti da SanMarco e Rialto, ideale come investimento esclusivo. Euro 480.000,00 (APE F/89,92 kWh/mq anno)



Venezia - Cannaregio

Appartamento di 140 mq da ristrutturare al 1° piano di un palazzetto storico, notificato con parti condominiali appena restaurate. Posizione centralissima e ben servita, che lo rende una proposta unica nel suo genere. L'immobile dispone d'ingresso indipendente.

Euro 450.000,00 (APE F/144,13 kWh/mq anno)

Venezia - San Polo

Rialto, su palazzetto storico, 110 mq, 3° piano, soleggiato, con bella vista, da ripristinare. Composto da ingresso, 3 camere, cucina abitabile, soggiorno, bagno con antibagno e ampio sottotetto sovrastante. Al piano terra corte condominiale.

Euro 390.000,00 TRATTABILI (APE G/184,89 kWh/mq a)



Venezia - San Marco, teatro La Fenice

Elegante mansarda ristrutturata di 110 mq nel cuore di San Marco, affacciata su bel canale, con travi a vista, due bagni e fosse settiche.

Composta da spazioso soggiorno, cucina, camera, bagno e ampio sottotetto con secondo bagno. Ideale per vivere o investire.

Euro 680.000,00. (APE in corso)



Mestre - Via Cappuccina

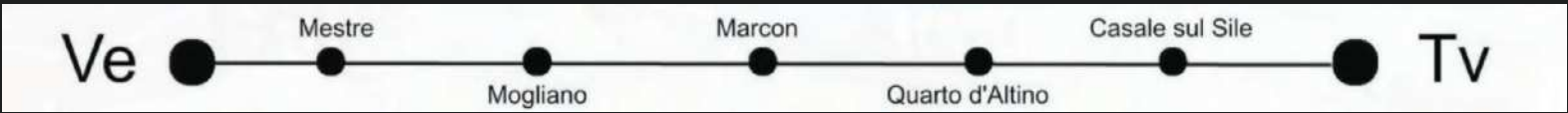
Centrale, comodo per Venezia, appartamento di circa 150 mq, ultimo piano con ascensore, completamente ristrutturato. Generosa zona living/pranzo, cucina, corridoio di svincolo, 3 camere, ripostiglio, doppi servizi, posto auto assegnato + n. 8 magazzini adiacenti all'unità immobiliare (accorpabili).

Euro 190.000,00 (APE G/244,40 kwh/mq)

Mestre - Centralissimo

Porzione di immobile terra-cielo, ristrutturato, situata in una zona tranquilla e comoda a tutti i servizi. P.T.: ampio soggiorno/angolo cottura, bagno e scoperto privato. 1° piano: 2 camere da letto e un bagno. Lavanderia separata, servizio e ampia terrazza sul tetto.

Euro 250.000,00 (APE F/120,50 kwh/mq)



LA GIORNATA

Un nuovo attacco alle torri di Gaza. Un altro grattacielo abbattuto mentre si avvicina il momento dell'invasione. La procedura seguita ieri dalle Israel defense forces è stata la stessa di venerdì. Prima è arrivato l'ordine di evacuazione in alcuni blocchi della città, con la popolazione che veniva avvisata che sarebbe stato colpito un edificio nella zona di Beirut Junction e Arab League University Street. Poi, nel giro di un'ora, sono arrivati i missili. Uno strike che ha raso al suolo l'edificio.

Al-Ru'ya mentre la polvere ha invaso tutte le zone limitrofe. Per l'Idf non ci sono dubbi, quel palazzo era usato da Hamas che vi aveva «installato apparecchiature di raccolta di informazioni e posizionato posti di osservazione per monitorare la posizione delle truppe». Non solo, secondo l'intelligence, dentro l'edificio erano presenti anche ordigni pronti a esplodere non appena si fossero avvicinati gli uomini dell'esercito israeliano. E per i militari, intorno a quell'edificio c'era anche un'infrastruttura sotterranea. Tunnel e arsenali che Hamas avrebbe usato per colpire le truppe dell'Idf. Le autorità locali hanno smentito la versione dell'esercito.

IL PIANO

Per l'Ufficio stampa del governo di Gaza, legato ad Hamas, gli edifici distrutti nel giro di 24 ore non sarebbero stati usati dalla

GLI APPARTAMENTI POI VENGONO AFFITTATI ALLA POPOLAZIONE CON GLI ATTACCHI SI SOTTRA E UNA RENDITA AL GRUPPO ARMATO

L'Idf: «Spostatevi verso sud» La preoccupazione di Trump: alcuni ostaggi morti da poco

LO SCENARIO

La richiesta dell'esercito israeliano non cambia: la popolazione di Gaza deve abbandonare il prima possibile la città e spostarsi verso sud. Ieri, il portavoce arabo dell'Idf, Avichay Adraee, ha pubblicato un nuovo video in cui ha invitato i gazawi a «non ascoltare Hamas» ma a recarsi verso la «nuova zona umanitaria» allestita nell'area di Khan Younis come hanno fatto «migliaia di persone che vi si sono già trasferite negli ultimi giorni e settimane». Ma gli abitanti della città, terrorizzati dall'avvicinarsi dei carri armati e dai raid che ogni giorno sono più intensi, non sanno cosa fare. Tra chi non può fuggire e chi non vuole, tutti sanno che la marcia verso sud può trasformarsi in un incubo. Ma il premier Benjamin Netanyahu non è intenzionato a frenare il piano per occupare Gaza. La

Giù un altro grattacielo Così Israele punta le torri per indebolire Hamas

► Un raid fa crollare un edificio a Gaza City. La strategia di Tel Aviv: colpire i covi dei terroristi ma anche far crescere il numero di sfollati per aumentare la pressione sui miliziani



Una bambina cerca di recuperare materiali tra i detriti

milizia. «Affermiamo inequivocabilmente, sulla base delle testimonianze dei residenti di questi grattacieli, che essi sono sotto sorveglianza e che solo i civili sono autorizzati ad accedere», ha dichiarato l'ufficio come riportato da Al Jazeera. Per i funzionari, l'obiettivo di Israele è quello di costringere le persone allo «sfollamento forzato». Ma le fonti locali e gli esperti segnalano che c'è dell'altro. Dal punto di vista militare, l'Idf ha da tempo iniziato un'enorme campagna di demolizione per fare in modo che l'ingresso delle truppe sia il più possibile sicuro, senza edifici che possono diventare avamposti, torri di controllo, o luoghi in cui piazzare cecchini e squadre anticarro.

Ma i grattacieli di Gaza rappresentano anche uno dei pilastri del controllo della città da parte della milizia. «Quei palazzi sono composti da centinaia di appartamenti, e tutti pagavano l'affitto ad Hamas» racconta Abu, «c'erano famiglie ma anche studi di professionisti. E tra i vari piani, c'erano anche stanze in cui Hamas nascondeva documenti o lavorava, lo sanno tutti». «Non era difficile nascondersi, lì dentro vivevano migliaia di gazawi. E Hamas ha investito molto in quei grattacieli» continua il giovane. «Per queste torri hanno speso molti soldi in questi anni, e non è da escludere che da qualche parte ci fossero anche gli accessi ai tunnel» dichiara Abu. Ma per altri, come

Mohammad, il segnale è soprattutto politico. «Sono un simbolo e sono pieni di gente. Colpirli significa costringere migliaia di persone a muoversi, a evacuare, e tanti inizieranno a non sapere dove andare» spiega lo sfollato. «Magari Israele spera che creando altre migliaia di sfollati Hamas inizi a cedere per paura di

SECONDO GLI ESPERTI LA CAMPAGNA DI DEMOLIZIONE SERVE ANCHE A RENDERE L'INGRESSO DELL'IDF MENO PERICOLOSO

63

In migliaia le vittime palestinesi da quando è scoppiata la guerra, secondo il ministero di Gaza controllato da Hamas

5

In migliaia i dollari offerti a ogni palestinese per lasciare la Striscia, secondo il piano Usa per trasformare Gaza in una riviera

130

In migliaia i riservisti che verranno richiamati da Israele per la conquista di Gaza city. In 60 mila hanno già ricevuto la convocazione

1,9

In milioni il numero di abitanti di Gaza sfollati da quando è scoppiato il conflitto con Israele. Più dell'85% dei palestinesi nella Striscia



Le macerie della Sussi Tower, l'edificio crollato a Gaza City. Israele l'avrebbe bombardato perché considerato una base di Hamas

preoccupata dalla crisi umanitaria. Secondo Save the Children sono 20mila i bambini palestinesi uccisi dall'inizio della guerra. Mille di loro avevano meno di un anno. E se 41mila minorenni sono rimasti feriti, per il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità almeno 20mila sono da considerare invalidi per tutta la vita. Numeri che non lasciano scampo e a cui si devono aggiungere le vittime non ancora censite o

proteste» prosegue, «ma la milizia è forte, è radicata, non cederà alla rabbia di qualche centinaio di persone».

I RISCHI

E la presa di Hamas sulla gente è confermata anche da altri cittadini. «Hanno sfruttato la religione e anche l'idea della resistenza, cose che a noi palestinesi infiammano» commenta Ahmed, «il problema è che hanno distorto tutto questo. E ora Israele ha distrutto Gaza ma non ha distrutto Hamas, che rimane davvero radicata anche come idea». Un dubbio, questo condiviso pure da molti analisti israeliani, che hanno messo in guardia il premier Benjamin Netanyahu da questo tipo di campagna militare. La sconfitta, secondo i più critici, non implica l'eliminazione di un'ideologia né la sua capacità di attrarre. Tanto più ora che nella Striscia di Gaza ci sono migliaia di giovani colmi di rabbia e senza futuro.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO CHOC DI SAVE THE CHILDREN: «OLTRE 20MILA BAMBINI PALESTINESI SONO STATI UCCISI IN 23 MESI DI GUERRA»

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fila
per
l'ultimo
saluto

Donatella Versace arriva dopo le 11 alla camera ardente di Giorgio Armani, all'Armani Teatro di via Bergognone, a Milano, in abito scuro e con un mazzo di fiori bianchi



Il sindaco di Milano Beppe Sala (qui con la compagna Chiara Bazoli) ha proposto per Armani subito un posto nel "Famedio" nel cimitero monumentale di Milano



L'imprenditore Matteo Marzotto e la compagna Nora Shkrelli. «Armani era coerente, per 50 anni ha fatto bene sapendosi rinnovare», ha detto uscendo dalla camera ardente

L'ADDIO

L'ambiente quasi totalmente buio, a rimarcare l'assenza. La "scena" disegnata dalla luce calda, delicata, di centinaia di lanterne orientali. Un mazzo di rose bianche, a gambo lungo - come quelle che amava inviare in segno di amicizia o come ringraziamento - posato sulla bara, affiancata da un picchetto d'onore dei carabinieri e dal gonfalone del Comune listato a lutto. E, a farsi orizzonte, una grande foto di Armani, sorridente, in passerella, in uno dei tanti saluti a fine sfilata, accompagnata dal suo ultimo messaggio: «Il segno che spero di lasciare è fatto di impegno, rispetto e attenzione per le persone e la realtà. È da lì che tutto comincia». In sottofondo, le note di *Nuvole bianche* di Ludovico Einaudi. Così, ieri la camera ardente allestita per l'ultimo saluto a Re Giorgio, negli spazi di Armani/Teatro, a Milano. L'ultima dimostrazione di stile: elegante, sobria, lontana da ogni eccesso e, per questo, forse, ancora più commovente. Intensamente e profondamente Armani. Ancora una volta. Sempre.

LE FILE

Sono state oltre seimila persone, ieri - oggi la camera ardente sarà aperta di nuovo dalle 9 alle 18 - a portare il loro saluto a Re Giorgio. Gente comune che ne ha apprezzato l'eleganza, come stilista e come uomo, oltre ai suoi dipendenti, una sorta di seconda "famiglia" ai quali è stato riservato un apposito ingresso. Presenti anche alcune modelle, qui senza trucco, con il viso segnato dalle lacrime. Oltre ovviamente a personalità di istituzioni, politica, cinema, naturalmente moda. Non solo colleghi o conoscenze di lavoro, ma amici, nel senso più profondo del termine. Ad accoglierli, Leo Dell'Orco, compagno di Armani, e Andrea Camerana, nipote dello stilista. «Vero amico» è stata proprio la definizione usata nei giorni scorsi dal sindaco di Milano Giuseppe Sala, che ha proposto per lo stilista l'iscrizione al Famedio, pantheon dei milanesi illustri. «Dietro un'immagine a volte fredda era un uomo con un grandissimo calore, aveva vissuto le sue difficoltà e per questo capiva quelle degli altri», ha detto Sala. Non sono mancati gli ex sindaci Letizia Moratti e Gabriele Albertini, il prefetto Claudio Sgaraglia. In lacrime Donatella Versace, che ha ricordato che fu proprio Armani il primo a chiamarla dopo la morte del fratello Gianni e che fu vicino anche al suo debutto come direttrice creativa. «La sua forza era sapere sempre quello che voleva, non si è mai lasciato influenzare da nessuno», ha detto Carla Sozza-

Giorgio Armani

Milano si inchina al Re

Tra lanterne e fiori bianchi, oltre seimila persone hanno visitato la camera ardente del grande stilista. Domani i funerali



MILANO All'interno della camera ardente dello stilista una distesa di candele in sacchetti di carta che proiettano luce e, in sottofondo, la musica del compositore italiano Ludovico Einaudi

ni, ribadendo la coerenza del suo stile e la fermezza nel portarlo avanti e difenderlo. Poi il presidente attuale di Camera Moda Carlo Capasa e l'ex Mario Boselli, gli imprenditori Gildo Zegna e Matteo Marzotto. Tanti volti di cinema e televisione. Per Gabriele Salvatore, «è andato via un pezzo di bellezza dalla vita».

IL CINEMA

Il regista ha ricordato lo smoking blu notte - «Ce l'ho anco-

SFILATA DI VIP E AMICI AL TEATRO DI VIA BERGOGNONE. OGGI DALLE 9 ALLE 18 SARÀ ANCORA POSSIBILE RENDERE OMAGGIO

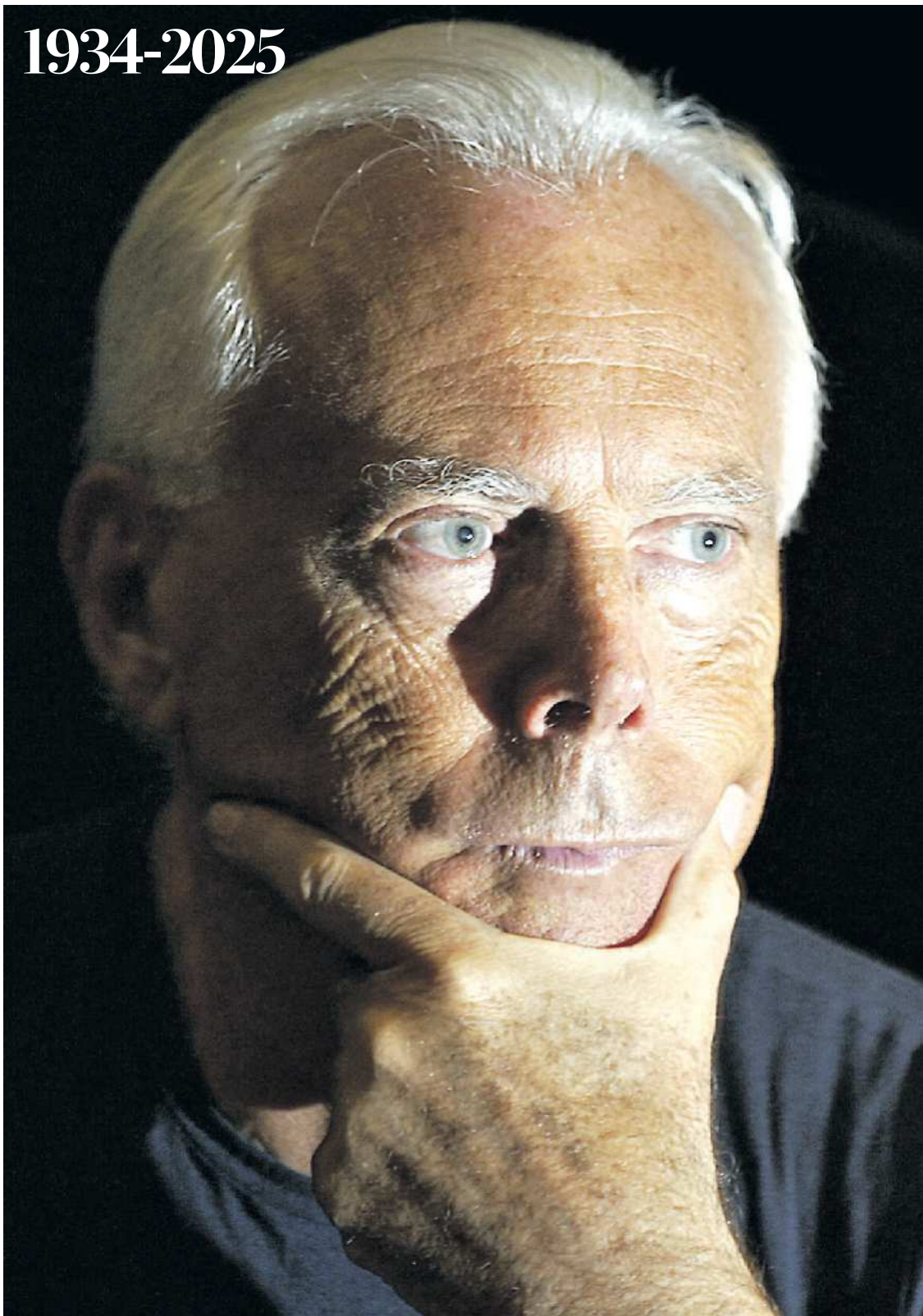
ra» - che lo stilista gli regalò per ritirare l'Oscar per *Mediterraneo*. «È il modello di persona che ho sempre ammirato e che vorrei essere», ha aggiunto. «Ci ha fatto capire che si può essere forti rimanendo semplici», ha detto l'attore Massimo Lopez. «Il ricordo più bello che ho - ha rivelato Maria Grazia Cucinotta - è di quando ho fatto la prova dell'abito da sposa, ero da sola, c'erano lui e Roberta e il suo è stato un abbraccio importante in quel momento, perché ne avevo bisogno». Per Simona Ventura, «È stato un artista, un genio rigorosissimo e forse in questi tempi uno così rigoroso ci mancherà e dobbiamo continuare a perseguire la strada e i valori che ci ha insegnato». Ancora, Beppe Fiorello, Alessandro Preziosi, Giu-

seppe Tornatore. La conduttrice Jo Squillo, fortemente provata. E ovviamente Alexia, moglie di Andrea Camerana. «Armani è nell'anima di questa città, nello stile, nell'eleganza creativa e nell'etica del lavoro», ha rimarcato il presidente della Triennale Stefano Boeri. «Lo sport era un mondo che adorava, e per questo noi gli siamo eternamente riconoscenti», il commento di Giovanni Malagò, presidente di Fondazione Milano Cortina. E Bobo Vieri: «Era una persona favolosa, ci vedevamo in giro e mi diceva "Bobo c'è un solo colore ed è il blu scuro" e da quel momento ho solo il blu». E tanti altri.

Eccola la sua Milano addolorata, partecipe, segnata, ma al contempo, sorridente per i ricordi affettuosi, l'amicizia sincera, anche la generosità di pensieri inattesi. Il suo mondo, anzi tutti i mondi delle sue molte passioni. Tutti i volti ai quali ha dato piccoli insegnamenti di stile. In fila, anzi pronti a "sfilare" per lui. E non solo a Milano. Una lunga standing ovation ha ricordato lo stilista alla mostra del Cinema di Venezia. «Giorgio Armani è orgoglio italiano nel mondo, visione inconfondibile di eleganza e stile - ha detto Emanuela Fanelli - ma soprattutto era una persona gentile che ha capito subito l'importante connubio tra moda e cinema». Oggi, l'ultimo giorno di camera ardente. Domani, i funerali in forma privata. Poi si tornerà a parlare di Armani, tra passerelle, mostre, eventi. Stile.

Valeria Arnaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1934-2025



Tra i milanesi illustri

Sala: «Per lui subito un posto nel Famedio»

«Io sono assolutamente favorevole all'iscrizione al Famedio, lo valuterà una commissione, ma credo che non ci saranno problemi, però sarà rispettoso chiedere alla famiglia se la cosa fa piacere». Così il sindaco di Milano Beppe Sala, all'uscita della camera ardente per Giorgio Armani, spiega come Milano intenda ricordare il grande stilista. La commissione delegata si riunirà nelle prossime settimane e quindi «siamo ancora in tempo per farlo quest'anno». Dipenderà, appunto, dalle volontà degli

eredi dello stilista. Il Famedio, riservato ai personaggi che hanno dato lustro al capoluogo lombardo, si trova all'entrata principale del Cimitero monumentale, in posizione innalzata e raggiungibile tramite un grande scalone. In stile neogotico in marmo e mattoni, inizialmente era stato ideato per essere una chiesa. Ma già nel 1869 si incominciò a pensare di far divenire questa chiesa mancata, appunto, un famedio, un luogo di tumulazione dei milanesi (di nascita o d'adozione) «illustri» o «benemeriti» Un

regolamento risalente al 1884 fissa le tre categorie dei cittadini considerati degni di passare alla storia: gli «illustri» per meriti letterari, artistici, scientifici o atti insigni, i «benemeriti» che per virtù proprie hanno recato benefici e fama alla città e i «distinti nella storia patria» che hanno contribuito all'evoluzione nazionale. Per ricevere gli onori del Famedio non occorre esservi tumulati, molti dei personaggi ricordati nelle lapidi sono infatti sepolti in altre zone del cimitero o altrove.

LA TRAGEDIA

PADOVA Si chiamano "Alaska Wildlife Troopers", operano in contesti mozzafiato e siamo abituati a vederli quasi solo nei film. Sono le squadre speciali che intervengono per soccorrere chiunque si trovi in pericolo in quei ghiacciai che possono rivelarsi trappole mortali. Una di queste squadre martedì pomeriggio si è messa alla ricerca di Riccardo Pozzobon, il quarantenne geologo dell'Università di Padova disperso durante una missione sul ghiacciaio Mendenhall. Cos'è successo esattamente? Per dare una risposta è interessante leggere il rapporto ufficiale pubblicato in rete dal Dipartimento di pubblica sicurezza dello Stato americano.

«Il 2 settembre 2025 gli Alaska Wildlife Troopers hanno ricevuto una segnalazione intorno alle 13.45. Un uomo era caduto in un ruscello sul ghiacciaio Mendenhall ed era disperso dopo essere stato spinto dall'acqua in una piccola apertura verticale nel ghiaccio. Le due persone con cui viaggiava non riuscivano più a vederlo una volta caduto».

«Il Soccorso Alpino di Juneau ha inviato una squadra di soccorso tecnico sul ghiaccio - continua la relazione -. È stato scoperto che la buca, larga circa due piedi, era colma d'acqua in piena. È stato stabilito che era troppo pericoloso tentare di localizzare l'uomo scomparso, in attesa di ulteriori tracce».

«Due piedi» significa poco più di 60 centimetri. Non certo un cratere enorme, ma tanto è bastato per trascinarlo via e probabilmente Pozzobon ha fatto in tempo a capire cosa stesse accadendo. Il resto lo hanno già raccontato i colleghi: il ricercatore si stava preparando per il pranzo quando è scivolato in un corso di acque di fusione del ghiacciaio. È stato trascinato via finendo risucchiato in

«Il geologo padovano è sparito in un buco largo 60 centimetri»

►Pozzobon avrebbe dovuto rientrare in Italia oggi. Le squadre di soccorso dell'Alaska hanno ricostruito il dramma sul ghiacciaio: «Troppo pericoloso tentare di localizzarlo»

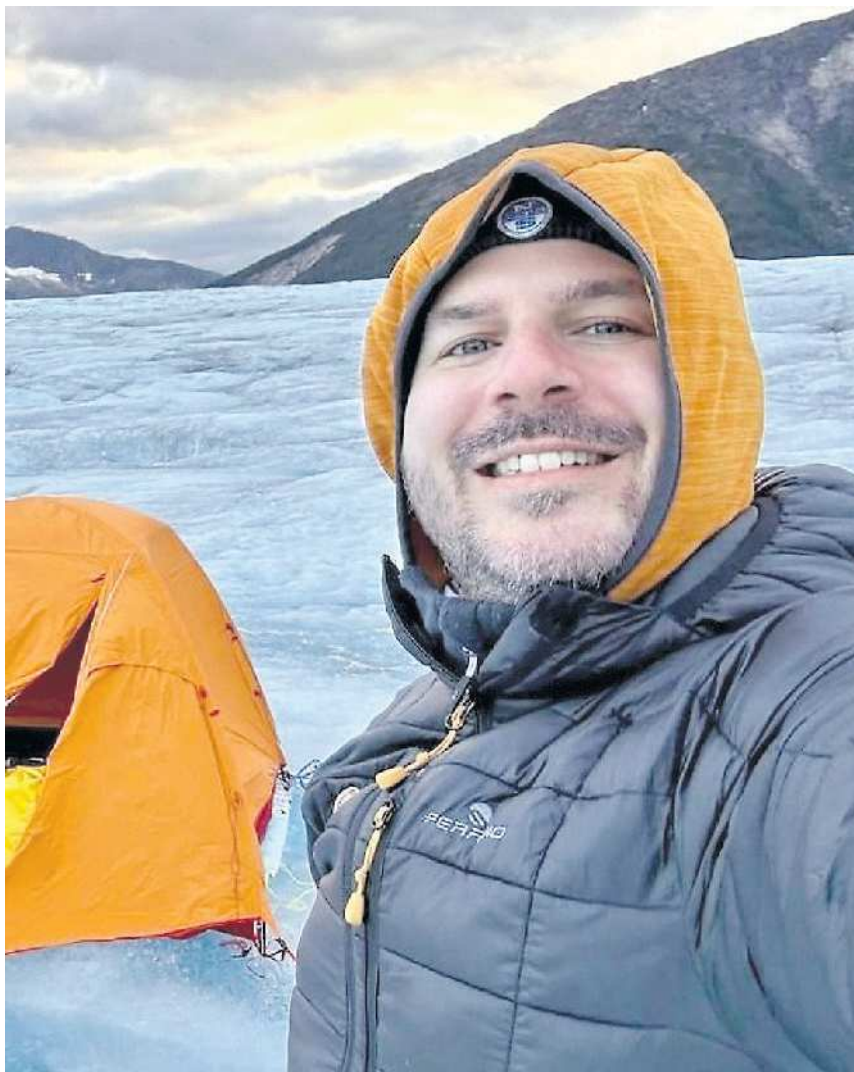
un cosiddetto "inghiottitoio". Le squadre di soccorso hanno cercato il suo corpo per tutto il pomeriggio e nei due giorni successivi, senza trovarlo.

RICERCHE SOSPESSE

Quello del Dipartimento di Sicurezza è il documento ufficiale che certifica la tragedia e che, di fatto, toglie ogni speranza. Pozzobon, padovano di Selvazzano, ricercatore del Bo noto nel settore anche per le sue scoperte pubblicate sulla rivista *Nature*, il 26 agosto era partito dall'Italia con due colleghi per partecipare ad una missione di ricerca finanziata dal "National Geographic Grant Program". Sarebbe dovuto rientrare oggi dalla compagna Claudia e dal figlioletto, ma risulta formalmente disperso e le autorità americane hanno sospeso le ricerche.

L'ASTRONAUTA

La notizia, pubblicata ieri da *Il Gazzettino*, ha avuto immediatamente una grande eco anche per il profilo internazionale di Pozzobon, ricercatore a tempo determinato al Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova ma anche istruttore degli astronauti dell'Agenzia spaziale europea, tra cui l'italiano Luca Parmitano, a cui trasmetteva le sue conoscenze geologiche. «Una persona splendida con un'infinita conoscenza, amava l'esplorazione. E ricordo anche quanto si prodigas-



40 ANNI Riccardo Pozzobon è scomparso sul ghiacciaio Mendenhall



UNA PERSONA SPLENDIDA CON UN'INFINITA CONOSCENZA, AMAVA L'ESPLORAZIONE

Luca Parmitano, astronauta

NEI SUOI OCCHI QUELLA CURIOSITÀ INESAURIBILE CHE MUOVE OGNI VERO RICERCATORE

Anna Maria Bernini, ministro dell'Università

RICCARDO È MANCATO MENTRE SVOLGEVA LA SUA MISSIONE SCIENTIFICA A BENEFICIO DI TUTTI

Sergio Giordani, sindaco di Padova

se per gli altri» sono le parole dello stesso Parmitano.

GOVERNO E COMUNE

Il cordoglio del governo sta nelle parole di Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della Ricerca: «Una tragedia che tocca profondamente una famiglia e scuote l'intera comunità scientifica, a Padova e in tutta Italia. Le immagini di Riccardo con il suo sorriso luminoso nei suoi luoghi di ricerca sono le immagini di un uomo innamorato del proprio lavoro. Nei suoi occhi c'è quella curiosità inesauribile che muove ogni vero ricercatore. Il mio abbraccio più sincero alla sua famiglia, agli amici e a tutti i suoi colleghi».

Sulla stessa linea il sindaco di Padova Sergio Giordani: «Riccardo è mancato mentre svolgeva la sua missione scientifica a beneficio di tutte e tutti. Dobbiamo essere sempre profondamente grati a chi coi suoi studi lavora per costruire nuovi saperi e nuova consapevolezza per la comunità. Il suo profilo accademico era di fama internazionale, era uno di quei giovani scienziati che ci rende orgogliosi di essere padovani. Il Comune e la Provincia di Padova si stringono ai suoi cari».

Dal 15 al 18 settembre Padova ospiterà un importante congresso nazionale di geoscienze accogliendo quattro ministri e molti esperti. Si affronteranno tanti temi scientifici, ma si ricorderà anche e soprattutto Riccardo Pozzobon. Con le sue materie, nella sua città.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FREQUENZA GIUSTA PER IL TUO FUTURO

Al 2° posto in Italia tra gli atenei di medie dimensioni

— Censis, 2024

Udine, nella top ten delle province italiane con la più alta qualità di vita

— Il Sole 24 Ore, 2024

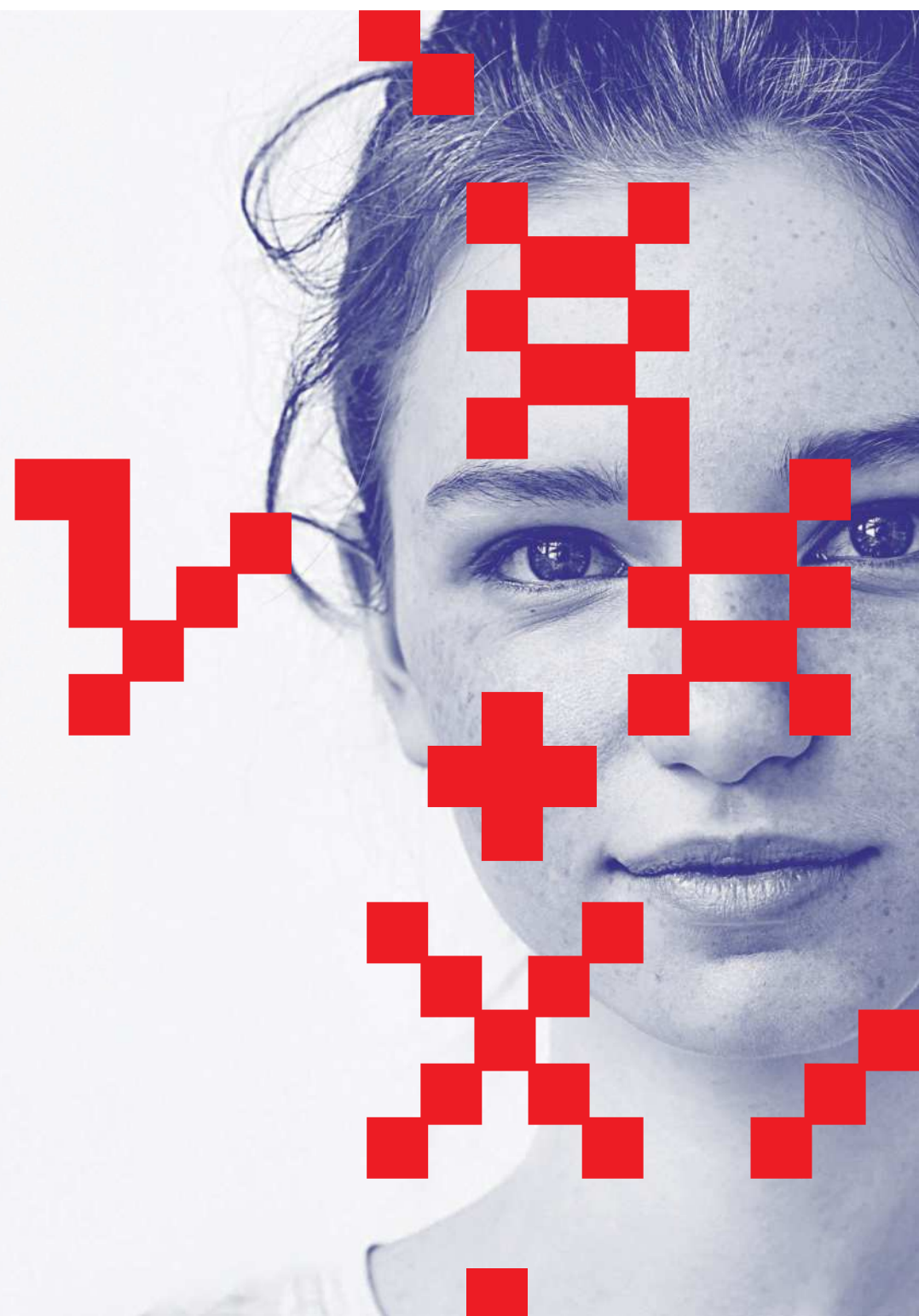
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

HIC SUNT FUTURA



TUTTA L'OFFERTA DIDATTICA SU UNIUD.IT

ISCRIZIONI APERTE!



L'intervista **Giulio Maira**

Professor Giulio Maira, è uno dei sette periti della Consulta medica al Dicastero. Come è avvenuto il riconoscimento del miracolo attribuito a Carlo Acutis?

«Il caso di questa guarigione scientificamente inspiegabile la abbiamo visionata nel 2022. Iniziai, io come gli altri miei colleghi, ad analizzare tutta la corposa documentazione medica a corredo. Si trattava di una studentessa di 21 anni, di nome Valeria, che a causa di un incidente in bicicletta aveva riportato un trauma cranico. Era sera e stava tornando a casa. La paziente fu portata in ospedale ma arrivò al pronto soccorso in una situazione di coma grave. Nella valutazione del coma e della prognosi vi sono alcuni indicatori importanti. In questo caso la paziente era in coma tre, il che significa che si trattava della condizione più complessa. Per fare capire: si tratta di un parametro che va da tre a 15, in cui 15 rappresenta la normalità, mentre tre una situazione decisamente critica. Vi erano poi altre condizioni specifiche che furono rilevate, per esempio lo stato delle pupille, e Valeria aveva una midriasi bilaterale, il che significa che le aveva dilatate e non più reattive».

Un brutto segno?

«Terribile. È sempre un indice di una grossa sofferenza al tronco dell'encefalo. E se consideriamo che il tronco dell'encefalo rappresenta l'asse centrale della funzionalità del nostro sistema nervoso, il danno valutato era importante, con limitate possibilità di recupero. Sempre dalle carte visionate ricordo anche la Tac che aveva rilevato una grossa emorragia, con una contusione diffusa a livello della regione temporale di destra. Il quadro era pieno di incognite considerando il peggioramento dell'emorragia».

Che percentuale c'era sul fatto che si sarebbe potuta ri-

L'EVENTO

CITTÀ DEL VATICANO I volti dei primi due santi del pontificato di Leone XIV sventolavano già da ieri mattina sulla facciata della basilica vaticana. Immagini ormai popolarissime. Sulla destra Carlo Acutis, il ragazzino un po' nerd con la polo rossa, amante di Cristo e dei computer, al punto da ideare un programma specifico per far conoscere i miracoli eucaristici ai suoi coetanei. La sua vita è stata una meteora, piena di saggezza e fede, tanto che nemmeno la mamma, Antonia Salzano ancora si capacita della forza d'animo che aveva suo figlio.

EREDITÀ

Carlo morì a soli quindici anni, nel 2006, per una leucemia fulminante che sopportò con il sorriso sulle labbra, incoraggiando chiunque fino all'ultimo, spiegando che avrebbe di lì a poco incontrato il suo amico Gesù. Di questa figura fino al 2013 si sapeva ben poco, anche se a Milano, nelle comunità cattoliche, si stava diffondendo lentamente il culto. A renderla globale sono stati, all'epoca, un documentario vaticano, svariati libri, di cui uno pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana e tradotto in diverse lingue e le

«Acutis? Quella guarigione inspiegabile per la scienza»

► Il neurologo è uno dei sette periti della Consulta al Dicastero che ha studiato il miracolo attribuito al santo: «La ragazza era in coma grave, nulla faceva ipotizzare una ripresa»



A sinistra Giulio Maira, neurochirurgo

LA GIOVANE AVEVA AVUTO UN BRUTTO INCIDENTE IN BICICLETTA: SOLO 23 GIORNI DOPO ERA INDIPENDENTE

SONO RIMASTO MOLTO COLPITO DA QUESTO CASO, MA POI LA COMMISSIONE GIUDICA IN MODO RIGOROSO

prendere spontaneamente?
«In quelle condizioni niente faceva ipotizzare a una ripresa. La sopravvivenza della paziente non solo era estremamente poco probabile ma soprattutto era inimmaginabile».

All'ospedale però Valeria fu operata...
«Certamente, la portarono in sala operatoria per svuotare l'ematoma ma il trauma, avvenuto il 2 luglio, era purtroppo di una gravità immane».

E poi accadde il miracolo...
«La scienza, lo ripeto, non può parlare di miracoli ma di qualcosa che anche resta inspiegabile. L'8 luglio la ragazza si risvegliò, ed era in grado di avere contatti normali e il 25 luglio,

LA VICENDA

La vita e l'impegno per i poveri

1 Carlo Acutis nacque a Londra il 3 maggio 1991 ed è morto a Monza il 12 ottobre 2006, ucciso dalla leucemia. Nella sua vita, oltre alla fede cattolica, l'impegno soprattutto per i senzatetto e i poveri più in generale

La malattia e la morte

2 Acutis cominciò a stare male il 2 ottobre del 2006, con sintomi che sembravano di una semplice influenza. Otto giorni dopo le sue condizioni si aggravarono: gli fu diagnosticata una leucemia fulminante



Il processo di canonizzazione

3 Il 24 novembre 2016, con l'intervento dell'allora arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, si chiuse il processo di beatificazione. Insieme ad Acutis, canonizzato anche Pier Giorgio Frassati

I miracoli riconosciuti

4 Per la beatificazione è stata ritenuta miracolosa la guarigione di un bambino brasiliano di sei anni. Poi è stata riconosciuta anche quella di Valeria Valverde, uscita dal coma



Carlo Acutis, il giovane cattolico morto a 15 anni di leucemia, pregato e venerato in tutto il mondo e che oggi verrà canonizzato a San Pietro insieme a Pier Giorgio Frassati (nella foto piccola a destra)

I modelli di Carlo e Giorgio per la fede del terzo millennio (e l'eredità di Bergoglio)

testimonianze rese con puntualità e trasparenza dalla mamma. La famiglia collocabile tra la buona borghesia milanese, non era mai stata particolarmente praticante, e quando da piccolo Carlo insisteva per frequentare la parrocchia vicina a casa per non mancare alla mes-

SARÀ CANONIZZATO ANCHE FRASSATI, ANTIFASCISTA, CHE SI INTERESSÒ DEGLI OPERAI E DELLE FASCE PIÙ DEBOLI

sa, restarono di stucco e presenza questa richiesta come una specie di fissazione. Solo in seguito sia il padre che la madre hanno misurato che vi era dietro una forza nascosta, destinata a crescere man mano che il figlio diventava grande. Sulla sinistra della facciata della basilica vaticana, invece, spicca la sagoma di Pier Giorgio Frassati, ritratto nell'arazzo come un universitario che amava la montagna. Proveniva dalla ricca borghesia torinese ed è vissuto a cavallo del Ventennio. Si è interessato degli operai, delle fasce più deboli, nutrendo, al contempo, profonda avversione

per il fascismo. Quando suo padre divenne ambasciatore in Germania fu folgorato da un prete, Karl Sonnenschein, chiamato il "san Francesco di Berlino", conosciuto per il suo impegno con gli emarginati della metropoli tedesca, e per lui fu come una spinta ulteriore al suo lavoro successivo in una Torino densa di contrasti sociali e sacche di emarginazione. Morirà di poliomete nel 1925, a soli ventiquattro anni. Di fatto Acutis e Frassati rappresentano due modelli di fede per il terzo millennio. Soprattutto Acutis che smanettava col pc e gli era familiare il linguaggio

del digitale. Amava pure il calcio, stare in compagnia degli amici coltivando in parallelo una profonda vita interiore, riscontrabile nei suoi scritti di adolescente. Ai suoi coetanei spiegava quale fosse il modo per imboccare «una autostrada» diretta a Dio. A dare una

ATTESI DA TUTTA ITALIA CIRCA 100MILA FEDELI LA MORTE DI FRANCESCO HA FATTO SLITTARE LE DATE INIZIALMENTE DECISE

ossia 23 giorni dopo l'incidente in bicicletta, era già in piedi, camminava, era indipendente, senza deficit. Una ripresa veloce, rapida, sbalorditiva. Per noi medici nelle condizioni in cui era arrivata all'ospedale non aveva probabilità di sopravvivenza».

La conclusione della Consulta medica quale è stata?

«Che tenuto conto dello stato post traumatico, delle modalità della guarigione, le conoscenze scientifiche non sono spiegabili per la medicina».

Chiedo a lei che è uno dei più noti e accreditati neurochirurghi italiani: i miracoli esistono?

«Sono rimasto molto colpito da questo caso. La ragazza (che io non ho mai incontrato) è nata in Costa Rica, e proprio in questo paese è nata anche la signora che fu miracolata da San Giovanni Paolo II, della cui guarigione mi occupai direttamente. Una coincidenza, certo, ma le coincidenze qualche volta danno un po' di emozione o perlomeno fanno riflettere. Nella mia lunga attività di medico perito al Dicastero dei santi di guarigioni non spiegabili ne ho viste, ma sono poche pur avendo visionato centinaia di casi».

In che percentuale le segnalazioni che vi arrivano da studiare vengono approvate?

«Veramente poche, tutte le altre vengono rigettate perché inconsistenti. Nell'ambito delle sessioni della Consulta avvengono dibattiti anche articolati, rigorosi dal punto di vista scientifico, ogni particolare viene affrontato e ognuno lo analizza dal proprio ambito medico. Le analisi prendono diversi mesi, a volte anni».

I medici della Consulta sono tutti credenti?

«Non mi risulta e non è nemmeno necessario. Devono essere degli specialisti. Vengono chiamati per questo, non per un atto di fede. Quando ci arrivano le carte generalmente non guardiamo nemmeno il nome del paziente, né l'ipotesi auto-re del miracolo».

Non siete di manica larga?

(ride) «Direi proprio di no».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spinta decisiva alle canonizzazioni di entrambi è stato Papa Francesco che dopo aver firmato i rispettivi decreti – prima di essere ricoverato al Gemelli nel febbraio di quest'anno – fissò anche la data in cui li avrebbe voluti portarli agli onori degli altari. Il 25 aprile Acutis e gli inizi di agosto Frassati.

SLITTAMENTO

La morte di Bergoglio ha però rimescolato le carte e il nuovo pontefice, tra i suoi primi atti, ha stabilito una nuova agenda, facendo slittare la cerimonia al 7 settembre, cioè oggi. Piazza San Pietro per l'evento nel frattempo è stata transennata, nei giorni precedenti è stato studiato un maxi piano per l'accoglienza di 100 mila pellegrini. Arriveranno da tutta Italia. Le aspettative per questo appuntamento giubilare sono notevoli. Treni speciali, autobus, prenotazioni di comitive di ragazzi, un po' come se fosse una coda del Giubileo dei giovani, in ogni caso una cerimonia destinata ad essere seguita in tutto il mondo. I fedeli possono accedere all'area di appartenenza già dalle 6, quando le procedure di afflusso inizieranno grazie a una trentina di postazioni con scanner e metal detector per rendere più veloce possibile l'ingresso dei pellegrini.

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGRESSIONE

VENEZIA Picchiata e violentata mentre si trovava in vacanza in Albania, dopo una serata trascorsa in compagnia degli amici. È quanto accaduto ad una ragazza di 18 anni residente a Campagna Lupia, in provincia di Venezia, alle prime luci dell'alba di venerdì, sulla spiaggia di Durazzo.

Stando a quanto la vittima ha raccontato alle forze dell'ordine locali, alle 5.25 del mattino sarebbe stata avvicinata da un 26enne del posto che l'ha costretta a un rapporto sessuale. La polizia albanese, intervenuta a seguito della denuncia della ragazza, ha arrestato nel giro di poche ore l'autore della violenza: si tratta di Leonard Preza, già noto alle forze dell'ordine locali per precedenti di furto e detenzione illegale di armi.

IL RACCONTO DELLA VITTIMA

Agli investigatori la 18enne ha raccontato di aver trascorso la notte in compagnia di alcuni amici, tra bevute e conversazioni sulla spiaggia. Verso le 5 ha salutato il gruppo per andare a stendersi su un lettino di fronte all'hotel in cui soggiornava, in riva al mare. Ed è

«PER QUASI TUTTA LA NOTTE SONO STATA CON ALCUNI AMICI, ABBIAMO ANCHE CONSUMATO BEVANDE ALCOLICHE»

in quel momento che si è fatto avanti l'aggressore.

«Per quasi tutta la notte sono stata con alcuni amici, abbiamo anche consumato bevande alcoliche», ha riferito a verbale la ragazza, alla presenza di uno psicologo. «Poi mi sono allontanata dal gruppo e mi sono seduta su un lettino che si trovava a pochi metri dall'hotel. Questo è successo intorno alle 5.30 del mattino del 5 settembre. In quel momento una persona si è avvicinata a me, mi ha aggredito e, nonostante i

BLITZ DELLA POLIZIA E FERMO DEL VENTISEIENNE

L'arresto del ragazzo di 26 anni che ora è accusato di aver violentato la diciottenne veneziana in spiaggia a Durazzo



Agguato a una giovane in spiaggia a Durazzo «Sono stata violentata»

► Venezia, la denuncia di una diciottenne di Campagna Lupia, in vacanza in Albania
La polizia ha arrestato un ragazzo del posto, che si difende: «Rapporto consenziente»



RICERCHE La polizia albanese durante le ricerche in spiaggia

miei tentativi di difendermi, mi ha violentata nonostante la mia resistenza. Infine se n'è andato. Sono venuta da voi per sporgere denuncia».

ARRESTO E CONFESSIONE

Subito è scattata la caccia all'uomo. Nel giro di poche ore, grazie a testimonianze e rilievi raccolti in zona, ha portato gli agenti a identificare, localizzare e fermare il sospettato, che risponde al nome di Leonard Preza: 26 anni, residente nel quartiere numero 13 di Durazzo e già condannato per furto e possesso illegale di armi. L'aggressore, pensano gli investigatori, avrebbe agito approfittando del fatto che la ragazza si trovava sola, isolata dal gruppo di amici.

Preza, interrogato dagli inquirenti, ha ammesso il rapporto sessuale, sostenendo pe-

rò che si sarebbe trattato di un rapporto consenziente. Una versione che contrasta non solo con quella fornita dalla vittima, ma anche con i referti medici: gli esami eseguiti poco dopo l'aggressione hanno infatti messo in evidenza diversi lividi sul collo e sulle mani della ragazza, segni rivelatori di un tentativo di resistenza da parte di lei.

Il materiale investigativo è già stato consegnato alla Procura di Durazzo. L'accusa a carico del 26enne è di «relazioni sessuali con violenza su minori di età compresa tra 14 e 18 anni»: un reato specifico del codice albanese.

LE REAZIONI

«Non so chi sia la ragazza né se sia davvero residente nel mio Comune» ha dichiarato il sindaco di Campagna Lupia Al-

berto Natin. «In ogni caso si sta parlando di una ragazza vittima di uno stupro che, nonostante abbia avuto il coraggio di denunciare, ora si troverà a vivere una situazione di maggiore fragilità, visto quanto visto».

Il primo cittadino, oltre che nel suo ruolo istituzionale, è stato toccato anche come padre dalla vicenda vissuta dalla sua giovanissima compaesana. «Penso ai miei figli che stanno crescendo, alle loro coetanee che potrebbero subire la stessa violenza» ha concluso Natin. «Tutto questo mi preoccupa come genitore. Sono sicuramente episodi da condannare con fermezza, pretendendo il massimo della pena possibile per il colpevole: è un

«PRIMA DI ENTRARE NELLA CAMERA D'HOTEL MI SONO FERMATA IN UN LETTINO IN RIVA AL MARE E LÌ SONO STATA AGGREDITA»

dovere per tutti e un diritto per la vittima. Se sarò contattato dalla famiglia, sicuramente la mia vicinanza a loro non mancherà. Spero inoltre che questa denuncia possa aiutare le altre donne vittime di violenze a trovare la forza di reagire e il coraggio di denunciare, sempre».

Ora spetterà alla magistratura di Durazzo fare chiarezza sulla vicenda e stabilire le responsabilità dell'imputato.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolge e uccide un 25enne poliziotto positivo all'alcoltest

LA TRAGEDIA

ROMA Morire sulle strisce pedonali dopo un sabato sera passato con gli amici. Investito da un poliziotto suo coetaneo e fuori dal servizio, a pochi passi da casa. Matteo Barone, 25 anni, originario di Poggibonsi (Siena) è morto ieri all'alba a Milano, la tragedia è avvenuta intorno alle 5. 40 in zona Casoretto, all'angolo tra via Porpora e via Ingegneri. Il poliziotto, 26enne, alla guida di una Lancia Ypsilon, si è fermato per prestare soccorso, ma era troppo tardi. Matteo, sbalzato fino a 37 metri dal punto d'impatto, era già esanime. Inutile la corsa in ospedale: i medici del pronto soc-



LA VITTIMA Matteo Barone (25 anni) investito a Milano

corso non hanno potuto far niente se non dichiararne il decesso, dopo un'ora dall'arrivo. Avrebbe compiuto 26 anni tra pochi giorni, era appassionato di trap e sognava di sfondare nella musica.

Il poliziotto, in forza al commissario Garibaldi Venezia, è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale, successivamente messo ai domiciliari. Il provvedimento è stato eseguito dalla polizia locale d'intesa con il pm di turno Maurizio Ascione, coordinati dal procuratore Mar-

cello Viola. Al pre-test effettuato in ospedale il poliziotto, libero dal servizio, è risultato positivo al consumo di sostanze alcoliche con un tasso di 0,63 g/l.

In base a una prima ricostruzione della polizia locale, anche grazie ad alcune testimonianze dirette, Matteo Barone stava attraversando via Antonio Porpora all'altezza di via Adelchi quando è stato travolto dalla Lancia Ypsilon proveniente da piazza Gobetti in direzione centro città. In quel punto non c'è il semaforo. Il conducente è stato portato in codice verde alla clinica Città Studi per essere visitato ed essere sottoposto ai primi accertamenti dai quali è emerso un valore di alcol nel sangue compreso tra 0,5 e 0,8 grammi per litro.

Oltre a non aver dato la precedenza al pedone, il poliziotto viaggiava ad alta velocità, ben oltre i 50 chilometri orari, come dimostrano le tracce rilevate durante i rilievi effettuati dalla Polizia locale e dalle testimonianze raccolte. Anche il 26enne stava rientrando a casa dopo una sera-

Milano La protesta dopo lo sgombero



Leoncavallo, in 20mila al corteo Lo striscione: «Giù le mani dalla città»

Oltre 20 mila persone hanno partecipato ieri al corteo in solidarietà del centro sociale Leoncavallo, sgomberato lo scorso 21 agosto. I manifestanti hanno raggiunto piazza Duomo a Milano. Un gruppo è salito sulla statua di Vittorio Emanuele II, affiggendo lo striscione «Giù le mani dalla città»

ta trascorsa con amici, quando forse per lo stato di ebbrezza alcolica, ha investito Matteo Barone. Il giovane era di ritorno a casa, viveva in una traversa di via Porpora, dove ad attenderlo c'erano i genitori, era stato in un locale. Gli mancavano 500 metri per rientrare, sano e salvo. La sua salma ora si trova in obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini sono nelle mani della polizia locale, chiamata a chiarire ogni dettaglio della dinamica.

I NUMERI

Sono 212 i pedoni morti in Italia nei primi sette mesi del 2025, con 132 maschi e 80 femmine, di cui ben 106 avevano più di 65 anni, la metà del totale. Sono i dati emersi dal monitoraggio dell'Osservatorio Pedoni Asaps-Sapida. «Va ricordato che nel 2024 sono morti 470 pedoni», ha rilevato il presidente dell'Associazione sostenitori amici della Polizia stradale, Giordano Biserni, citando i dati dell'Istat. Ciò nonostante il sangue sulle strade, per distrazione o stato di ebbrezza, resta un fenomeno preoccupante, con vittime inermi come pedoni e ciclisti. «Nei primi 6 mesi del 2025 sono deceduti 178 pedoni, a fronte dei 198 del 2024, con un calo del 10,1%», riferisce sempre Biserni.

R. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO, L'AGENTE ARRESTATO ERA FUORI SERVIZIO IL GIOVANE, INVESTITO SULLE STRISCE, È MORTO IN OSPEDALE

SILENZIO DIGITALE

PADOVA Cellulari in borsa, senza suoneria e lontano dai bambini. Sono le nuove regole imposte a tutto il personale docente, ai collaboratori scolastici, ai cuochi e ai lavoratori esterni degli asili nidi e delle scuole d'infanzia comunali di Padova. Stop ai messaggi su WhatsApp, ai video su Instagram e ai post sui social. Si chiama "silenzio digitale" ed è la novità di quest'anno scolastico, comunicata in questi giorni al personale attraverso una circolare interna e successivamente anche ai genitori, con l'obiettivo di tutelare i piccoli da 0 a 6 anni. Un cambio di passo che quindi non permetterà più alle maestre di scrollare sullo smartphone con i bambini in aula (neanche a fini didattici) e di poterlo utilizzare solamente in caso di comprovata emergenza.

LA DISCONNESSIONE

La decisione dell'amministrazione e dei servizi scolastici è arrivata dopo una serie di incontri voluti dai dirigenti per decidere l'orientamento da seguire sul tema della sovraesposizione dei bambini ai dispositivi digitali.

«Alla luce delle numerose evidenze scientifiche riguardanti il loro impatto negativo sullo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale, si ritiene necessario e non più dilazionabile la promozione del silenzio digitale all'interno dei Servizi per l'infanzia 0-6 anni – si legge nel provvedimento preso dal settore –. Nidi e scuole dell'infanzia rappresentano luoghi dedicati alla crescita globale dei bambini e delle bambine, dove le relazioni umane e la presenza autentica definiscono le basi della sicurezza emotiva per i più piccoli. Nella consapevolezza che i bambini apprendono e modificano i propri comportamenti osservando ed imitando gli adulti, riteniamo fondamentale pro-

Padova, il Comune “spegne” i cellulari anche alle maestre

►La circolare in vista del nuovo anno: tutto il personale di asili e scuole d'infanzia non può usare i telefonini davanti ai piccoli



LE REGOLE DA TENERE IN CLASSE

Tutto il personale scolastico è invitato a «tenere i telefoni cellulari in modalità silenziosa, non visibili durante l'orario di servizio e comunque al di fuori dello sguardo dei minori»

GLI APPARECCHI DEVONO RIMANERE IN BORSA E SENZA SUONERIA INDICAZIONE IN LINEA CON LE DISPOSIZIONI DEL MINISTERO

muovere un modello educativo coerente, che valorizzi la relazione e l'ascolto come strumenti essenziali di cura e di educazione. A tal fine, a partire dal corrente anno scolastico, il personale docente, ausiliario ed esterno è invitato a tenere i telefoni cellulari in modalità silenziosa, non visi-

bili durante l'orario di servizio e comunque al di fuori dello sguardo dei minori».

IL PERSONALE SCOLASTICO

Una scelta fatta anche dopo diversi confronti con gli stessi docenti, che non sempre sul tema si sono trovati d'accordo.

Questo perché alcuni di loro lo considerano uno strumento moderno, al quale anche i bambini dovranno prima o poi abituarsi, e che poteva essere utile a scopi didattici. Invece no, si torna ai libri, all'aria aperta e ai giochi.

IL MINISTERO

Un'indicazione in linea con le più recenti disposizioni del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, che aveva già vietato l'utilizzo degli smartphone per lo svolgimento delle attività educative, ma che a Padova parte però dall'articolo 15 del codice di comportamento del personale dipendente, citato nella stessa lettera inviata al personale.

Un articolo che punta a mettere davanti a tutto lo sviluppo psico-fisico e cognitivo dei bambini, rimuovendo eventuali ostacoli che si possano frapponere al raggiungimento di questi scopi. «Riteniamo che l'assenza dei cellulari all'interno del contesto scolastico – scrive nel provvedimento il caposettore dei servizi scolastici del Comune di Padova, Silvano Golin – possa garantire un ambiente educativo accogliente basato su relazioni affettive autentiche e prive di interferenze per adulti e bambini, con effetti benefici sulla tutela della privacy di ciascuno e sulla riduzione a lungo termine del rischio di dipendenza digitale».

Non è un caso che Padova sia anche capofila nella campagna "Le tre regole d'oro: Dormire, Pazientare, Disconnettersi" promosso dalla Fondazione Novella Fronda che si dedica alla prevenzione e formazione nel campo delle moderne dipendenze. Ora starà ai docenti resistere ad una delle più grandi tentazioni degli ultimi anni, cogliendo magari l'occasione per disintossicarsi almeno per alcune ore al giorno.

Luca Preziosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

No Tav e Pro Pal Tensione a Vicenza

LA PROTESTA

VICENZA Momenti di tensione, ieri a Vicenza, tra le forze dell'ordine e un centinaio di manifestanti, appartenenti soprattutto al centro sociale e ad altre associazioni locali, che hanno protestato per la costruzione dell'Alta Velocità, esprimendo anche la propria posizione pro Palestina.

Il corteo è iniziato intorno alle 9 nella zona ovest della città. A metà mattinata i manifestanti, oltre un centinaio, hanno iniziato a forzare i cantieri Tav, lanciando all'interno letame e altri oggetti. Intorno alle 11 si è alzato in volo l'elicottero della Polizia di Stato per monitorare la situazione, in contatto con gli agenti che si trovavano nella zona di protesta. In due momenti distinti, la Polizia ha fatto ricorso agli idranti, per disperdere e far allontanare i manifestanti. In particolare quando un gruppo di loro, utilizzando simbolicamente dei picconi da cantiere edile, ha provato a forzare un cancello che porta ai binari della linea Milano-Venezia.

Tre i momenti di protesta, l'ultimo all'esterno della stazione ferroviaria. Notevole il dispiegamento delle forze dell'ordine, che hanno filmato le azioni dei manifestanti: le immagini saranno vagliate dagli inquirenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213



**SCANNAPIECO (CDP):
AL LAVORO PER UNA
RETE TLC MIGLIORE
E PIÙ EFFICIENTE**

Dario Scannapieco
Ad Cdp

Crediti inesigibili per 540 miliardi Il governo pensa al maxi-stralcio

►L'ipotesi di "svuotare" il magazzino fiscale da tutte le cartelle considerate ormai non riscuotibili perché intestate a deceduti e falliti. Così le Entrate potranno concentrare le azioni di recupero sulle nuove pendenze

IL CASO

ROMA I lavori sono ormai ultimati, ma le riunioni tecniche e politiche si susseguono. Anche perché prendere la decisione non sarà affatto facile. Dopo anni di accumulo, i debiti fiscali di cittadini e imprese non ancora riscossi, hanno raggiunto la stratosferica somma di 1.300 miliardi di euro. Un fardello che continua a lievitare e che rende sempre più complesso il lavoro di recupero dell'Agenzia delle Entrate. Soprattutto perché una parte di queste somme sono ormai considerate del tutto inesigibili. Ed è proprio queste ultime che il governo si starebbe preparando a cancellare. Per studiare come fare, il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha nominato una Commissione speciale, presieduta da Roberto Benedetti, un magistrato della Corte dei Conti. La relazione Benedetti sarebbe ormai pronta, con all'interno una serie di proposte per svuotare, almeno parzialmente, il magazzino delle cartelle. I confronti con i tecnici del ministero dell'Economia e in particolar modo, con quelli della Ragioneria, sarebbe ancora in corso. Ma l'ipotesi più probabile è che i crediti fiscali considerati inesigibili vengano stralciati dal bilancio pubblico. Un'operazione che, tuttavia, non avverrebbe in un'unica soluzione, ma spalmata su cinque o sei anni. Ma a quanto ammontano i crediti ormai considerati inesigibili? Lo ha spiegato lo stesso Benedetti in una recente audizione parlamentare in Senato nell'ambito proprio dell'inda-

**IN ARRIVO A BREVE
LE PROPOSTE
DELLA COMMISSIONE
BENEDETTI INCARICATA
DAL GOVERNO DI
ELABORARE IL DOSSIER**

Gentiloni: «Nonostante tensioni commerciali e guerre»



**«L'andamento
dell'economia Ue
è incoraggiante»**

«Tutto sommato la situazione economica europea è abbastanza incoraggiante, nonostante le tensioni commerciali, le guerre». Sono le parole dell'ex-commissario Ue agli Affari Economici, Paolo Gentiloni (nella foto), intervenuto al forum Teha di Cernobbio. «Abbiamo alcuni dati che sono positivi - spiega - dati sull'inflazione, dati sul lavoro, qualche segnale di ripresa dell'industria, alcuni indicatori degli ultimi due mesi e direi che c'è una situazione della crescita appena sufficiente in Europa».

L'espansione

**Mundys, Massolo: «Occhi aperti
sulle concessioni in Usa e Asia»**

«Il modello delle concessioni è più diffuso nelle aree dove siamo già il che non significa che per esempio in Usa e anche alcuni paesi dell'Asia non possono essere oggetto di attenzione. Noi siamo presenti in India e abbiamo occhi e orecchie sempre ben aperte». Lo ha affermato all'agenzia Radiocor Giampiero Massolo, presidente di Mundys. «Stiamo passando un anno molto attivo», ha aggiunto ricordando che «abbiamo fatto varie

acquisizioni sui nostri mercati tradizionali che sono l'Europa e l'America Latina soprattutto. In Europa abbiamo acquisito delle ulteriori concessioni in Francia e in Spagna. Poi è arrivato il Cile. Per noi queste sono aree tradizionali e ovviamente, essendo concessionari, noi dobbiamo essere sempre attenti alla durata media quanto più lunga possibile delle nostre concessioni. Dunque siamo aperti un po' a tutti i mercati».

gine conoscitiva sul magazzino del Fisco. Dei 1.300 miliardi circa di tasse, sanzioni e interessi non riscossi, 537,75 miliardi di euro sarebbero ormai, per usare un termine tecnico, in default.

LE SOMME

Sofferenze acclamate sulle quali per lo Stato sarebbe meglio mettere una pietra (tombale) sopra. Si tratta di somme che riguardano persone decedute, imprese dichiarate fallite, o nullatenenti. Insomma, costa più inseguire questi soldi che quanto ipoteticamente si potrebbe recuperare. È pure vero che durante le audizioni si sono fatte avanti società private (ma anche pubbliche come Amco) per candidarsi a nuove azioni di recupero, ma questa soluzione avrebbe diverse difficoltà.

tà. Dunque, come detto, l'ipotesi al momento più accreditata sarebbe quella della cancellazione. Un primo pacchetto da "smaltire", come del resto indicato dalla stessa riforma fiscale, è quello delle cartelle accumulate tra il 2000 e il 2010. Quelle considerate "irrecuperabili" ammontano a 225,77 miliardi di euro. Poi si passerebbe alle cartelle del 2011-2017. E in questo caso quelle in default varrebbero 219,54 miliardi. Infine si passerebbe al pacchetto del 2019-2024, il cui valore dei crediti ormai considerati non più riscuotibili è di 98,44 miliardi.

I PRECEDENTI

Diversi Paesi europei hanno già seguito questa strada. La Francia ha cancellato il 15% del proprio magazzino di crediti erariali nel 2016 e circa il 19% nel 2017, il Belgio circa il 15% nel 2016 e circa il 13% nel 2017, la Norvegia circa il 12% ogni anno. Ma c'è anche un'altra ragione per cui questa operazione si è resa necessaria. Le cartelle emesse quest'anno cadranno sotto le nuove regole della riscossione. Vale a dire che l'Agenzia delle Entrate avrà cinque anni per recuperare, altrimenti le potrà restituire a chi le ha emesse che, a quel punto, o le recupererà da solo o le dovrà cancellare. Il Fisco, insomma, ha la necessità di concentrarsi sui crediti più recenti, quelli che hanno maggiori chance di recupero, senza disperdere le proprie energie su carichi che ormai sono irrecuperabili. E magari sgravarsi anche dal dover recuperare le somme per tutti gli enti pubblici, e non solo per lo Stato centrale. Ed è per questo che, in contemporanea, potrebbe nascere una nuova agenzia di recupero dedicata agli enti locali sotto il cappello dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni, e con il contributo operativo della stessa Agenzia delle Entrate.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La morte di Ambrosetti fondatore di Cernobbio



Alfredo Ambrosetti

IL LUTTO

MILANO È morto Alfredo Ambrosetti, il fondatore del Forum di Cernobbio arrivato alla 51/a edizione e si svolge in questi giorni a Villa d'Este. Ambrosetti aveva 94 anni. Era nato a Varese il 25 giugno 1931 ed è stato il fondatore a Milano di uno dei primi studi di consulenza aziendale in Italia, lo Studio Ambrosetti. Nel 1974 nasce l'idea del Forum. Nel 1975 la prima edizione. «Fu originata da un'intuizione in una serata fredda e nebbiosa di novembre. Avevamo avviato, primi in Italia, il servizio AP (Aggiornamento Permanente) in tutte le principali regioni, destinato ai massimi responsabili aziendali. Tornavo in treno con Umberto Colombo, che aveva condotto in Veneto una sessione sullo scenario tecnologico», raccontava lo stesso Ambrosetti nella pagina delle storie e testimonianze degli alunni dell'università Cattolica. «Era l'epoca del terrorismo, delle brigate rosse, dell'inflazione a due cifre, della crisi petrolifera. A un certo punto gli chiesi se riteneva logico che trattassimo lo scenario economico, socio-politico e tecnologico in tre sessioni separate, mentre invece sono fortemente interdipendenti. Colombo condivise le mie perplessità e fu così che nacque il Forum di Villa d'Este, con durata di tre giorni dedicati ai rispettivi temi», raccontava ancora Ambrosetti. Che assistito da alcuni amici, fra cui appunto Umberto Colombo (scienziato), Francesco Alberoni (sociologo) e Beniamino Andreatta (economista) organizzò nel 1975 il primo incontro a Villa d'Este.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contribuenti più tartassati al Nord Nel Nordest prelievo più alto a Padova

LO STUDIO

VENEZIA La pressione fiscale aumenta anche per effetto statistico e in Veneto i più tartassati sono i padovani. L'ufficio studi della Cgia di Mestre analizza gli ultimi dati disponibili ed evidenzia come al netto delle detrazioni e degli oneri deducibili, nel 2023 i contribuenti italiani hanno dichiarato un'Irpef pari a 190 miliardi di euro, imposta che vale circa un terzo delle entrate tributarie totali. Il prelievo medio netto più alto, rileva la Cgia, ha interessato Milano con 8.846 euro. Poi Roma con 7.383, la provincia

di Monza-Brianza (6.908), Bolzano (6.863) e Bologna (6.644). I meno tartassati i contribuenti della Sardegna con 3.619 euro. Ancora Milano è l'area più ricca con 33.604 euro. Poi Bologna (29.533), Monza-Brianza (29.455), Lecco (28.879), Bolzano (28.780).

In Veneto il prelievo medio netto dell'Irpef più elevato interessa i contribuenti della provincia di Padova: importo pagato dalle persone fisiche nel 2023 di 6.098 euro su un reddito medio di 27.113 euro. Seguono Treviso con 5.701 euro (26.162 euro), Vicenza con 5.634, Verona con 5.583 e Venezia con 5.431 (25.498

euro il reddito medio dichiarato). I meno tartassati sono stati i contribuenti Irpef di Belluno con 5.232 euro e di Rovigo con 4.718. La media regionale è stata di 5.630 euro per un reddito complessivo medio di 25.990, il nono a livello nazionale, dietro anche al Friuli Venezia Giulia (sesta regione con 25.740 euro). La media italiana è di 24.830 euro.

Sia per quanto riguarda il livello di reddito che di tassazione, lo scostamento tra Nord e Sud del Paese è molto rilevante. Sono oltre 42,5 milioni i contribuenti Irpef presenti in Italia. Di questi, quasi 23,8 sono lavoratori dipendenti, 14,5 pensionati, 1,6 lavora-

tori autonomi e 1,6 sono percettori di altri redditi.

Nel Def del 2025, si stima una pressione fiscale per il 2025 del 42,7%; un livello in lieve aumento dello 0,1% rispetto al 2024. L'incremento della pressione fiscale è tornato a salire con vigore dal 2023, ma questo non sarebbe ascrivibile secondo la Cgia di Mestre a una crescita delle tasse, quanto a una pluralità di novità legislative di natura economica introdotte a livello politico e anche agli aumenti in busta paga. Il minimo è stato toccato nel 2023 con un 41,4%. Per gli esperti Cgia, pesato il trattamento dei bonus, la pressione potrebbe anche «di-



La sede dell'Agenzia delle Entrate a Roma

minuire, sebbene di poco, attestandosi al 42,5%».

CONTRIBUENTI

Per gli artigiani in Veneto i contribuenti con un reddito inferiore a quello medio italiano sono il 63,5% del totale regionale e corrispondono a 2.390.202 persone fisiche. In regione sono oltre 3,7 milioni i contribuenti Irpef, 2,1 sono lavoratori dipendenti, 1,2 pensionati, 146.500 lavoratori autonomi e 191.500 percettori di altri redditi. Ne conta di più Verona con 721.821, a Padova sono 711.543, a Treviso 674.300, a Vicenza 659.252 e a Venezia 653.537. Chiudono la graduatoria Rovigo con 180.739 contribuenti Irpef e Belluno con 164.941.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER LA CGIA DI MESTRE
IL VENETO SI PIAZZA
AL NONO POSTO
NAZIONALE PER IRPEF
2023 DICHIARATA
FRIULI V.G. AL SESTO**



Alda Vanzan

Alda Società

Quante vesciche, grazie Cri

Ora che la Mostra del cinema di Venezia edizione numero 82 finisce in archivio, è doveroso un plauso ai volontari della Croce Rossa che per undici giorni hanno medicato vesciche e ferite da taglio, curato perfino attacchi di panico ed Herpes Zoster. Sì, il fuoco di Sant'Antonio. Il malcapitato era convinto di essere stato punto da una zanzara

e, siccome il ponfo non passava e temeva l'infezione da West Nile, si è presentato negli stand bianchi della Croce Rossa allestiti nella zona Garden. «Ha fatto bene perché così siamo riusciti a isolare l'Herpes Zoster», ha raccontato il dottor Luigi Schirripa, uno dei sei medici che con una trentina di infermieri si sono turnati nel Punto Medico Avanzato. Qui

si sono fatte punture a gente col mal di schiena che temeva di dover chiamare il carro attrezzi per alzarsi dalle poltroncine dopo le proiezioni. E poi medicazioni (i giovani camerieri ne sanno qualcosa), farmaci contro il mal di denti, qualche caso di raffreddamento (il minimo sindacale vista la temperatura di certe sale), traumi da caduta. C'è stato anche

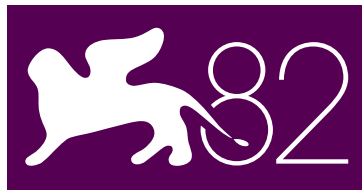
un caso di Covid, ma nulla di che. Un giovanotto è andato in farmacia a farsi i buchi alle orecchie ignaro che avrebbe avuto una reazione allergica, così ogni mattina ha dovuto presentarsi dai volontari della Cri per farsi medicare. «Sono bravissimi». Vero. Ma se le vesciche ai piedi sono state le prime richieste di aiuto, forse, prima di presentarsi alla Croce Rossa, sarebbe il caso di scegliere con cura le calzature per andare alla Mostra del cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



Giuria divisa sul primo premio, ma la Palestina domina anche nei discorsi e nell'applausometro della serata finale. Da Gerusalemme l'intervento del cardinale Pizzaballa: «La guerra deve finire» Per gli italiani riconoscimenti a Servillo e Rosi

Jarmusch, il leone vola in America È “solo” d'argento la Voce di Gaza

LA SERATA

La voce della piccola Hind non vince il Leone d'oro, ma si impossessa della cerimonia conclusiva di Venezia82. Il pubblico (dopo il record dei 24 minuti di applausi alla prima) omaggia Kaouther Ben Hania con una commossa standing ovation mentre la regista tunisina stringe tra le mani il Leone d'argento. Gli attori e i registi premiati degli altri film nei loro ringraziamenti dedicano un pensiero a Gaza. Come Toni Servillo, per la prima volta Coppa Volpi, che esprime «ammirazione per coloro che hanno deciso di mettersi in mare con coraggio, di raggiungere la Palestina e di portare un segno di umanità in una terra dove quotidianamente e in maniera crudele la dignità umana è vilipesa». O come la regista Maryam Touzani: «Non posso dimenticare l'orrore che è inflitto ogni minuto, ogni secondo al popolo di Gaza». O come Benedetta Porcaroli, che dedica il riconoscimento agli amici della Flotilla: «Non è tutto finito, c'è un motivo valido per alzarsi la mattina che si chiama umanità». Ne parla anche il presidente della Biennale, Pierangelo Buttafuoco, prima di dare appuntamento al 2 settembre 2026: «L'angelo della storia è stato seduto in sala questa edizione. Questa Mostra, reale come la vita, ci ha mostrato lo spirito degli abissi, ma anche la speranza, il rifugio. Il mio cuore è fermo al momento in cui in *The voice* si recita il rifugio della preghiera che conduce lontano dalla paura». Fino alle parole conclusi-

VERDETTO E POLEMICHE IL PRESIDENTE PAYNE: «NON È VERO CHE UN GIURATO HA MINACCIATO DI ANDARSENE IN SEGNO DI DISSENSO»

La premiazione



SAFDIE D'ARGENTO PER IL LOTTATORE

Ha diretto Dwayne Johnson ed Emily Blunt nel film *"The Smashing Machine"*



ORIZZONTI PREMIA BENEDETTA PORCAROLI

Premiata la sua interpretazione nel film *"Il rapimento di Arabella"* di Carolina Cavalli

ed Emily Blunt nel film *The Smashing Machine*. L'Italia porta a casa tre riconoscimenti: la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile a Toni Servillo, il presidente della Repubblica nel film *La Grazia* di Paolo Sorrentino; il premio speciale della giuria al documentario *Sotto le nuvole* di Gianfranco Rosi; il premio Orizzonti per la migliore interpretazione femminile a Benedetta Porcaroli nel film *Il rapimento di Arabella* di Carolina Cavalli, girato tra Veneto ed Emilia-Romagna.

Quanto alla cerimonia conclusiva, nessun rappresentante delle istituzioni era presente: non il ministro alla Cultura Alessandro Giuli (che poi con una nota si è complimentato con Jim Jarmusch e con gli artisti italiani premiati), non il sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni (che pure si è complimentata con gli italiani premiati), non il presidente del Veneto, non il sindaco di Venezia (entrambi nel Cda della Biennale). Una cerimonia dilata per consentire la diretta Rai (e chissà cosa hanno capito gli ospiti stranieri della lunga pausa e dell'intermezzo musicale del napoletano Nino D'Angelo), con i premiati poi interrotti dalla musica perché parlavano troppo. La cinese Xin Zhilei non ha gradito: «Devo ancora finire».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve del cardinale Pierbattista Pizzaballa, che da Gerusalemme, con un videomessaggio, chiude l'ottantaduesima edizione della Mostra del cinema: «Questa guerra deve finire quanto prima, non ha più senso. Mi auguro che anche da Venezia arrivi un contributo in questo senso, con parole e immagini che costruiscano anziché distruggere».

GIURIA DIVISA

Mai un Leone d'Oro, come questo attribuito a *Father Mother Sister Brother* di Jim Jarmusch, era passato così in secondo piano.

Alexander Payne ha negato che la giuria da lui presieduta abbia bisticciato per la decisione di attribuire solo il Leone d'Argento a *The voice of Hind Rajab*, la storia vera della bambina intrappolata in un'auto a Gaza, sotto il tiro dei soldati israeliani, mentre implorava di essere salvata. «Se è vero che un giurato ha minacciato di andarsene in segno di dissenso? No, assolutamente», ha detto Payne. Però il verdetto non è stato unanime, la giuria si è spaccata. Il Leone d'Oro, Jim Jarmusch ha detto che non porterà il suo film in Israele «anche se amo gli israeliani, ma se dovesse avere un supporto governativo non lo manderei. Così come non voglio mostrare il mio film negli Stati Uniti, Paese che produce un montagna di armi che poi seminano violenza e morte». Jarmusch, che si è presentato con la spilletta "Enough" dei Pro-Pal, aveva anche firmato una lettera aperta a Mubi, il distributore del film, chiedendo di restituire i 100 milioni di dollari avuti dalla società Sequoia Capital a causa del suo sostegno a diverse start-up israeliane nel settore della difesa.

L'intervento più toccante e

commosso, quella della regista di *The voice of Hind Rajab*: «La voce di Hind continuerà a risuonare finché giustizia non sarà fatta». Ha sottolineato: «Non sono l'ambasciatrice di Gaza, questo mi porterebbe a essere ambasciatrice di Hamas. Io sono una cineasta. E il cinema può essere politico. Spero di poter distribuire questo film in tutto il mondo, spero anche negli Stati Uniti».

GLI ALTRI PREMI

Il Leone d'Argento premio per la miglior regia a Benny Safdie che ha diretto Dwayne Johnson

I premi di Venezia 82

LEONE D'ORO
Premio per il miglior film
FATHER MOTHER SISTER BROTHER
di Jim Jarmusch (USA, Irlanda, Francia)

LEONE D'ARGENTO
Gran Premio della Giuria
THE VOICE OF HIND RAJAB
di Kaouther Ben Hania (Tunisia, Francia)

LEONE D'ARGENTO
Premio per la migliore regia
BENNY SAFDIE
per il film **THE SMASHING MACHINE** (USA)

COPPA VOLPI
Migliore attrice
XIN ZHILEI
nel film **RI GUA ZHONG TIAN (THE SUN RISES ON US ALL)** di Cai Shangjun (Cina)

COPPA VOLPI
Migliore attore
TONI SERVILLO
nel film **LA GRAZIA** di Paolo Sorrentino (Italia)

MIGLIORE SCENEGGIATURA
VALÉRIE DONZELLI E GILLES MARCHAND
per il film **À PIED D'ŒUVRE (AT WORK)**
di Valérie Donzelli (Francia)

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
SOTTO LE NUVOLE
di Gianfranco Rosi (Italia)

PREMIO MASTROIANNI
Migliore emergente
LUNA WEDLER

nel film **SILENT FRIEND** di Ildikó Enyedi
(Germania, Ungheria, Francia)

Orizzonti

MIGLIORE FILM
EN EL CAMINO (ON THE ROAD)

di David Pablos (Messico)

MIGLIORE REGIA
ANUPARNA ROY

per il film **SONGS OF FORGOTTEN TREES** (India)

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
HARÀ WATAN (LOST LAND)

Akio Fujimoto (Giappone, Francia, Malesia, Germania)

MIGLIORE ATTRICE
BENEDETTA PORCAROLI

nel film **SILENT FRIEND** di Ildikó Enyedi
DI ARABELLA di Carolina Cavalli (Italia)

MIGLIORE ATTORE
GIACOMO COVI

nel film **UN ANNO DI SCUOLA**
di Laura Samani (Italia, Francia)

MIGLIORE SCENEGGIATURA
ANA CRISTINA BARRAGÁN

per il film **HIEDRA (THE IVY)** (Ecuador)

MIGLIORE CORTOMETRAGGIO
UTAN KELLY (WITHOUT KELLY)

di Lovisa Sirén (Svezia)



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2025

LEONE DEL FUTURO
Premio Venezia Opera Prima (Luigi de Laurentiis)

SHORT SUMMER
di Nastia Korkia (Germania, Francia, Serbia)

VENEZIA SPOTLIGHT
Premio degli Spettatori - Armani Beauty

CALLE MÁLAGA
di Maryam Touzani
(Marocco, Francia, Spagna, Germania, Belgio)

WithHub

L'intervista Kaouther Ben Hania

Parla la regista tunisina del film sulla morte in diretta di una bambina:
«Non posso restituire la vita a Hind, ma offrire voce alle vittime invisibili»

«Così il cinema può ridare dignità ai palestinesi»

Sebbene il Leone d'oro sia andato a Father Mother Sister Brother di Jim Jarmusch, The Voice of Hind Rajab è il vincitore morale di questa 82ma Mostra, come ha dimostrato la standing ovation che ha accolto Kaouther Ben Hania. E ora per il film della regista, candidato ufficiale della Tunisia agli Academy, comincia la corsa all'Oscar. Nata a Sidi Bou Said, in Tunisia, 48 anni fa, laurea alla Sorbona e diploma alla Fémis, la prestigiosa scuola parigina di cinema, Kaouther ha già avuto due nomination: la prima nel 2020 per il L'uomo che vendette la sua pelle, presentato al Lido nella sezione Orizzonti (parla di un immigrato che si tatua sulla schiena il permesso di soggiorno) e la seconda nel 2023 per Four Daughters sulla radicalizzazione di due ragazzine.

A chi dedica il premio?

«Alla Mezzaluna palestinese e a tutti quelli che rischiano ogni cosa per salvare le vite a Gaza: sono i veri eroi e la voce di quella città martoriata».

Il cinema ha il potere di cambiare il mondo?

«Forse no, ma di sicuro può trasformare il nostro sguardo del mondo. Il mio film non riporterà in vita Hind e non può nemmeno oscurare le atrocità che sono state commesse. Può tuttavia conservare la voce e la storia di quella bambina, che è tragicamente anche quella di un intero popolo costretto a subire il genocidio inflitto dal regime israeliano».

Cosa si aspetta dal suo film?

«Mi auguro che riesca a cambiare la narrazione più diffusa, quella che considera i morti di Gaza come semplici vittime collaterali. Ma Hind e i suoi familiari crivellati dai proiettili israeliani non sono numeri bensì persone. Vorrei che il film restituisse dignità ai palestinesi».

Che intende?

«Sono invisibili. Prima di parlare



devono scursarsi e le loro voci vengono regolarmente sospettate, addirittura ignorate... Grazie al film, spero che possano essere ascoltati».

Come si è imbattuta nella storia di Hind?

«Ho ascoltato una parte degli audio della sua voce sul web, come tutti. E mi è stato immediatamente chiaro che avrei dovuto portarla sullo schermo. Stavo lavorando a un altro progetto ma l'ho interrotto per dedicarmi totalmente a questo film».

Qual è stata la sfida più diffici-

MI AUGURO CHE SI RIESCA A CAMBIARE LA NARRAZIONE PIÙ DIFFUSA, QUELLE NON SONO PERDITE COLLATERALI

LA PROVA PIÙ DURA? ASCOLTARE LE REGISTRAZIONI DI QUELLA GIORNATA ED ESSERE ALL'ALTEZZA DELLA SUA MEMORIA

OVAZIONI
La regista tunisina Kaouther Ben Hania premiata con il Leone d'argento e una scena del film



le, per lei?

«Ascoltare le registrazioni complete di quella giornata. Si è trattato di una prova straziante... e poi, ho lavorato con la costante preoccupazione di essere all'altezza della memoria di Hind, di non deludere la sua famiglia».

Ha incontrato la mamma, Wisam Hamadah?

«L'ho sentita al telefono, lei non può muoversi da Gaza. Spera che il film contribuisca a fermare il massacro dei bambini palestinesi. Lei non è riuscita a vederlo, sarebbe stato troppo doloroso».

Com'è arrivata al cinema?

«Fin da piccola amavo raccontare delle storie. Sognavo di diventare scrittrice, poi il cinema ha avuto la meglio».

Il ruolo delle donne nel cinema è aumentato, secondo lei?

«Noi registe abbiamo sempre più spazio, per fortuna, e le attrici non sono più costrette a interpretare solo ruoli di amanti, mogli, oggetti del desiderio».

Per lei, che aveva già presentato al Lido "L'uomo

che vendette la sua pelle", che cosa rappresenta la Mostra?

«Il festival più antico del mondo. E anche il più coraggioso. Nel 1966, quando non ero ancora nata, La battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo vinse il Leone d'oro. Poiché il film condannava la colonizzazione, la delegazione francese abbandonò il Lido. Da allora, per me, la Mostra è sempre stata il simbolo del coraggio. Aver invitato quest'anno The Voice of Hind Rajab lo conferma».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A JIM JARMUSCH IL LEONE D'ORO

Il premio più ambito è andato al regista statunitense di "Father Mother Sister Brother"

ANCHE IL VINCITORE CON LA SPILLA PRO-PAL IL DISTRIBUTORE DEL SUO FILM FINANZIATO DA UNA SOCIETÀ CHE SOSTIENE AZIENDE ISRAELIANE

Un colpo di scena che farà discutere a lungo



segue dalla prima pagina

(...) e che nei prossimi giorni farà ulteriormente discutere, perché se in un giudizio cinematografico c'erano opere che avrebbero meritato di più del film sulla bambina che implora inutilmente di essere salvata, ci sono momenti in cui esistono priorità assolute, come inviare un segnale forte a una situazione sempre più insostenibile: sono giorni che non si parla d'altro, anche ieri sera, è forse era più opportuno riconoscere il premio maggiore a quel film,

che brutto non è. Non è questione di libertà (di giudizio) e di coraggio, né di giusto o sbagliato.

Molte volte ai festival si sono premiati film, la cui componente "politica" è stata decisiva ed erano occasioni meno fondamentali, questa era una situazione straordinaria. Averlo messo in Concorso (scelta discutibile, ma coraggiosa) era logico che sparigliasse la situazione, ponendo problemi alla Giuria.

ANCORA AMERICA

Quello di Jarmusch è un buonissimo film: non è il suo migliore, ma sono cose che succedono spesso. È un piccolo saggio sull'incomunicabilità familiare e dunque del mondo, in uno schema geometrico, come le case che ospita le persone. In più: è il sesto film americano (con-

tando anche "Povere creature!" che lo è in parte) in 9 anni a vincere. D'altronde gli Stati Uniti ogni anno sono fortemente rappresentati nel Concorso e quindi non è certo sorprendente.

Non è un palmare che entusiasma. Ci sono diverse assenze e una sistemazione nella griglia dei premi non condivisibile. Sono rimasti fuori diversi film di grande attualità e certo non deludenti: Assayas, Bigelow, Park Chan-wook avrebbero meritato più attenzione. Anche la regista ungherese Ildikó Enyedi con "Silent friend", il più affascinante dell'edizione, si è vista trascurata, nonostante il Premio Mastroianni a Luna Wedler, che in realtà è presente solo in uno dei 3 segmenti del film.

Non può certo dispiacere, al contrario, il riconoscimento a

Toni Servillo, come migliore attore, anche se ormai recita con millimetrica precisione un ruolo e con uno stile che certo non scopriamo oggi; meno riuscito il premio all'attrice Xin Zhilei, piuttosto brava in un melò cinese alquanto trascurabile: c'era di meglio, non solo la nostra Valeria Bruni Tedeschi.

LA REGIA

La regia a Benny Safdie per "The smashing machine" è un omaggio a un film sulle arti marziali miste, con l'equivoco forse che sul ring le riprese appaiono più avvincenti: anche qui la concorrenza era più meritevole, a cominciare dalla stessa Enyedi, per finire a Bigelow.

Nel trappolone di Gianfranco Rosi c'è caduta un'altra giuria e il suo "Sotto le nuvole", dopo 3

anni vissuti a Napoli, raccoglie spunti folkloristici, un bianco e nero quasi ossimoro per la città dai mille colori, come canta Pino Daniele, e un recupero della memoria, della Storia e del Tempo al solito giocattolo tra compiacimento e vacuità.

La sceneggiatura al film di Valérie Donzelli è poco: avrebbe meritato miglior sorte e di sceneggiature migliori (a cominciare da "Le mage du Kremlin") ne avevamo parecchie.

Fa piacere trovare, invece, il doppio riconoscimento attoriale italiano in Orizzonti: Benedetta Porcaroli per "Il rapimento di Arabella" e il triestino Giacomo Covi per "Un anno di scuola" della triestina Laura Samani.

Si chiude un'edizione di medio livello, non entusiasmante nei valori alti, ma almeno sce-

vra da brutti film, come in passato capitava, anche se non si capisce perché il poco riuscito film di Baumbach targato Netflix sia stato in Concorso e l'ottimo ritorno di Van Sant no (americano per americano).

GLI ITALIANI

Gli italiani portano a casa due premi: stavolta i cinque film sono apparsi complessivamente accettabili, ma siamo ancora lontani da una presenza decisiva che lasci il segno, soprattutto rispetto alla quantità. Il direttore della Mostra, Alberto Barbera, chiude il suo 14esimo anno consecutivo confermando un percorso oliatissimo. Gli resta ancora un anno. O forse no.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orizzonti

Premiata l'interpretazione del triestino Giacomo Covi

Va a Giacomo Covi, protagonista del film "Un anno di scuola" di Laura Samani, il premio per la migliore interpretazione maschile della sezione Orizzonti della Mostra di Venezia. Lo ha deciso la giuria Orizzonti, presieduta da Julia

Ducournau e composta da Yuri Ancarani, Fernando Enrique Juan Lima, Shannon Murphy e RaMell Ross. Giacomo Covi ha ventun anni, viene da Trieste e fino a pochi mesi fa lavorava in un bar. In "Un anno di scuola", Covi interpreta Antero, uno dei tre amici che si trovano spiazzati dall'arrivo in classe di Fredrika, l'unica ragazza in un istituto tecnico tutto maschile. Il film è ambientato nel 2007 e racconta con misura e lucidità le dinamiche adolescenziali tra desiderio, appartenenza, amicizia e trasformazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTORE Giacomo Covi, premio Orizzonti come miglior attore

Il miglior attore della Mostra ringrazia Sorrentino: «Ha avuto fiducia in me» Rosi: «Il nostro compito è documentare tutte le atrocità di questo mondo»

LE REAZIONI

Anche se non è un Leone, ricevere un premio a Venezia è pur sempre molto ambito e, ovviamente, motivo di soddisfazione (ci mancherebbe) e di infiniti ringraziamenti, ma da giorni si dava per scontato che trinfasse "The Voice of Hind Rajab" e invece, cosa è successo? «La mia giuria – dice il presidente Alexander Payne – ha visto ventun bellissimi film e alla fine la rosa si è ristretta e due possibili candidati al Leone d'oro. Avremmo voluto dare il premio maggiore a tutti e due i film, ma non è possibile l'ex-aequo e questa è la parte più ingiusta del fare il giurato. Se avessimo votato il giorno prima forse sarebbe andata in modo diverso. In ogni caso per noi erano tutti e due i film di eguale livello e la differenza tra loro è uno zero, virgola zero».

Leoni a sorpresa, quindi, e non senza polemiche. Che invece non riguardano gli altri premi. In "La Grazia" di Paolo Sorrentino il Presidente del film lasciando il Quirinale dice: «Non siamo stati bravi, siamo stati eleganti». Ma, più che elegante, la giuria ha valutato come miglior interprete maschile dell'intero festival il "solito" Toni Servillo, l'attore italiano non nuovo a riconoscimenti alla bravura: «Questo Presidente del film è una

COPPA VOLPI, IL SOGNO DELLA CINESE XIN ZHILEY «MI PRENDEVANO IN GIRO QUANDO DICEVO: SALIRÒ SUL PALCO DI UN FESTIVAL INTERNAZIONALE»



ITALIANI DA PREMIO Gianfranco Rosi e, a destra, Toni Servillo



Servillo: «Il mio presidente chiede di rimanere umani»

creazione di Paolo Sorrentino e della sua fantasia, e lo ringrazio per aver avuto fiducia della possibilità che io potessi interpretarlo. Veramente non pensavo che ci riuscisse. Il presidente di Sorrentino chiede di restare umani. È questa la riflessione che offre questo film: noi oggi abbiamo bisogno di una politica che non dimentichi l'umanità».

All'attrice cinese Xin Zhilei la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile nel film "The Sun Rises on us All" di Cai Shangjun che dopo aver ringraziato mezza Cina ha confidato: «Dieci anni fa parlando con le mie amiche confidavo loro che

un giorno sarei salita su un palco di un festival internazionale. Mi hanno sempre presa in giro per questa mio sogno. Oggi questo sogno si è realizzato».

Nella geodiplomazia dei premi cinematografici sembra sia necessario dare un premio a un film del Paese che ospita il festival, cioè l'Italia. Quindi il premio Speciale della Giuria è andato a "Sotto le nuvole" di Gianfranco Rosi: «Dodici anni fa ero su questo palco e sono onorato di tornarci anche perché il documentario è cinema. Ci sono quindici documentari in concorso a questo festival a testimonianza dell'importanza del nostro lavoro che ha il comp

to di documentare tutte le atrocità di questo mondo. Donatella Palermo, la mia produttrice, non ha mai detto "fermati" dopo tre anni di riprese, ma "vai avanti"».

ORIZZONTI

Altri due italiani vincono un premio nella sezione Orizzonti. Miglior attrice è Benedetta Porcaroli interprete del film "Il rapimento di Arabella" di Carolina Cavalli che ha ricevuto la telefonata del riconoscimento veneziano quando si trovava nello stesso albergo dove è stato girato il film: «Forse era un segnale... ma questo film mi ha reso più indulgente con me stessa in un mondo che ci dà molte preoccupazioni per

quello che sta accadendo». Il miglior attore è il giovanissimo Giacomo Covi di "Un anno di scuola" di Laura Samani. Il Leone del futuro opera prima, sostanzioso perché consiste in centomila dollari, va a "Short Summer" di Nastia Korkia: «Sono passati più di mille e duecento giorni dall'inizio della guerra in Ucraina. Ho sentito la necessità di capire cosa stesse accadendo, ci sono tanti paralleli della guerra in Ucraina con quello che è successo in Cecenia, e mi sono resa conto di come la guerra ci avveleni la vita. Teniamo gli occhi aperti e cerchiamo di fermare questa orribile guerra».

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Berto a Sciarrillo: la «grazia» nell'anoressia

IL RICONOSCIMENTO

Quando il corpo si assottiglia, l'anima diventa più fervida e sincera. E sa raccontare il bisogno d'amore che nasce dalla mortificazione, dalla mancanza, un'ascesi profana fatta di no e di dolore. È un'opera piena di grazia. "In trasparenza l'anima" di Beatrice Sciarrillo 66thand2nd (Bookclub), a vincere la XXXII edizione del Premio Letterario "Giuseppe Berto", riconoscimento tra i più prestigiosi del nostro Paese per opere prime di narrativa – e istituito in ricordo del grande scrittore veneto – con l'intento di celebrare la sua opera letteraria e di proseguire, in linea con quella che fu la sua attitudine, il sostegno ai talenti letterari emergenti. Ieri a Mogliano la giuria presieduta dallo scrittore Emanuele Trevi (Premio Strega 2021) e composta inoltre da Silvia Avallone, scrittrice e poetessa; Elena Stancanelli scrittrice e sceneggiatrice – nonché

già vincitrice del Premio Berto 1999 – Luigi Mascheroni, giornalista; Emanuele Zinato, professore di letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova, ha voluto far emergere il racconto personale di una malattia feroce e complessa, a volte sottovalutata.

DOLORE

«Il romanzo di un corpo che vuole scomparire, raccontato da un io che, nonostante tutto, in quel dolore, nell'alternanza tra cedimenti e resistenza all'abisso, trova la sua grazia – si legge nella motivazione – La malattia che vuole assottigliare la pelle fino a renderla così trasparente da far intravedere l'anima, come il titolo del romanzo di Beatrice Sciarrillo, informa la voce composta di Anita. Ostinata, incapace di accogliere dentro di sé né cibo né misericordia, questa giovane donna commuove come una piccola santa laica che cerchi il martirio. L'anoressia è per Sciarrillo, nel cui stile si sentono gli echi di

Annie Ernaux, ma anche Simone de Beauvoir e persino delle grandi mistiche come Caterina da Siena, la lente attraverso la quale decifrare l'angoscia del presente. Un romanzo che annuncia la nascita di una scrittrice vera, seria, composta. "In trasparenza l'anima" ci è sembrato il primo gesto di un'autrice tutta dentro la letteratura ma anche ben radicata nel suo tempo e capace di leggerne le zoppie». A consegnare a Sciarrillo il riconoscimento, Michele Ruol, vincitore dell'edizione 2024 del Premio Berto con "Inventario di quel che resta quando la foresta brucia" (TerraRossa). Alla vincitrice è stato assegnato un premio in denaro di 5mila eu-

"IN TRASPARENZA L'ANIMA" È IL DOLOROSO RACCONTO DI UN CORPO CHE VUOLE SCOMPARIRE



VINCITRICE Beatrice Sciarrillo autrice di "In trasparenza l'anima"

ro, e altri 2mila euro sono ripartiti tra gli altri quattro finalisti – Antonio Galetta, Pietà, Einaudi (Unici); Alberto Locatelli, Airù, Italo Svevo (Incurioni); Anna Mallamo, Col buio me la vedo io, Einaudi (Supercoralli); Rosanna Turone, Santa, NN Editore (Le Fuggitive). Come da tradizione, il Premio mantiene dunque la sua prerogativa – unico tra tutti i premi italiani – dell'alternarsi di anno in anno, tra il Veneto e Capo Vaticano, Ricadi (VV), in Calabria, dove lo scrittore visse gran parte della sua vita, scrivendo lì alcuni dei suoi capolavori, e dove oggi riposa. Il premio quest'anno è impreziosito da una preziosa mostra con inediti dello scrittore: dagli esordi con Il cielo è rosso

(1947), romanzo della gioventù che raccontava il dopoguerra con un'inedita scrittura spoglia e allo stesso tempo visionaria, fino a La gloria (1978), vertice ultimo di una ricerca radicale sulla verità e sul senso della scrittura. In mezzo, opere che hanno segnato la letteratura del Novecento italiano – da Il brigante a Guerra in camicia nera, ad "Anonimo Veneziano" fino al sofferto capolavoro Il male oscuro. Molti gli inediti: tra questi Il luogo (1968), testo in cui Berto, su sollecitazione di Andrea Zanzotto riflette sul legame con le proprie radici e sulla memoria dei paesaggi della giovinezza.

Elena Filini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'amore può rompere il potere di controllo»

FUORI CONCORSO

Futuro distopico, impossibile? Forse, lo speriamo, ma il mondo che disegna "Chien 51", il film di chiusura del festival, del marsigliese Cédric Jimenez, non sembra purtroppo solo una fantasia, ma una possibilità non tanto remota. Rispetto al libro di Laurent Gaudé ambientato ad Atene, e da cui è tratto il film, qui siamo a Parigi, una città divisa in tre zone, dal basso sociale della terza, alla élite della prima, una metropoli super controllata da un programma di intelligenza artificiale chiamato Alma. L'obiettivo è di costruire una società dove i criminali non hanno vita facile, ma dove tutti sono, di fatto, prigionieri privati di libertà. Come è prevedibile, qualcosa va storto e toccherà alla parte più disillusa e marginale della polizia cercare di capire cosa stia veramente accadendo. Per Gilles Lellouche, che interpreta Zem il poliziotto che porterà a galla ciò che veramente sta accadendo: «Noi viviamo già in un mondo artificiale, digitale, che ci sta controllando. Ma nel film si dimostra che contro la violenza digitale l'uomo può opporre l'empatia. Quando nella storia due persone, anche antitetiche tra loro, entrano in empatia tra loro nasce la rivoluzione». Jimenez non è nuovo a dirigere film di grande, quanto non innovativo, impatto

TRATTO DAL LIBRO DI LAURENT GAUDÉ IL FILM "CHIEN 51" DI CÉDRIC JIMENEZ RACCONTA UN FUTURO DISTOPICO

emozionale e visivo. Dopo "BAC Nord", nel 2022 aveva firmato "Novembre", e ora chiude la trilogia del genere che esplora il tema delle forze dell'ordine in situazioni complicate e violente. Altra variante rispetto al romanzo è l'intelligenza artificiale, sorta di demiurgo creato dall'uomo e sfuggito al controllo dell'uomo. Nel film si condanna il potere illimitato e devastante di questo nuovo strumento algoritmico, eppure sembra non se ne possa fare a meno nemmeno per il cinema: «In effetti – ammette il regista – lo abbiamo usato per "Chien 51", ma in modo marginale per piccoli dettagli. Io non credo che l'intelligenza artificiale potrà un giorno sostituire l'uomo nella creazione artistica: per l'arte serve ancora l'uomo». Non c'è niente nel film di Jimenez che non sia già stato visto in prodotti di questo genere: le rincorse spericolate tra macchine che vanno nella corsia opposta sfiorando altre vetture (ma, non si sa come, mai scontrandosi), poliziotti che sembrano degli automi robotizzati, il personaggio principale che ha tatuato sulle dita le lettere F e Y (a voi indovinare), e anche un plot sentimentale. «La storia tra Zem e Salia è per me il vero perno della trama; più che il genere, l'azione, volevo mostrare qualcosa che rompe il potere di controllo: l'amore o l'empatia. Non avevo l'intenzione di mostrare un futuro possibile e quindi entrare in una visione realistica; è solo un racconto in cui un amore segnato dal destino si fonda tanto sull'emozione quanto sul sacrificio. È una fiction, o, almeno, lo spero».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Tutto il Lido, dalle meraviglie a ciò che è meglio scordare o migliorare



IL CINEMA

Quando il grande schermo diventa soprattutto lo specchio dell'attualità

Avanti Barbera ancora un anno ma forse di più

Alda Vanzan

Non sono pagelle, ma valutazioni. Organizzazione, logistica, strutture, iniziative collaterali. Perché anno dopo anno la Mostra del cinema aumenta il successo. Ma può sempre migliorare.

OLTRE LE POLEMICHE

Gaza. C'è chi ha criticato la Biennale per non aver esposto, tra le tante bandiere che sventolano sul Palazzo del cinema, anche quella della Palestina e per non aver ritirato l'invito ad attori (Gal Gadot, Gerard Butler) che sostengono la politica israeliana (e che comunque non avevano previsto di venire a Venezia). Di rimando, c'è chi ha criticato il gruppo Venice4Palestine per aver raccolto centinaia di firme su un testo di sostegno al popolo e ai bambini palestinesi e poi cambiato l'appello aggiungendo la richiesta di boicottaggio. Le 5 stelle vanno alla Mostra che in selezione ufficiale ha inserito The voice of Hind Rajab, il dramma della bimba che implora aiuto, il film che a Venezia ha scosso le coscienze.

★★★★★

ANNO DOPO ANNO

Alberto Barbera chiude Venezia82 con un altro successo, organizzerà anche la prossima Mostra del cinema del 2026, ma c'è già chi lo vorrebbe in laguna anche dal 2027. Oggi, domani, dopodomani, sempre. Non è da escludere, visti gli elogi che gli ha tributato il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco («La Mostra del cinema porta la firma prestigiosa, unica, da record assoluto, di Alberto Barbera, che è costretto sempre a superare se stesso») e pure il governatore del Veneto Luca Zaia («Alberto Barbera è condannato a lavorare»). Ma più che dai politici, Barbera è amato dagli addetti ai lavori e dal Popolo della Mostra: gentile ed educato sempre, disponibile al confronto, garbato e allo stesso tempo fermo. Amata anche la sua assistente Savoldi, il primo cartello attaccato alle transenne del red carpet dai giovani cacciatori di selfie il mercoledì inaugurale è stato per lei: «Angela sei la nostra queen».

Infine, bene Vivaticket, il servizio obbligatorio di prenotazione dei film per assistere alle proiezioni: quest'anno è filato tutto liscio.

★★★★★

HOLLYWOOD

Le star di Hollywood. Fan in delirio e accampati davanti alle transenne del red carpet per il debutto di Julia Roberts, preoccupati per la sinusite di George Clooney, entusiasti per Emma Stone, Jacob Elordi, Jude Law, Dwayne Johnson, Emily Blunt, Tilda Swinton, Alicia Vikander, Cate Blanchett. Peccato per la seconda settimana, hollywoodianamente più debole.

★★★★

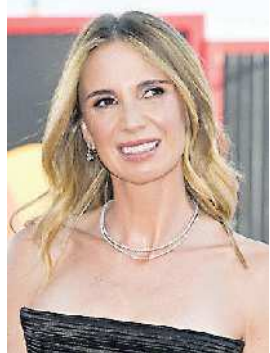
SPAZIO REGIONE

Lo Spazio Regione del Veneto allestito nei locali della palestra

DIVA
Julia Roberts in blu e nero sul red carpet. L'attrice statunitense è protagonista nel film "After the Hunt" di Luca Guadagnino



FAN IN DELIRIO PER LE STAR MA LA SECONDA SETTIMANA SI È RIVELATA PIÙ DEBOLE



"NON MADRINA"
L'attrice romana Emanuela Fanelli

LA CERIMONIA CON LA FRIZZANTE NON-MADRINA E I DISGUIDI TECNICI AL CASINO BAGNI DI ALTRI TEMPI



IN DELIRIO
Fan accampati in attesa delle star

dell'hotel Excelsior. In undici giorni oltre ottanta appuntamenti tra annunci di documentari (di cui spesso si sono visti solo i trailer), presentazioni e riproposizioni di eventi (tipo le Torce olimpiche, ormai portate in giro come La Madonna pellegrina ma con l'enfasi della prima volta). Il centrosinistra ha protestato contro "l'occupazione leghista" dell'iniziativa, i motoscafisti di Palazzo Balbi in alcune giornate un po' hanno storto il naso per i tanti viaggi Venezia-Lido-Venezia con vagonate di ospiti degli assessori, l'ufficio stampa di Palazzo Ferro Fini ha rilanciato i comunicati stampa dei consiglieri regionali che sono stati all'Excelsior. Forse un giorno si saprà quant'è costato - tra personale, logistica, allestimenti - tutto questo ambaradan. E cosa ha fruttato al Veneto.

★★★

CARO PREZZI

I prezzi di alberghi, ristoranti, bar. Aumentati. Il Lido durante la Mostra del cinema è come Venezia tutto l'anno: i visitatori, pur mal sopportati, vengono spremuti e, anche se si lamentano, fa niente perché altri torneranno. Aumenti «assolutamente ingiustificati» per appartamenti e strutture alberghiere, ha denunciato il direttore della Mostra, Alberto Barbera. Ma è la legge del mercato.

★★

INCONVENIENTI

La cerimonia inaugurale di Venezia82 affidata alla "non madrina", l'attrice Emanuela Fanelli: la meno paludata, la più frizzante da vent'anni a questa parte. Ma gli "inconvenienti" tecnici - tipo l'audio che salta - a una Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, anche no. E poi quelle lungaggini dell'ultimo atto. Secondo no.

★★

RIQUALIFICAZIONE

Quest'anno la Biennale ha speso 9 milioni di euro per opere di riqualificazione che hanno interessato il Palazzo del Cinema (risanamento facciate esterne, ripristino intonaci, sostituzione infissi) e la Sala Darsena (una nuova pensilina di accesso lungo via Candia dotata di manto in tegole fotovoltaiche, riqualificazione dei servizi destinati al pubblico). Chissà se i bagni (ma sarebbe meglio dire cessi) del Palazzo del Casinò - tra l'altro un biglietto da visita per i tanti accreditati stranieri - rientreranno nel programma "riqualificazione" del 2026. Sarebbe ora.

★

★ cose molto cattive

★★ c'è ancora domani

★★★ stanno tutti bene

★★★★ la vita è bella

★★★★★ la vita è meravigliosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polvere di stelle

Scene da Mago colpi di Grazia e altri pasticci

Adriano De Grandis

Cosa resta di tutte quelle immagini, di tutti quei film che ci passano davanti gli occhi in una settimana e mezza. Qual è la nostra memoria? Cosa siamo in grado di ricordare? Ognuno si porta a casa i suoi flash preferiti, i suoi ricordi più sorprendenti e soddisfacenti. Questa è la nostra selezione.

IMPERDIBILI

Il colpo di pistola contro lo spin doctor di Putin, sparato da una mano ignota nel finale di "Le mage du Kremlin" di Olivier Assayas, degno della più perfetta spy-story, come non può accadere che in Russia.

La voce di Hind Rajab, bambina di 6 anni, chiusa in auto con i parenti morti, che chiede inutilmente di essere salvata, prima che il fuoco israeliano le tolga l'ultima parola.

Il monumentale Ginkgo biloba, che tutto e tutti guarda da secoli nel film "Silent Friend" di Il-dikó Enyedi, forse il film più sorprendente del Concorso

★★★★★

SOLITUDINI

Il suicidio del Segretario alla difesa nel film "A house of dynamite" di Kathryn Bigelow, perché ormai non restava che resa o suicidio.

Lo sguardo perduto del piccolo Bojtorján Barabás nel film "Orphan" di László Nemes.

Il finale di "No other choice" di Park Chan-wook con il protagonista assunto di nuovo in fabbrica, unico umano in un lavoro consegnato interamente alle macchine. La sua solitudine che contraddice la sua felicità per essere stato riassunto. Ma che probabilmente durerà poco.

Il fucile a canne mozzate piantato sulla nuca di Dacre Montgomery in "Dead man's wire" di Gus Van Sant

Il dialogo tra il protagonista di "L'étranger" condannato a morte e il prete nella prigione: sulle orme di Bergman e di Bresson, consapevolmente sapendo che sono irraggiungibili.

Il commovente colloquio telefonico tra lo scrittore Paul e il figlio che sta in Canada, dopo che il primo ha finalmente pubblicato il libro che lo riporta al successo.

La panoramica sui loculi mentre Franco Maresco parla del cinema italiano, nel suo "Un film fatto per Bene".

★★★★★

MUSICHE E MAESTRI

L'architettura precisione geometrica di Jim Jarmusch nel suo film "Father mother sister brother" contrapposta al disagio esistenziale dei protagonisti.

Il pianto di Dwayne Johnson in "The smashing machine" di Benny Safdie, un uomo dalla corporatura monumentale abituato a salire sul ring che abbisogna di fazzoletti per asciugarsi le lacrime.

La metafora dell'Italia all'inizio di "La grazia" di Paolo Sorrentino, quando la bandiera tricolore lasciata come scia dalle Frece acrobatiche si sfalda rapi-

FILM
Una scena da "Le mage du Kremlin" del regista Olivier Assayas. Nell'immagine Jude Law e Paul Dano (Crediti Carole Bethuel)



DALLA COREA IL FINALE CHOC DI UN MONDO ROBOTIZZATO E DALLA FRANCIA PIENO DI EMOZIONI



ATTORE
Lee Byung-hun in "No other choice"

LA DELUSIONE DI "JAY KELLY" UN LANTHIMOS TROPPO ALIENO E QUEL ROCK PER MADRE TERESA



STAR
George Clooney in "Jay Kelly" (Credits Netflix)

damente, dissolvendosi del tutto.

Il primo omicidio di "No other choice", un triello di lotta e catastrofe a suon di musica martellante, un momento esilarante.

L'esibizione finale della cover beatlesiana dei protagonisti scioccati di "The last viking" di Anders Thomas Jensen.

La porta della cella che si apre e che permette a Enzo Tortora di uscire nel lungo corridoio da solo, come in "Buongiorno, notte" con Aldo Moro.

La scena in cui il ragazzo protagonista di "La valle dei sorrisi" di Paolo Strippoli raccoglie su di sé tutto il dolore di una comunità intera.

Il concerto recitativo dei quattro adolescenti di "Un anno di scuola" di Laura Samani con Trieste sullo sfondo.

★★★

ORFANI

Il finale (sospeso) sulla giostra di "Orphan" di László Nemes.

La nave incagliata nei ghiacci artici, liberata nel finale dalla Creatura di Frankenstein, nel film di Guillermo del Toro: una nuova (ri)nascita, dopo quella della Creatura stessa.

La rivelazione aliena nel film "Bugonia" di Yorgos Lanthimos, che sconvolge lo scenario e la storia.

★★

ANCHE NO

Le danze frenetiche e mistiche dei seguaci della setta degli Shakers, fondata da Ann Lee, nel film Mona Fastvold, un mistical che stordisce e ipnotizza.

Tutto il film "In the hand of Dante" un pasticcio incredibile, dove non c'è storia, non c'è tempo, non c'è Divina Commedia e soprattutto non c'è Dante.

L'uso smodato della CGI nel film "Frankenstein" di Guillermo del Toro, che appesantisce un film già piuttosto "corposo".

Tutta la parte italiana di "Jay Kelly" che Noah Baumbach gira come il peggior turista provvisto di smartphone e l'apparizione di Alba Rohrwacher, che sembra appena uscita da una sacrestia.

Il parallelo tra le rovine di Pompei e quelle di un cinema napoletano, dove si proietta "Viaggio in Italia", in "Sotto le nuvole" di Gianfranco Rosi.

Il ritrovamento della busta nel bagno in "After the hunt" di Luca Guadagnino, manco fosse una caccia al tesoro.

La musica rock in "Mother" di Teona Strugar Mitevska, film su Madre Teresa di Calcutta.

Lo spiegon finale di Elisa di Leonardo Di Costanzo, un bel film che avrebbe avuto bisogno di una maggiore "distanza".

★

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO
Seren o poco nuvoloso con temperature in lieve aumento.

DOMANI

VENETO

Condizioni meteo ancora stabili, seppur con cielo spesso offuscato dal transito di nubi alte irregolari, specie tra pomeriggio e sera.

TRENTINO ALTO ADIGE

Condizioni meteo ancora stabili, seppur con cielo spesso offuscato dal transito di nubi alte, specie tra pomeriggio e sera. Temperature massime entro 25 - 27° C nei fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile, seppur con cielo a tratti offuscato dal transito di nubi alte irregolari. Temperature massime entro 27 - 29° C in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	24	Ancona	19	27
Bolzano	15	27	Bari	21	27
Gorizia	14	28	Bologna	19	30
Padova	16	29	Cagliari	24	29
Pordenone	15	28	Firenze	17	31
Rovigo	17	30	Genova	21	27
Trento	14	25	Milano	18	27
Treviso	15	27	Napoli	21	28
Trieste	19	26	Palermo	23	29
Udine	16	28	Perugia	17	27
Venezia	18	25	Reggio Calabria	23	29
Verona	21	28	Roma Fiumicino	18	28
Vicenza	14	27	Torino	18	29

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 TGI Informazione 7.05 Linea Blu Documentario 8.00 TGI Informazione 8.20 UnoMattina Weekly Att. 9.15 TGI L.I.S. Attualità 9.20 A Sua immagine Attualità 9.50 Santa Messa Attualità 12.00 A Sua immagine Attualità 12.20 Linea Verde Estate Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Talk show 15.05 Freccie Tricolori - 65° anniversario della Pattuglia Acrobatica Nazionale Att. 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 TecheTecheTè Varietà. Condotto da Bianca Guaccero 21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo 23.55 Tg 1 Sera Informazione 24.00 Speciale TGI Attualità	9.30 Urban Green Viaggi 10.20 Finale 3° e 4° posto. Campionato Mondiale Femminile Pallavolo 12.30 I mestieri di Mirko Società 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Finale. Campionato mondiale femminile Pallavolo 16.20 S.W.A.T. Serie Tv 17.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.15 Regata storica di Venezia Nautica 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Il lago della vendetta Film Thriller. Di Didier Bivel. Con Camille Claris, Pierre Perrier, Benjamin Gaitet 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 Meteo 2 Attualità 0.35 Appuntamento al cinema Attualità 0.40 RaiNews24 Attualità	7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 La mia autostrada per il cielo - Carlo Acutis e l'euarestia Film 9.10 Ieri, oggi, domani Film Commedia 11.15 O anche no Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Meteo 3 Attualità 12.30 Geo Doc. Doc. 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 La ricetta della lunga vita Documentario 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 Newsroom Reloaded Att. 16.20 Kilimangiaro Collection Documentario 18.00 TGR - Palio di Asti Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa Diretta Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua 23.10 Un giorno in pretura Attualità. Condotto da Roberta	6.30 Nancy Drew Serie Tv 7.10 Scorpion Serie Tv 10.45 Castle Serie Tv 14.30 The Reef - Intrappolate Film Thriller 16.00 Hudson & Rex Serie Tv 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Special Delivery Film Azione. Di Dae-min Park. Con Park So-dam, Park Dae-won, Heo Dong-won 23.10 Hounded - La caccia è aperta! Film Horror 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Malignant Film Horror 2.45 Town Creek Film Horror 4.05 Senza traccia Serie Tv	6.10 Tina Modotti, Maestra della fotografia Documentario 7.05 La Venerè di Milo, una per tutte Documentario 8.00 Tre Don Giovanni (balletto, 1981) Teatro 9.30 Prima Della Prima Doc. 10.00 65° Concorso Pianistico Internazionale Busoni 2025 Musicale 13.10 Visioni Documentario 14.00 Diventare farfalla Doc. 14.50 Wood Wide Web Doc. 15.45 Andrea Camilleri - Il maestro senza regole Film 17.15 Apprendisti stregoni Doc. 18.05 Inaugurazione Teatro 18.20 L'incidente Teatro 18.35 Rai News - Giorno Attualità 18.40 Nel secolo breve Doc. 20.05 Cronache dall'antichità Doc. 20.30 Sulle orme del K2 Doc. 22.05 Kilimangiaro. Così lontani, così vicini Documentario 22.55 La storia di Freddie Mercury in dieci scatti Musicale 23.55 David Bowie Serious Moonlight Tour Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.35 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 8.35 La promessa Telenovela 9.30 My Home My Destiny Serie Tv 10.20 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 Movie Trailer Show 12.30 La tigre è ancora viva - Sandokan alla riscossa Film Avventura 15.00 Bianco rosso e Verdone Film Comico 17.10 La Mano Vendicatrice Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.05 La Promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.25 Fuori Dal Coro Attualità 1.00 Drive Up 2025 Motori 1.15 Mine Film Thriller 3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte	10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Le storie di Melaverde Att. 11.25 Le storie di Melaverde Att. 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap Opera 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 15.45 Instant Family - I Parte Film Commedia 17.45 Innocence Telenovela 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancıoğlu 22.20 La Notte Nel Cuore Telenovela 23.10 La Notte Nel Cuore Telenovela 0.05 Tg5 Notte Attualità 0.40 Paperissima Sprint Varietà	7.05 Tom & Jerry Tales Cartoni 7.45 Scooby-Doo! and Guess Who? Cartoni 8.35 The Middle Serie Tv 10.00 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.50 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 15.15 Person of Interest Serie Tv 17.55 Will & Grace Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Uncharted Film Avventura. Di Ruben Fleischer. Con Tom Holland, Antonio Banderas, Mark Wahlberg 23.40 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia	7.15 Storie Italiane Telefilm 9.50 L'albero degli impiccati Film Western 12.00 Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca Film Giallo 14.00 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura 16.05 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 16.15 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura 18.45 The Game - Nessuna regola Film Thriller 21.15 Le ali della libertà Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tim Robbins, Morgan Freeman, James Whitmore 24.00 Scuola Di Cult Rubrica 0.15 Il Grande Gatsby Film Drammatico 2.40 I Segreti Professionali Del Dr. Apfelgluck Film Commedia 4.05 L'estate impura Film Giallo 5.45 Finchè C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Mayday, salvo per un pelo Società 8.00 Top 20 Countdown Avventura 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.25 Top 20 Countdown Avventura 10.15 Tg News SkyTG24 Attualità 10.20 Top 20 Countdown Avventura 11.20 House of Gag Varietà 12.20 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 13.20 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 14.20 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione 16.25 The Core Film Fantascienza 19.00 Cucine da incubo Cucina 21.20 Django Film Western. Di Sergio Corbucci. Con Franco Nero, Loredana Cappelletti, Eduardo Fajardo 23.10 The Deuce - La via del porno Serie Tv 0.30 Profumo Film Commedia 2.00 Linda Film Thriller

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 Indagini Sporche - Film: poliziesco, Usa 2002 di Ron Shelton con Kurt Russell e Scott Speedman 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Stationnews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Tuoni sul Timberland - Film: avventura, Usa 1959 di Robert D. Webb con Alan Ladd e Gilbert Roland 23.00 Il Cinema - rotototalo 23.15 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Doc. 9.20 Crash Course con I Carmagheddon Società 10.40 WWE Smackdown Wrestling 12.25 Il boss del paranormal Show 14.40 Undercut: l'oro di legno Documentario 15.40 Vado a vivere nel bosco Reality 19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 22.15 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 23.10 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	11.15 Miss Marple Serie Tv 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Perché te lo dice mamma Film Commedia 16.00 Sì, Chef! - La Brigade Film Commedia 17.50 Piacere, sono un po' incinta Film Commedia 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Il federale Film Commedia. Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Gianrico Tedeschi, Mireille Granelli	21.25 Pre Gara Motogp Motociclismo 21.30 GP Catalogna: Gara. MotoGP Motociclismo 22.30 Podio Gara Motogp Motociclismo 22.45 GP Italia: Gara. FI Automobiliismo 23.50 Pre Superbike Round 9. Pre/Post SBK Motociclismo 24.00 GP Francia: Gara Superpole. GP Francia: Gara Superpole Motociclismo 0.20 Post Superbike Round 9. Pre/Post SBK Motociclismo 0.45 GP Francia: Gara 2. World-SBK Motociclismo	6.00 Come fanno gli animali Documentario 6.30 Le grandi migrazioni Documentario 8.25 Wild Mississippi Documentario 11.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.45 Il primo cavaliere Film Avventura 16.15 Confusi e felici Film Commedia 18.15 Little Big Italy Cucina 21.30 La Corrida Remix Talent 0.40 Nudi e crudi Reality 5.10 Alta infedeltà Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.15 Oroscoipo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Motorpad TV Rubrica sportiva 13.00 Casalotto Rubrica 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Il Palio del Mercato Vecchio - diretta da Montebelluna (TV) Evento 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricultura Veneta Rubrica 21.00 Film: Fiore del deserto 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	13.00 Maman! Program par fruits 13.30 Telegiornale FVG 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 16.30 Lo Scrigno 17.30 Speciale Sport FVG 18.30 Bekér on tour 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Speciale Goal FVG 20.00 Aspettando Poltronissima - diretta 20.45 Poltronissima - diretta 23.30 Bekér on tour 23.55 Telegiornale FVG	13.45 Tg Udine Informazione 14.00 Condotta Rubrica 15.40 Musica e... Rubrica 16.10 Agricultura Rubrica 16.45 L'Alpino Rubrica 17.00 Gli Eroi del Goal Rubrica 17.30 Tag in Comune Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.30 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Blood Father 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna sposta l'asse del tuo sguardo, concentrando l'attenzione sul corpo e sulla **salute** nella ricerca di una consapevolezza sempre maggiore del suo funzionamento. Cogliere le minuscole variazioni degli ingranaggi che ne regolano gli equilibri diventa una sorta di gioco, al tempo stesso serio e innocente, che per qualche momento ti astrae da quello che può avvenire attorno a te.

Toro dal 21/4 al 20/5

La percezione di un'armonia particolare ti allinea con te stesso e con i sentimenti, facendoti privilegiare tutto quello che rende gradevoli e divertenti i diversi momenti della giornata. L'**amore** diventa così il protagonista assoluto della domenica, ma di rimando si accende una nuova disponibilità a condividere con gli amici questo piacevole stato d'animo. Lasciati coinvolgere dalle loro proposte.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te la Luna Piena di oggi risuona con una certa intensità perché interferisce con tante cose e ti espone in prima persona forse più di quanto ti saresti aspettato. Ma in qualche modo questo ti spinge a procedere su una sorta di trampolino, obbligandoti a mettere in tavola le tue carte e a giocare. In questo modo riesci a scavalcare un ostacolo e ad aprire uno spiraglio favorevole per il **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te il giorno della Luna Piena ha sempre un sapore un po' speciale, il tuo lato più sensibile ti svincola da impegni e obbligazioni per ritrovare l'infinita libertà dei sogni. Le emozioni prendono in mano il timone e tu ti affidi volentieri ai loro capricci, ben sapendo che quella che conta è la sintonia con te stesso. Ti immergi così in una dimensione in cui **amore** e sentimenti dettano legge.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di questa Luna Piena evidenzia la sfera relativa alle tue risorse personali, mettendo in piena luce la tua capacità di valorizzarle, anche per quanto riguarda l'aspetto **economico**. Ti senti pronto a investire quello che hai per le mani, confidando in te e nella tua capacità di riuscire in quello che ti proponi anche se in autonomia. Però è auspicabile un accordo di collaborazione...

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Piena di oggi si oppone al Sole nel tuo segno e ti guarda negli occhi, aiutandoti a illuminare anche quelle zone che solitamente rimangono nell'ombra. È una configurazione che ti aiuta a moltiplicare, o se non altro allentare, il controllo razionale così radicato nel tuo modo di affrontare la realtà. Il contributo maggiore te lo offre il partner, consentendoti di mettere l'**amore** in primo piano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questo periodo la presenza di Marte nel segno può avverti affaticato a causa del livello di tensione e impegno in prima persona che tende a generare. La Luna Piena di oggi potrebbe rivelarsi particolarmente utile perché ti aiuta a riportare l'attenzione sul corpo e sulla **salute**, privilegiando l'ascolto e la consapevolezza. Trova il modo di lasciare da parte gli impegni e sintonizzarti da dentro.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Ecco che questa volta la Luna Piena viene a toccare il settore del cielo legato all'**amore**, consentendo che l'alta marea di emozioni che l'accompagna trovi una risposta armoniosa nel rap-

porto con il partner. Lasciati un po' trasportare dalle correnti che si avvicinano nel tuo cuore, evitando di porre dei limiti razionali ai sentimenti, che parlano invece una lingua totalmente diversa. Abbandonati!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione ti invita a mettere bene a fuoco la situazione in cui ti muovi, valutando in che misura gli obiettivi che ti proponi nel **lavoro** siano davvero conciliabili con il tuo stato d'animo interiore. È importante evitare delle forzature. L'alto livello di coinvolgimento emotivo favorito dalla configurazione ti aiuta a immergerti meglio in te stesso per poi muoverti in piena armonia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione annuncia per te una domenica armoniosa e piacevole, particolarmente fertile per incontri di tutti i tipi. L'ideale sarebbe cambiare aria, che si tratti di una gita, di un viaggio o di un qualche tipo di esperienza che ti porti in un paesaggio mentale che non sei solito frequentare. Le tensioni relative al **lavoro** difficilmente ti abbandoneranno del tutto, ma la compagnia ti aiuta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena di questa domenica viene a toccare il settore legato al **denaro** e alle decisioni di natura economica, offrendoti in qualche modo un punto di vista differente su queste questioni. La configurazione evidenzia il grado di autonomia di cui sei capace, aiutandoti ad affrancarti da meccanismi di dipendenza che fatichi a sopportare. Poi la tua creatività farà il resto, lascia che si esprima.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La sensibilità della Luna Piena nel tuo segno ti invita a sognare, sovrapponendo alla realtà dei fatti quella soggettiva dei sentimenti, che ne trasfigurano l'interpretazione. L'**amore** diventa un sogno condiviso e tutta la tua attenzione è concentrata nell'essere lo specchio più fedele delle aspirazioni del partner. La ricerca di sintonia diventa la chiave magica in grado di aprire tutte le porte.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 06/09/2025					
Bari	1	26	50	16	49
Cagliari	61	18	1	62	22
Firenze	84	23	32	26	88
Genova	24	27	47	76	44
Milano	59	8	6	11	39
Napoli	2	65	40	28	57
Palermo	9	66	51	81	49
Roma	76	55	73	88	65
Torino	38	49	40	21	90
Venezia	80	60	34	69	42
Nazionale	89	76	64	80	21

SuperEnalotto						Jolly
75	73	88	76	78	59	57
MONTEPREMI			JACKPOT			
51.505.000,19 €			47.156.570,99 €			
6	- €		4	383,76 €		
5+1	- €		3	37,11 €		
5	45.658,51 €		2	6,96 €		
CONCORSO DEL 06/09/2025						
SuperStar			Super Star 5			
6	- €		3	3.711,00 €		
5+1	- €		2	100,00 €		
5	- €		1	10,00 €		
4	38.376,00 €		0	5,00 €		



ATLETICA

Tamberi dopo i dubbi scioglie la riserva: «Andrò ai Mondiali

Gilbo ci sarà. «Finché sarò un professionista dovrò fare delle scelte da professionista. Quindi ci vediamo a Tokyo, sperando che ne valga la pena». Gianmarco Tamberi (foto) ha sciolto la riserva annunciando che parteciperà ai Mondiali di atletica al via dal 13

settembre nella capitale giapponese. L'olimpionico del salto in alto, appena diventato papà, con un video sul suo canale YouTube ha raccontato la scelta «arrivata dopo tante difficoltà e dubbi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica 7 Settembre 2025
www.gazzettino.it

LA SFIDA

«Mi ha fatto male». I campioni sono diversi dai comuni mortali. Il mondo, con in prima fila all'Arthur Ashe Stadium da 23.771 spettatori il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, attende con ansia la terza storica sfida consecutiva negli Slam di uno stesso anno di stasera alle 20 a New York. La "bella" degli Us Open, dopo Parigi e Wimbledon, che premierà il vincitore anche col numero 1 del mondo fra Jannik Sinner, detentore delle ultime 65 settimane, e Carlos Alcaraz che salì in vetta nel 2022, a 19 anni, da più giovane dell'ATP ranking col computer, e ne discese due anni fa. Ma il Profeta dai capelli rossi, pur concentratissimo sulla sfida odierna, pensa proprio a quell'8 settembre di tre anni fa, alla partita dei quarti che perse dopo 5 ore 15 minuti per 6-3 6-7 6-7 7-5 6-3, alle 2.50 del mattino, dopo aver mancato un match point nel quarto set, che lanciò Carlitos al primo trionfo Slam. «Ho impiegato diverse notti per recuperare. Quando senti che sei vicino e poi sbagli un rovescio, è difficile». E, a caldo, venerdì, subito dopo aver domato il redivivo Felix Auger Aliassime, da "giocatore di poker", come gli chiedeva coach Simone Vagnozzi nel delicato terzo set, il Profeta di capelli rossi ha insistito: «La nostra rivalità è iniziata praticamente qui, con quel match fantastico nel 2022. Adesso siamo due giocatori diversi, abbiamo più fiducia. Abbiamo giocato tante volte quest'anno, ci conosciamo bene».

DUBBI

Chi è favorito nella finale più bella e più annunciata? I bookmakers danno favorito il 24enne italiano sul 22enne spagnolo, 1.75 contro 2.10. I testa a testa dicono Carlitos: 9-5, 3-1 quest'anno, 6 delle ultime 7, 3-2 negli

L'ANALISI DI NADAL: «JANNIK È PIÙ TATTICO E LAVORA SUI PUNTI DEBOLI DELL'AVVERSARIO MENTRE CARLOS È PIÙ MAGICO E SPETTACOLARE»

IL CONFRONTO

Comunque andrà la finale di stasera avrà più sottolineature statistiche importanti se non record ad esaltare ulteriormente lo straordinario ed eccitante duopolio fra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz. A cominciare dal primato che festeggiano insieme: è la prima volta nell'era Open che due giocatori si affrontano in finale in tre tappe Slam della stagione. Prima del 1968 era accaduto 4 volte, coi fenomeni australiani.

EREDITÀ

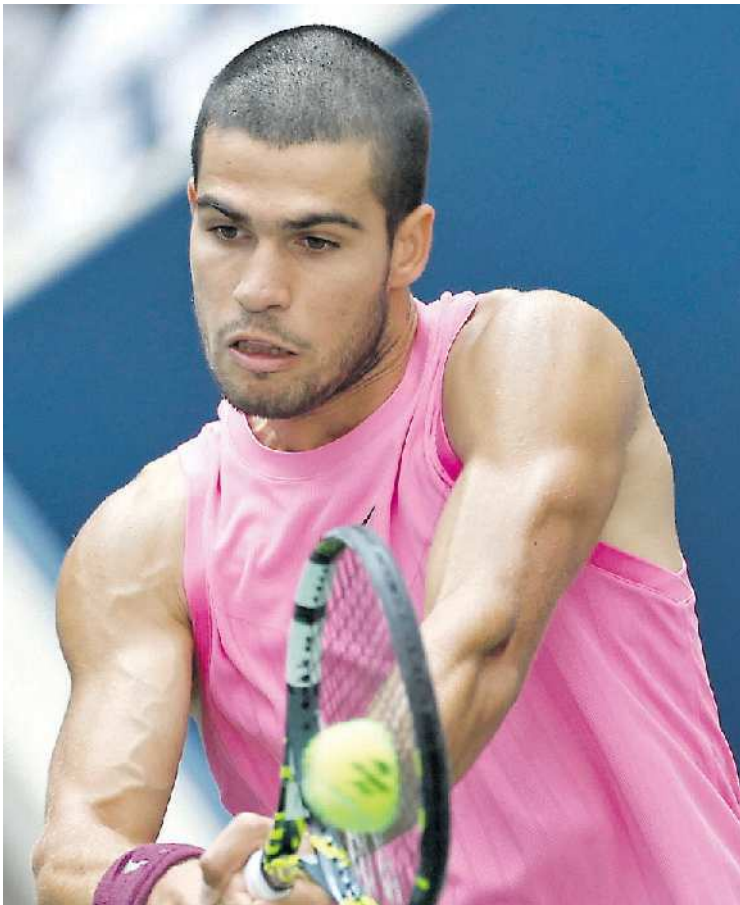
L'altoatesino e lo spagnolo hanno ufficialmente ereditato la leadership dai Fab Four. Questa è la seconda stagione, dal 2002, senza Federer, Nadal, Djokovic e Murray sotto il traguardo degli Slam. L'ultimo

NEW YORK INCORONA IL RE DEL TENNIS

►Oggi alle 20 la finale degli Us Open tra Sinner e Alcaraz. Anche Trump sugli spalti
Si rinnova il duello tra i dominatori del circuito: chi vince sarà il numero 1 del mondo



NUMERO UNO Jannik Sinner ha battuto Alcaraz a Wimbledon



SPAGNOLO Carlos Alcaraz in finale dopo aver eliminato Djokovic

Carlos conduce 9-5

A Alcaraz S Sinner

TORNEO	SUPERFICIE	TURNO	PUNTEGGIO VINCITORE
3 nov 2021 Paris Masters	Cemento	2° Turno	A 7-6, 7-5
3 lug 2022 Torneo di Wimbledon	Erba	4° Turno	S 6-1, 6-4, 6-7, 6-3
31 lug 2022 Croatia Open Umag	Terra rossa	Finale	S 6-7, 6-1, 6-1
8 set 2022 US Open	Cemento	Quarti	A 6-3, 6-7, 6-7, 7-5, 6-3
19 mar 2023 Indian Wells Open	Cemento	Semifinale	A 7-6, 6-3
1° apr 2023 Miami Open	Cemento	Semifinale	S 6-7, 6-4, 6-2
3 ott 2023 China Open	Cemento	Semifinale	S 7-6, 6-1

TORNEO	SUPERFICIE	TURNO	PUNTEGGIO VINCITORE
16 mar 2024 Indian Wells Open	Cemento	Semifinale	A 1-6, 6-3, 6-2
7 giu 2024 Open di Francia	Terra rossa	Semifinale	A 2-6, 6-3, 3-6, 6-4, 6-3
2 ott 2024 China Open	Cemento	Finale	A 6-7, 6-4, 7-6
18 mag 2025 Internazionali d'Italia	Terra rossa	Finale	A 7-6, 6-1
8 giu 2025 Open di Francia	Terra rossa	Finale	A 4-6, 6-7, 6-4, 7-6, 7-6
13 lug 2025 Torneo di Wimbledon	Erba	Finale	S 4-6, 6-4, 6-4, 6-4
18 ago 2025 Cincinnati Open	Cemento	Finale	A 5-0, rit.

Withub

La coppia d'oro che macina record I Fab Four sono già dimenticati

mohicano, il primatista di 24 Majors, Nole I di Serbia, dominato fisicamente da Carlitos venerdì, ha abdicato ufficialmente: «Ho perso tre Slam su quattro in semifinale contro di loro, sono semplicemente troppo forti. Giocano a un livello altissimo. Purtroppo ho finito la benzina dopo il secondo set. Avevo le energie per combattere solo fino a quel punto, poi sono andato in riserva e lui non ha abbassato il livello. È più o meno come mi sono sentito anche con Jannik. Per me è

CONTRO ALIASSIME JANNIK HA OTTENUTO IL 300° SUCCESSO IN CARRIERA
LO SPAGNOLO QUI NON HA ANCORA PERSO UN SET



PROTAGONISTI Carlos Alcaraz, 22 anni, e Jannik Sinner, 24 anni, sono ormai diventati i dominatori assoluti del tennis

diventato complicato affrontarli sui cinque set. Specialmente nelle fasi finali degli Slam». Jannik è il quarto giocatore era Open a raggiungere 5 finali consecutive negli Slam, dopo Federer (10 tra il 2005-07, 8 tra il 2008-10), Djokovic (6 tra il 2015-16, 5 tra il 2020-21) e Nadal (5 tra il 2011-12). Ed è il quarto a riuscirci in tutti e 4 gli Slam in una singola stagione, dopo Laver (1969), Federer (2006-07, 2009) e Djokovic (2015, 2021, 2023). Ma è soprattutto il più giovane della storia a farcela a 24 anni e 20 giorni. Così come è il più giovane ad aggiudicarsi 27 partite di seguito negli Slam in una stagione e di fila sul cemento (ultima sconfitta con Sasha Zverev negli ottavi degli Us Open 2023). Come il campione sul quale è stato modellato, Djokovic, e dietro solo a Federer (40, tra il 2005 e il 2008).

Contro Aliassime, il Profeta dai capelli rossi ha ottenuto il successo numero 300 in carriera (84 le sconfitte), dalla prima vittoria contro Mate Valkusz a Budapest nel 2019. Restano così nove i giocatori contro cui ha un bilancio negativo a livello ATP: Lajovic (0-1), Kukushkin (0-1), Lamassine (0-1), Nadal (0-3), Carreno Busta (1-2), Bedene (1-2), Tsitsipas (3-6) e Alcaraz (5-9). Dal 2000, Alcaraz è invece il quarto finalista degli US Open senza aver perso un set, dopo Lleyton Hewitt (2004), Rafael Nadal (2010) e Roger Federer (2015). A 22 anni e 111 giorni è il secondo più giovane protagonista nelle sfide decisive Majors su tutt'e tre le superfici nella stagione, appena più anziano di Bjorn Borg che nel 1978 aveva 22 anni e 84 giorni. Il terzo più giovane con già 7 finali Slam, dopo Borg e Nadal.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

La maledizione Brasile è spezzata. Stavolta per l'Italvolley nella semifinale mondiale sono lacrime di gioia, quelle che hanno un sapore dolce come il miele: battiamo al tie break le verdeoro, che ci avevano sempre sconfitto nei tornei iridati, e oggi proviamo a riprenderci il titolo atteso dal 2002. Questa squadra non sa solo vincere 3-0 o 3-1, ma sa soffrire e superare i momenti di difficoltà. Come quando le indiovolate brasiliane trascinate dalla fuoriclasse Gabi (29 punti) sembravano avere il controllo della partita. Eppure l'Italia a Bangkok non ha mai perso il treno.

AFFRONTARE LE PAURE

La Nazionale di Velasco sa affrontare le paure, fare uso delle proprie risorse (leggi panchina) e trovare la forza di risollevarsi. Si chiama consapevolezza ed è quella che il guru ha inculcato nella testa delle sue giocatrici quando ha preso in mano le redini dell'Italia femminile. Da gennaio 2024 sono arrivati un oro olimpico, due vittorie in Nations League e ora una finale mondiale. «Il gruppo è la nostra forza. Andiamo a prenderci quello che vogliamo» rilancia la centrale Sarah Fahr con gli oc-

L'Italia piega il Brasile, oggi la Turchia

Finale mondiale tra moglie e marito

chi lucidi dopo una battaglia di due ore e mezza che è valsa alle azzurre il 35° successo consecutivo. Quest'Italia tornata in finale dopo 7 anni non molla mai: più forti del destino e della sfortuna. Prima degli inni si fa male Fahr, che rimedia una distorsione alla caviglia nel riscaldamento; poi, sul 18-15 del primo set, stesso problema per Alessia Orro; ma fortunatamente recuperano entrambe. Un inizio shock per l'Italia, che perde il primo parziale 22-25. Poi la reazione, grazie all'ingresso di Kate Antropova al posto di Paola Egonu che dà la scossa. Vinciamo il secondo set (25-22), ma poi perdiamo ai vantaggi il game successivo (28-30) e ci ritroviamo sotto 1-2. Nel quarto parziale Vela-

LE AZZURRE TRIONFANO AL 5° SET, È LA VITTORIA NUMERO 35 DI FILA IL CT RIVALE SANTARELLI E LA NOSTRA DE GENNARO SONO SPOSATI DAL 2017



A BANGKOK La gioia delle azzurre dopo il punto decisivo del 15-13 nel tiebreak. In maglia bianca Monica De Gennaro, libero dell'Italia

sco riconcede campo ad Egonu, che insieme a Fahr blocca gli attacchi delle brasiliane e ci prendiamo il set (25-22). Il tie-break è da cuori forti: Sylla subisce il muro del 12-13, ma Egonu trova le mani del muro e pareggia i conti. Poi Danesi spara a terra il pallone del primo match ball (14-13). Zé Roberto chiama time-out sul più bello (per noi) e il Brasile difende due attacchi di Egonu, ma al terzo tentativo Paola mette giù il pallone della partita per chiudere una semifinale epica, emozionante, per cuori forti. Una partita iconica che resterà nella storia e che rievoca, in parte, il famoso 3-2 del Mundial '82 di calcio: stessa avversaria e stesso punteggio. «Siamo state brave a rimanere in partita: chi la dura la vince. Nessuna di noi ha mollato», così Orro. «Eravamo tese, abbiamo trasformato una giornata no in una giornata sì. Avevamo anche un po' di fantasmi, perché nel 2022 la semifinale l'avevano vinta loro 3-1 e non ce lo siamo dimenticate», analizza Miriam Sylla, protagonista con 22 punti. Così come il

“martello” Antropova, top scorer con 25, che dice: «È una vittoria di squadra e di carattere, abbiamo giocato l'una per l'altra ed è stata questa la chiave della partita». Per Velasco, invece, «ci sono stati dei momenti del match in cui non abbiamo avuto lucidità, però non abbiamo avuto mollato. E ci sono stati momenti di difficoltà. Penso a quando si sono girate le caviglie di Fahr e Orro e a tutte le situazioni che ci avrebbero potuto mettere al tappeto. Ho detto alle ragazze: non possiamo pensare che vada tutto bene come l'anno scorso alle Olimpiadi. Se avessimo perso, non ci sarebbe stato nulla da rimproverare a queste ragazze. Sono orgoglioso di loro perché hanno lavorato al massimo». E adesso in finale c'è la forte Turchia, che nell'altra semifinale ha sconfitto 3-1 il Giappone. Curiosamente, è guidata da un italiano: quel Daniele Santarelli allenatore di Conegliano, la squadra di club che ha vinto tutto quest'anno, e marito dell'azzurra Monica De Gennaro (che oggi giocherà la sua ultima partita in Nazionale). «Era quello che volevo: giocarmi una finale con Dani. Però è Italia contro Turchia. Speriamo solo che sia una bella partita. Sono felicissima così».

Finale alle 14.30 (in diretta su Rai 1, Dazn, e VBTv).

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Il sogno s'ingarbuglia. Certo, per il momento non è ancora un incubo. Nell'amica Monza le Ferrari replicano in qualifica le stesse prestazioni dell'anno scorso quando la Rossa era decisamente più performante. Charles e Lewis hanno strappato il quarto e quinto tempo nel Tempio della Velocità, le stesse posizioni che avevano ottenuto, il monegasco e il compagno Sainz, nel 2024. Dodici mesi fa, però, l'atmosfera era diversa. C'era già stato il trionfo di Montecarlo e la Scuderia era più o meno alla pari con la McLaren, in piena lotta per il Mondiale Costruttori che poi sfuggì all'ultima chiamata ad Abu Dhabi, dopo le affermazioni proprio al Gran Premio d'Italia, negli Stati Uniti ed in Messico. Attualmente, invece, il dominio papaya è pressoché assoluto. Woking ha quasi il doppio dei punti rispetto al Cavallino (584 a 260) e agguantare un trionfo sul prestigioso Autodromo Nazionale sarebbe un'ancora di salvezza molto più preziosa per dare un sorriso ad una stagione amara. Per questo il Principino non riesce ad evitare una simpatica “polemica”, con il sorriso sul volto disteso e nessuna rivendicazione nei confronti della squadra, come avvenuto in altri frangenti. Lui si è arrampicato a due decimi dalla pole record di uno spaziale Verstappen che appena può ricorda per quale motivo è un quattro volte campione del mondo.

L'AUTINO NON C'È

Il circuito del Parco è il più veloce del Campionato e, con una buona scia, venti centesimi si possono anche guadagnare. «Con la scia qualcosa si poteva anche fare, ma hanno preferito così...», ha commentato Charles rassegnato. La spiegazione ufficiale arriva dal responsabile della decisione, il team principal Fred Vasseur che motiva in modo impeccabile e fra le righe fa capire che era meglio così: «È un'ipotesi che abbiamo considerato, ma abbiamo preferito percorrere altre strade. Resta fondamentale preparare bene le gomme nel giro di lancio perché se la finestra non è quella giusta si può perdere più di qualche decimo. E poi avremmo dovuto sacrificare una macchina...».

E in quella macchina c'era Sua

CHARLES IRRITATO PER IL MANCATO GIOCO DI SQUADRA VASSEUR: «ABBIAMO PREFERITO ALTRE STRATEGIE»



Max Verstappen su Red Bull durante le qualifiche del Gp d'Italia: oggi la gara

FENOMENO MAX

FERRARI INDIETRO

►Verstappen strappa la pole a Monza davanti alle McLaren di Norris e Piastri
Poi le Rosse: Leclerc quarto tempo, Hamilton quinto ma partirà dal decimo posto

Maestà Lewis Hamilton che ha tradito la sua Mercedes per fuggire a Maranello, un mito vivente che da queste parti ha vinto come nessun altro ed è amato dai tifosi da prima di diventare ferrarista. Il britannico sta attraversando il periodo più scorbutico della carriera tanto da mettere lui stesso in dubbio il suo attuale valore. In più, ha 5 posizioni di penalizzazione sulla griglia e, se invece di scattare decimo, fosse partito nella coda del gruppo, in uno dei GP più importanti dell'anno, il morale sarebbe sprofondato.

LA SAGGEZZA DI FRED

Il baronetto ha dichiarato che si sarebbe «sacrificato per Charles se fosse servito», ma Fred ha saggia-

MotoGp, mondiale costruttori alla Ducati

Montmelò, a Marc Marquez la Sprint

Una caduta del fratello Alex a 4 giri dalla fine regala a Marc Marquez la vittoria nella Sprint di Barcellona. Per l'asso di Cervera, fuggito a +187 in classifica, è il 14° successo stagionale nella gara breve. Fa festa anche la Ducati, che vince il Mondiale dei costruttori con largo anticipo. Sul podio del Montmeló salgono anche Quartararo

con la Yamaha e Di Giannantonio con la Ducati VR46. Rimonta solo parziale per Bagnaia, partito 21° e 14° al traguardo ma grazie alle cadute dei vari Martin, buttato giù da Morbidelli, e Aldeguer che stende l'incolpevole Bezzecchi. Oggi Gp ore 14 (diretta Sky, differita Tv8 ore 21.30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mente preferito non fare richieste. Charles lo ha capito e magari ha anche condiviso, ma da “pierino” non è riuscito a sorvolare. La corsa non è compromessa, ma la partenza è in salita. È vero a Monza c'è molto rettilineo prima dell'imbuto della chicane e partire in seconda fila non è un dramma, specialmente se si possono prendere dei rischi perché non si ha nulla da perdere. Al contrario, però, è altrettanto vero che l'assetto molto scarico scelto dai tecnici del Cavallino prima di arrivare in Lombardia ha più chance di funzionare se si sta davanti.

Cosa che ha fatto il fenomeno: è riuscito in un colpo a scavalcare entrambe le McLaren che, a pochi attimi della fine del Q3, si erano prese

tutta la prima fila come l'anno scorso. Super Max è un tipo deciso e all'improvviso ha chiesto a suoi ingegneri di limare l'ala posteriore per offrire la minima resistenza rinunciando però al carico. Una scelta che l'olandese ha fatto anche a Suzuka ed è stata vincente.

OCCHIO ALLE MERCEDES

La sensazione è che oggi non funzionerà, né per il campione del mondo né per i ferraristi, in particolare Leclerc. Le McLaren attuali, come hanno dimostrato ampiamente, sono di un'altra categoria e, con l'assetto bilanciato, riusciranno ad imporre la loro andatura in gara, sfruttando magari i pit stop. Anche perché hanno un vantaggio nello sfruttamento dei pneumatici che potrebbe ulteriormente aumentare se gli avversari scivolano. Norris precede Piastri che è obbligato a vincere per iniziare a ridurre il ritardo. In terza fila si avvieranno le due Mercedes di Russell e Antonelli, con l'inglese amareggiato perché non gli hanno montato nel momento decisivo le gialle medie secondo lui migliori. Una gomma che oggi potrà utilizzare in gara insieme alla bianche dure. Kimi, finalmente, ha dato una zampata gagliarda ed è staccato di soli 43 millesimi da George. Alle sue spalle un altro sorprendente rookie, Gabriel Bortoleto alfiere della futura Audi, che precede il pilota più esperto, il ragazzo di 44 anni Fernando Alonso.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<

LO SCENARIO

ROMA «Non mi sento un capopopolo, ma solo un uomo con un incredibile peso sulle spalle. Ma faccio tutto con un grande orgoglio, spero soltanto di riuscire a centrare l'obiettivo Mondiale». Vuoi vedere che Gattuso, per normalizzare e tranquillizzare gli altri, non rischi lui stesso di perdere la lucidità?

Rino ha dedicato questa prima settimana azzurra al recupero delle energie psicologiche del gruppo, andate perse nell'ultimo doppio incontro spallettiano con Norvegia e Moldavia. Lo scopo era quello di inserire i file giusti nella testa dei calciatori, far loro suonare una musica semplice. Possibilmente piacevole. E ritrovare lo spirito italiano, quello che Rino sostiene essere da sempre «una caratteristica della nostra Nazionale, quella che ci ha reso grandi». Ovvero: la voglia di combattere, di essere squadra. È chiaro che tutto ciò doveva essere legato da alcuni principi tattici, differenti da quelli del suo predecessore. Meno stress e maggiore leggerezza di pensiero. Zero ossessioni.

IL CT CERCA DI FAR STARE BENE I SUOI GIOCATORI È PER LORO LEADER E AMICO MA SENZA FAR MANCARE IL RISPETTO DELLE REGOLE E LA DISCIPLINA

L'Italia è passata dal calcio relazionale, dai mezzi spazi a quello d'insieme, al blocco unico. Non parliamo di un genio o del mago Zurli arrivato per oscurare tutti i mali della nostra Nazionale e nemmeno di un capopopolo, ma di uno che in questo momento ha capito dove intervenire e come effettuare i primi passi. La normalità al centro del nuovo progetto: i calciatori devono avere piacere a stare insieme, ritrovare la voglia di giocare al calcio, e queste sono le basi della prima Italia di Mancini, che ha vinto l'Europeo contro ogni pronostico. Gattuso ha a disposizione più o meno gli stessi uomini di Spalletti, gli ha solo dato una veste diversa. Lui è un capo che ama far star bene i propri

METODO RINO LA NORMALITÀ VA AL POTERE

► Gattuso ha rilanciato l'Italia con i suoi metodi semplici ed efficaci. Tanto dialogo e tattica al minimo. E il ritorno al doppio centravanti



ABBACCI Federico Dimarco insieme con il nuovo ct della Nazionale, Rino Gattuso

dipendenti. E per ora ha ragione.

TATTICAMENTE

Ha ripristinato il doppio centravanti, che non si vedeva da un po'. Una modalità su cui si reggeva - talvolta - la Nazionale di Trapattoni e di Lippi, quando a disposizione c'erano calciatori come Inzaghi, Montella, Vieri, Toni, Gilardino, poi è toccato, di tanto in tanto anche a Conte quando, nel suo 3-5-2, proponeva a volte Pellé e Zazza. Anche Mancini si avvicinava a quel tipo di soluzione, se in attacco, uscendo dal suo 4-3-3, proponeva Immobile e Belotti, una coppia che ha provato a lanciare ancor prima Ventura.

Contro l'Estonia è stato possibile vedere insieme Retegui e Kean, ma non tutte le partite sono uguali e non sempre la squadra potrà reggerli, e con Israele, chissà, verranno proposte soluzioni diverse. Il 4-4-2 sacchiano ci ha riportato indietro nel tempo. Ma non sapeva di vecchio, anzi. I centrali, leggerini, si sono dedicati alla costruzione del gioco, sia Bastoni sia Calafiori, gli esterni hanno proposto sovrapposizione dei terzini e loro stessi, Politano e Zaccagnini prima, sono andati al cross o alla conclusione. Tonali è il Gattuso moderno, Barella è una specie di regista tuttocampista. Ognuno al suo posto, seguendo una logica elementare. Normalità.

Normale è anche la sua comunicazione, a volte muscolare per i suoi toni eccessivi, a volte spontanea e sempre trasparente. L'ultima domanda incassata in conferenza dopo la vittoria sull'Estonia, l'ennesima sulla questione politico-umanitaria, che la sfida con Israele - domani sera a Debrecen - inevitabilmente apre, lui ha risposto così, senza veli: «Io sono un uomo di pace e la cosa più brutta è vedere civili e bambini passare ciò che stanno passando. Abbiamo solo la sfortuna di averli nel girone, noi siamo qui e lì sta succedendo qualcosa di incredibile». Parla di sfortuna, ma battere Israele, però, potrebbe essere la sua fortuna, oltretutto quella dell'Italia, perché vorrebbe dire, quantomeno, pensare di blindare il secondo posto. In attesa di miracoli.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida con Israele

Mancini e Locatelli studiano da titolari



MANUEL LOCATELLI Il ritorno

La Nazionale si è allenata ieri a Coverciano e, dopo la rifinitura di oggi, volerà verso l'Ungheria dove domani sera, a Debrecen, affronterà Israele, che ha giocato una partita in più rispetto agli azzurri e in classifica ha 9 punti contro i 6 dell'Italia. Gattuso sta pensando a qualche cambio rispetto al successo contro l'Estonia. Difficilmente rivedremo il doppio centravanti: il ct non vuole una squadra troppo sbilanciata, che già con l'Estonia ha concesso qualche contropiede pericoloso e domani Israele è avversario di qualità superiore. Possibile l'inserimento di un centrocampista in più, con Locatelli candidato titolare. Raspadori spera in un posto dopo lo spezzone positivo di Bergamo. Chance pure per Cambiaso e per Mancini al posto di Calafiori.

I RISULTATI

Venerdì Moldova-Israele 0-4 e Italia-Estonia 5-0. Domani 8 settembre: Israele-Italia. Martedì 9 settembre Norvegia-Moldova. La classifica: Norvegia 12 punti (4 partite), Israele 9 (4), ITALIA 6 (3), Estonia 3 (5), Moldova 0 (4).

UNDER 21

In un venerdì in cui tutta l'attenzione era sulla nazionale maggiore, l'Under 21 ha fatto il suo dovere nella prima gara delle qualificazioni a Euro 2027 battendo il Montenegro 2-1 in casa. Il nuovo ct Baldini già martedì tornerà in campo in Macedonia del Nord per fare bottino pieno e stare al passo con Polonia e Svezia, le altre due pretendenti al primo posto. E nel mirino ci sono anche le Olimpiadi: l'Italia non vi partecipa dal 2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia

Dembélé ko con la nazionale, l'ira del Psg

Luis Enrique cade in bicicletta e si frattura una clavicola. Ousmane Dembélé si infortuna alla gamba destra poco dopo l'ingresso in campo nel secondo tempo di Francia-Ucraina. È stato un sabato no per il Paris Saint Germain, che in poche ore si è ritrovato con il tecnico costretto a operarsi e l'attaccante di punta che rischia di stare fuori a lungo. La notizia dell'incidente

all'allenatore era stata data l'altra sera sui social dal club, con gli auguri di pronta guarigione. Dembélé, invece, ha lasciato la nazionale per rientrare in sede a Parigi dove saranno fatti degli accertamenti, ma intanto il Psg ha accusato la federazione di aver mal gestito il giocatore, che aveva risposto alla convocazione pur non essendo al meglio.



Islanda

Stop anche Gudmundsson, torna a Firenze

Albert Gudmundsson salterà la gara di qualificazioni mondiali martedì a Parigi contro la Francia per un infortunio riportato nel corso della partita con l'Azerbaigian vinta per 5-0 dall'Islanda. L'attaccante della Fiorentina, dopo aver segnato la rete del 4-0, è uscito a metà ripresa per un problema alla caviglia. Il giocatore attraverso Instagram ha voluto subito rassicurare sulle sue

condizioni rispondendo ai tanti messaggi ricevuti dai tifosi e anche nel clan viola trapela serenità. Comunque, in accordo con la Federazione islandese e lo stesso Gudmundsson, l'attaccante rientrerà a Firenze domani per sottoporsi ad alcuni accertamenti. Alla ripresa del campionato la Fiorentina sarà impegnata il 13 settembre al Franchi contro il Napoli.



Italia-Slovenia, la missione è limitare Doncic

BASKET

ROMA Da Giannis Antetokounmpo, che ha battuto gli azzurri all'esordio all'Europeo, a Luka Doncic, leader della Slovenia che li aspetta agli ottavi. È nel segno delle stelle Nba il cammino dell'Italia nel torneo continentale e oggi a Riga ci vorranno tutta la voglia e la determinazione di Gallinari e Fontecchio per superare l'ostacolo sloveno. Il ct degli azzurri, Gianmarco Pozzecco, non mette pressione ai suoi, sapendo che «per partite come questa non ci sono grandi motivazioni da trasmettere. Sarà un piacere e voglio che i ragazzi siano felici di scendere in campo. So bene che di fronte hanno un percorso estremamente complicato ma ho grande fiducia in loro e ciò che

gli auguro è di regalarsi la stessa concentrazione che hanno avuto nelle prime 5 partite - ha aggiunto il tecnico, che vive i match con altrettanta intensità dei giocatori -. Fermare Doncic è impossibile, non riescono a farlo neanche in Nba, ma proveremo a metterlo in difficoltà cercando di non fargli fare una partita pazzesca. Dovremo stare attenti a lui e a tutte le situazioni che è capace di creare in campo e che agevolano i suoi compagni di squadra». Gli azzurri finora hanno concesso solo 66.6 punti di media agli avversari risultando la miglior difesa di tutto l'Europeo, ma oggi sarà più dura: Doncic è il miglior marcatore di EuroBasket 2025, al momento viaggia a 32.4 punti di media a partita guidando anche le classifiche di palle recuperate ed efficieny. Numeri stellari che fanno



ALLENATORE Gianmarco Pozzecco

della Slovenia la squadra più prolifica dopo la Germania con 93.8 punti di media a partita. Italia contro Doncic quindi? Non proprio, come dice il capitano Niccolò Melli: «La Slovenia ha altri giocatori di esperienza che sanno bene cosa fare. Noi dovremo imporre il nostro ritmo e coinvolgere tutti come abbiamo fatto finora», ha concluso. I precedenti non sono a favore degli Azzurri. In 24 partite sono state solo 9 le vittorie e 15 le sconfitte.

SERBIA ELIMINATA

Ieri la Germania ha battuto il Portogallo 85-58, La Turchia ha superato la Svezia 85-79, la Lituania ha superato la Lettonia vincendo 88-79. Serbia eliminata dalla Finlandia, che ne fa 92 contro 86.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA
AIRONE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
C.F./P.I. 002286500240**

(D.M. n. 430/2016 del 16/12/2016),

Commissario Liquidatore: Dott. Nicola Miotello

Il Commissario Liquidatore Dott. Nicola Miotello informa che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha autorizzato la vendita dell'azienda con sede in Agugliaro (VI) Via Mottarelle 10 - C.F./P.I. 002286500240 esercitante l'attività di comunità terapeutica residenziale di tipo C per persone tossicodipendenti alcolodipendenti, al prezzo minimo a base d'asta di euro 98.000,00= (novantottomila/00) oltre oneri di legge nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con aggiudicazione al miglior offerente mediante gara telematica con l'apertura dell'iscrizione dal 01/09/2025 ore 12:00 sino al 24/09/2025 ore 12:00 e gara telematica tra gli offerenti iscritti dal 25/09/2025 ore 15:00 al 26/09/2025 ore 15:00

Il bando di gara e gli allegati allo stesso sono disponibili al link <https://asteivg.fallicoaste.it/venta/cessione-di-azienda-airone-coop-sociale-ar-1293098.html?xvals=01npD>

Legalmente
Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

**Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081**



«ORA CHE I FIGLI SONO CRESCIUTI E SE NE SONO ANDATI DI CASA IO E MIA MOGLIE STIAMO ALLA GRANDE E CI DIVERTIAMO MOLTO»
Michael Douglas, attore, sul rapporto con Catherine Zeta-Jones

La frase del giorno

G

Domenica 7 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

D'Alema sorridente a fianco di autocrati anti-occidentali ma non c'è da sorprendersi, la sua storia parla chiaro

Roberto Papetti

Egregio direttore, mi permetto di disturbarla ancora una volta per esprimere la mia opinione in merito alla presenza di D'Alema a Pechino. Ho letto le varie opinioni in merito al singolare fatto, ma io credo che la soluzione sia molto semplice. I comunisti non hanno mai amato l'Italia, prima con l'Internazionale socialista per cui tutto il mondo doveva prendere a modello la grande madre russa. Le ricorda niente il fatto che nel Dopoguerra i comunisti volevano regalare Trieste al compagno Tito? Come possiamo meravigliarci per quel che è successo a Pechino?

Giuliano Dori
Abano Terme

Caro lettore, la presenza di Massimo D'Alema a Pechino a fianco di XI, Putin e gli altri era forse inattesa, ma non sorprendente. D'Alema è ex di tante cose (dal Pci alla presidenza del Consiglio), ma ha sempre conservato, accanto alla sua tanto inarrivabile quanto ingiustificata presunzione, una sua personale e cinica coerenza: è da una vita seduto sulla riva del fiume in attesa che passi il cadavere dell'ordine liberal democratico. E l'antiamericanismo non ha mai cessato di caratterizzarne il suo percorso politico. Talvolta le esigenze e il ruolo lo hanno convinto a mascherarlo o

dissimularlo, ma il pregiudizio anti-Usa e l'attrazione (fatale) per chi si oppone all'universo stelle e strisce restano per D'Alema punti fermi. Questa inclinazione lo ha portato in passato a preferire la dittatura del proletariato di sovietica memoria alla detestata società occidentale e alla disprezzata economia di mercato. Oggi lo vede a Pechino sedersi accanto, senza alcun imbarazzo e dimentico del suo passato ruolo di presidente del consiglio italiano, agli interpreti del nuovo totalitarismo e del capitalismo di Stato più aggressivo. D'Alema del resto è da sempre uno degli interpreti più disinvolti e spregiudicati del realismo e della

doppiezza togliattiana. Lo si capì chiaramente quando da premier decise e sostenne l'intervento armato dell'Italia in Kosovo, una scelta che gli attirò molte critiche da sinistra, ma che D'Alema riteneva un passaggio necessario per la sua legittimazione internazionale, in quanto ex comunista giunto a capo del governo di un paese del blocco occidentale come l'Italia. Oggi, alla soglia degli 80 anni e alla ricerca di una visibilità ormai perduta, ha pensato che il suo posto fosse su quel palco fianco a fianco di sorridenti autocrati anti-occidentali. Non c'è proprio nulla di cui sorprendersi.

Pensioni

A 60 anni di età si è già anziani

Si argomenta tanto di "pensione di vecchiaia" corrispondente ai 67 anni. Ebbene, secondo i parametri del Lavoro, a 60 anni di età si è già nella categoria degli "Anziani" e che per "Anziani" etimologicamente significa letteralmente "che viene prima" o "più antico", riferendosi al concetto di essere più avanti negli anni. Non si può far credere che a 60 anni ci sia ancora l'energia necessaria.

GianCarlo Lorenzon
Spresiano (Treviso)

Immigrazione

Ragioniamo sull'integrazione

Il prof Luca Ricolfi, sullo spunto degli stupri di Roma, si stupisce che lo stupratore sia un immigrato di 26 anni, munito di permesso di soggiorno da quasi 10 anni, con un regolare posto di lavoro, quindi "integrato", chiedendosi un perché. La risposta invece è semplice e sta tutta nella mitica parola "integrazione". Gli stranieri regolari in Italia sono circa 5,4 milioni, più del 9% della popolazione. Di questi circa il 22% arriva dall'Africa. Quindi si parla di più di 1,22 milioni di cittadini dei quali circa 760 mila (62%) sono maschi, con un'età media inferiore ai 30 anni, e 460 mila (38%) sono femmine con un'età media nettamente superiore, tendente all'aumento. Questi giovani africani hanno pulsioni e ambizioni normali per la loro età che non trovano sbocchi in quella che si potrebbe definire la loro comunità e le cercano altrove. A parole tutti sono accoglienti con gli stranieri, ma non è così e il rifiuto a certe avance è scontato, così come i ruoli loro offerti, sempre di pessima qualità. D'altra parte, non ci ripetono che gli stranieri ci servono perché gli italiani certi lavori non li vogliono più fare? A

questo ci aggiungo un problema che è politicamente scorretto ammettere ed è il colore della loro pelle che rende tutto più difficile e senza soluzione nel breve periodo, perché sono pregiudizi che scompaiono dopo centinaia di anni di promiscuità sociale e non con quattro chiacchiere alla televisione. Ne deriva che questi "integrati" detestino i loro "salvatori", ritenendo certi delitti un "risarcimento" alle loro frustrazioni.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Europa

Siamo sottomessi ai ricatti di Trump

Che l'Europa sia sottomessa ai ricatti di Trump è ormai cosa nota. Con la scusa della guerra ci ha portato dove voleva lui. Sanzioni pesantissime alla Russia e anche ai paesi che comprano prodotti russi, soprattutto materie prime. In pratica ci costringe a comprare solo dagli Usa, a prezzi esorbitanti. In più ci impone i dazi commerciali a proprio vantaggio. L'Europa piena di paure belliche e confusa è alle sue ginocchia. L'Europa si indebita e indebiterà il suo popolo creando milioni di poveri. Gli speculatori anglosassoni gongolano e i "magnaccia" ucraini si godono la debolezza di una Europa devastata dall'invasione pacifica di milioni di popoli costretti alla fame. Che futuro ci aspetta e quale sorte avranno i nostri figli? Dovranno migrare come i nostri padri in paesi più seri, dove esiste l'equità sociale che tutti ci meriteremo?

Tito Marinocchi
Trieste

La ciclabile Destra Adige

Quel dimenticato Luigi Masetti

La bocciatura della proposta di intitolare la ciclabile Destra Adige e cioè di non intitolarla al più illustre, meritevole e titolato Luigi Masetti, ci

fa capire che i consiglieri regionali veneti non conoscano l'inventore del cicloturismo, un personaggio conosciuto nel mondo a cui andrebbe dedicata l'intera ciclabile dalle alpi all'Adriatico. Un veneto che ha ispirato molti cicloturisti nelle loro imprese, come la veneta Giulia Baroncini che ne ha ripercorso il suo itinerario più famoso, da Milano a Chicago. Masetti, che nei suoi viaggi cercava di incontrare gli italiani che erano costretti all'estero dalla fame. Il primo cicloturista che si è inventato lo sponsor e il crowdfunding, che sarebbe da portare d'esempio tra i giovani per la sua dedizione allo studio e alla famiglia. Su di lui, un veneto, Luigi Rossi ne ha tracciato le gesta in un libro, facendolo conoscere e stimare in giro per il mondo. Credo che sia una occasione persa, come spesso succede agli occhi dei cittadini comuni, siamo sicuri che i consiglieri regionali avranno un'idea più consona visto come normalmente vengono intitolate le ciclabili, Luigi Masetti era il nome giusto per questa opera.

Antonio Gambato
Rovigo

La guerra in Ucraina

Opinioni confutabili in quella lettera su Putin

Intervengo a seguito di una lettera apparsa sul giornale domenica scorsa a titolo: "Lunga vita alla Russia". L'autrice scrive una lettera dedicata alla "coerenza" di Putin e evidenzia che non è lui "che ha iniziato la guerra come i mass media vogliono far credere". La signora loda Putin per la sua "coerenza con le proprie idee", ma non dice quali. Se la prende con Zelensky che non accetta nessuna condizione. Ma la cosa che mi ha più sorpreso (diciamo) è quello che scrive su Aleksey Navalny, l'avvocato russo che ha passato buona parte della sua breve vita a cercare di opporsi al regime di Putin. Mal gliene incolse, per la signora: se l'è cercata, la

prigione e la morte, se l'è voluta lui, si è "suicidato", diciamo. L'apoteosi è il finale che non ripeto, non perché non auguri lunga vita alla Russia ma perché mi augurerei piuttosto che la propaganda russa non finisse per propagarsi persino sulle pagine del suo giornale, dove una signora italiana (almeno pare dal nome) sembra la caricatura di Maria Zacharova. Forse lei mi dirà che il diritto di opinione è sacro (da noi) e che mi devo adeguare, ma prima di farlo mi permetto di esprimere la mia.

Mariagrazia Gazzato

Emilio Fede

Mi hanno colpito le parole della figlia

Non so se questa mia lettera possa interessare a qualcuno, ma, tra tutte le notizie che giornalmente si ripetono, mi sembra giusto soffermarsi anche su qualche aspetto umano, ormai sconfitto da una politica noiosa perché ripetitiva, e uno stomachevole gossip quotidiano. Mi è capitato di imbattermi in questi giorni in un'intervista a Sveva Fede, figlia di Emilio, recentemente scomparso. Emilio Fede è stato prima un grande inviato di guerra, poi un giornalista sempre sul pezzo, e infine è divenuto un personaggio controverso, che, abbracciando una causa, ha finito per attirarsi le simpatie di una parte politica, e l'odio dell'altra. Intervistata dopo la morte del padre, la figlia Sveva, rispondendo a domande anche provocatorie, ha risposto sempre con proprietà di linguaggio, serenamente, oserei dire con dolcezza, senza alcun filo di rancore verso nessuno di coloro che vedevano il padre come fumo negli occhi. Comunque la si pensasse su di lui, ha onorato il padre con parole che mi hanno commosso. Caro direttore, non so che opinione avesse lei sul giornalista, ma la figlia è veramente una gran donna. Buon viaggio Emilio, con lei hai lasciato una buona semente. Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 6/9/2025 è stata di 39.347

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'editoriale

Quelle parole usate in (troppa) libertà

Luca Ricolfi

È giusto, per amore di una buona causa (o di una causa che si ritiene buona), deformare sistematicamente la realtà? Non è la prima volta che me lo chiedo, ma mai come negli ultimi anni mi è parsa una domanda pertinente. Certo, molto dipende dalle categorie di persone cui ci rivolgiamo. Nei confronti dei politici la domanda è fuori luogo: deformare la realtà per sostenere la propria causa fa parte dei ferri del mestiere. Nessuno, realisticamente, si sognerebbe di pretendere che un politico rinunci a quei ferri, tutt'al più si auspica che non ne abusi. All'estremo opposto della scala si situano gli scienziati: da loro si esige che non deformino la realtà, perché è precisamente quello il loro mestiere: se l'ingegnere deforma la realtà il ponte crolla, ma se a deformare è il sociologo o lo psicologo? Qui le cose cominciano a complicarsi, perché non ci sono ponti che crollano, o computer che non funzionano, ma solo discussioni infinite fra addetti ai lavori, nessuno dei quali è abbastanza autorevole da squalificare chi deforma

sistematicamente la realtà. E purtroppo molti cosiddetti scienziati sociali non si accontentano di studiare (e spiegare) come la realtà funziona, ma sono inclini a ritoccarne più o meno pesantemente la rappresentazione, nella presunzione che così facendo possano facilitare la causa in cui credono. Tipico esempio: gonfiare le cifre dei mali che si vogliono combattere, nella speranza di "sensibilizzare" pubblico e istituzioni (e magari attrarre finanziamenti). Il caso più imbarazzante, però, è quello del mondo dell'informazione. Qui la pretesa di parlare della realtà (tipica degli studiosi) troppo spesso si combina con la più o meno dichiarata fede in una causa, una visione del mondo, una missione (come è tipico dei politici e dei predicatori). Così è sempre stato, ma non ricordo un periodo in cui questa attitudine – parlare della realtà deformandola a sostegno di una causa (spesso nobile) – sia stata pervasiva come in questi tempi. Oggi si ascoltano quasi soltanto discorsi enfatici e schierati,

in cui non solo è assente qualsiasi dubbio, non solo si stabiliscono nessi di causa-effetto arbitrari, ma la stessa descrizione dei fatti è guidata dall'ideologia, o più genericamente dall'obiettivo, di rafforzare una causa che si ritiene sacrosanta. Obnubilati dalle nostre passioni politiche, non siamo nemmeno più capaci di usare le parole appropriate per descrivere le cose. Il segno forse più inequivocabile di questa degradazione delle nostre capacità linguistiche è l'abuso dell'iperbole. Che certo talora è relativamente innocuo, come nell'impiego dell'espressione "senza precedenti" per qualsiasi cosa che sembri un po' nuova, o dell'aggettivo "esponenziale" per dire che un fenomeno cresce rapidamente (mentre in matematica significa tutt'altro). Ma in altri casi l'abuso delle parole è un grave attentato alla verità, che ci impedisce di dare una descrizione fedele della realtà, presupposto indispensabile per cambiarla. L'esempio più clamoroso (e attuale) di questo intorbidamento della lingua è l'uso del sostantivo "genocidio" per descrivere i crimini di guerra di Israele. Basta leggere attentamente e per intero la definizione ONU del 1948 per accorgersi che, nel caso della guerra a Gaza, mancano i presupposti. La definizione ONU, infatti, richiede che siano presenti due elementi, entrambi indispensabili per integrare il crimine di genocidio: un

gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, e la volontà di distruggerlo "in quanto tale". Nel caso della guerra in corso a Gaza i due elementi sussistono ma in forma scissa, ossia con due diversi referenti. Israele ha sì l'intenzione di distruggere in toto Hamas, ma Hamas non è un "gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso". I Palestinesi, d'altro canto, sono effettivamente un "gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso", ma verso di esso manca "l'intenzione di distruggerlo in quanto tale". Ma ci sono anche altri abusi linguistici. Ad esempio l'impiego di termini come patriarcato (anche quando c'è solo maschilismo), mattanza (per il fenomeno dei femminicidi), o deportazione (per le espulsioni di stranieri autori di crimini, o presenti illegalmente in un paese). In tutti questi casi lo scopo è chiaro: enfatizzare, drammatizzare, amplificare un fenomeno che consideriamo negativo, senza alcuna preoccupazione di analizzarlo, descriverlo, comprenderne la genesi. Eppure, dovremmo aver imparato la lezione di Simone Weil, che ammoniva: "là dove vi è un grave errore di vocabolario, è difficile che non vi sia un grave errore di pensiero". E dove c'è un grave errore di pensiero si rischia di non vedere una parte importante della realtà, e quindi di non riuscire a cambiarla davvero. Credere o far credere che il

governo di Israele voglia davvero lo sterminio dei Palestinesi in quanto gruppo etnico non aiuta certo a individuare le vere (e gravi) responsabilità di Israele, e meno che mai a fare passi avanti nella costruzione di uno Stato palestinese. Vedere ovunque in Europa e in America progetti di deportazione anziché piani di rimpatrio dei migranti irregolari conduce a una totale incomprensione dei movimenti di destra, e verosimilmente a una iper-radicalizzazione del conflitto politico, da cui difficilmente potranno trarre giovamento i migranti. Per non parlare dell'equivoco del patriarcato, un concetto cui si ricorre quasi sempre a sproposito, ignorando il suo esatto significato in campo sociologico e antropologico: patriarcato significa potere del capofamiglia sui matrimoni dei figli, sottomissione o segregazione dei membri femminili della famiglia, diritto successorio patrilineare (privilegi del primogenito). Tutte cose che in Italia sussistono sì, ma quasi esclusivamente nelle enclave arcaiche (tipicamente islamiche), dove le figlie vivono sorvegliate, non sono libere di vestire all'occidentale né di scegliere con chi fidanzarsi e sposarsi. Smettere di parlare di patriarcato quando non c'è, aiuterebbe a riconoscerlo – e combatterlo – dove c'è davvero. La tragica storia di Saman Abbas, uccisa dai familiari perché voleva vivere con il fidanzato, non ci ha insegnato niente?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

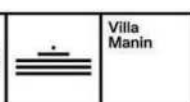
Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'**o m b r a**



CONFINI

DA GAUGUIN | A HOPPER

Villa Manin, Passariano

11 ottobre 2025 – 12 aprile 2026

Info e prenotazioni **0422 429999** – www.lineadombra.it

**LA RASSEGNA FACES
AL PALAFUMETTO
"REGALA" TRECENTO
CARICATURE
DI FIRME MONDIALI**

Rossato a pagina XIV



**Mostra di Venezia
Premio Lizzani
a Cinemazero
«Per il coraggio
delle proposte»**

A pagina XIV



**L'opinione
Cartellino rosso a Rocco Tanica
Va considerato il contesto**

Lo scopo dell'arte è quello di sconvolgere, mettere in discussione, far ragionare, per uscire una buona volta dai soliti luoghi comuni.

Maggi a pagina XV

Coltellate in piazza: «Poteva ucciderlo»

►L'avvocato del 34enne aggredito in centro giovedì sera parla ►«È in miglioramento, ma mentalmente accusa l'impatto»
di tentato omicidio, l'uomo ricoverato in area semi-intensiva Intanto cresce la paura per l'escalation di violenza in città



COLTELLATE Le tracce rimaste

È in miglioramento Gabriele Dusso, il 34enne aggredito in piazza Matteotti giovedì sera, intorno alle 21, al culmine di un episodio dai contorni tutti da chiarire, su cui spetterà agli inquirenti fare piena luce. Il fatto che un giovane uomo sia stato colpito a coltellate alla schiena in pieno centro, in una piazza che, nonostante l'orario serale, era comunque germita, ha fatto molto discutere, tanto che persino il leader leghista e ministro Matteo Salvini, in visita a Udine, ha avuto parole dure contro gli aggressori e il presidente Fedriga ha definito l'episodio inaccettabile.

De Mori a pagina VI

Annega a Bibione dopo il malore addio a don Guido

►Ha perso la vita mentre era al mare
In lutto le comunità della Carnia

Doveva essere un pomeriggio di vacanza e relax, ma si è trasformato in tragedia. Venerdì, nelle acque di Bibione, ha perso la vita don Guido Mizza, 86 anni, parroco di Comeglians-Ravascletto, colto da un malore mentre si trovava in mare in prossimità delle Terme. È successo poco dopo le 17, davanti alla zona di via delle Colonie, all'altezza della torretta 17B. Il prete stava passando qualche giorno di vacanza a Bibione all'hotel Santo Stefano della diocesi di Belluno.

Corazza a pagina V

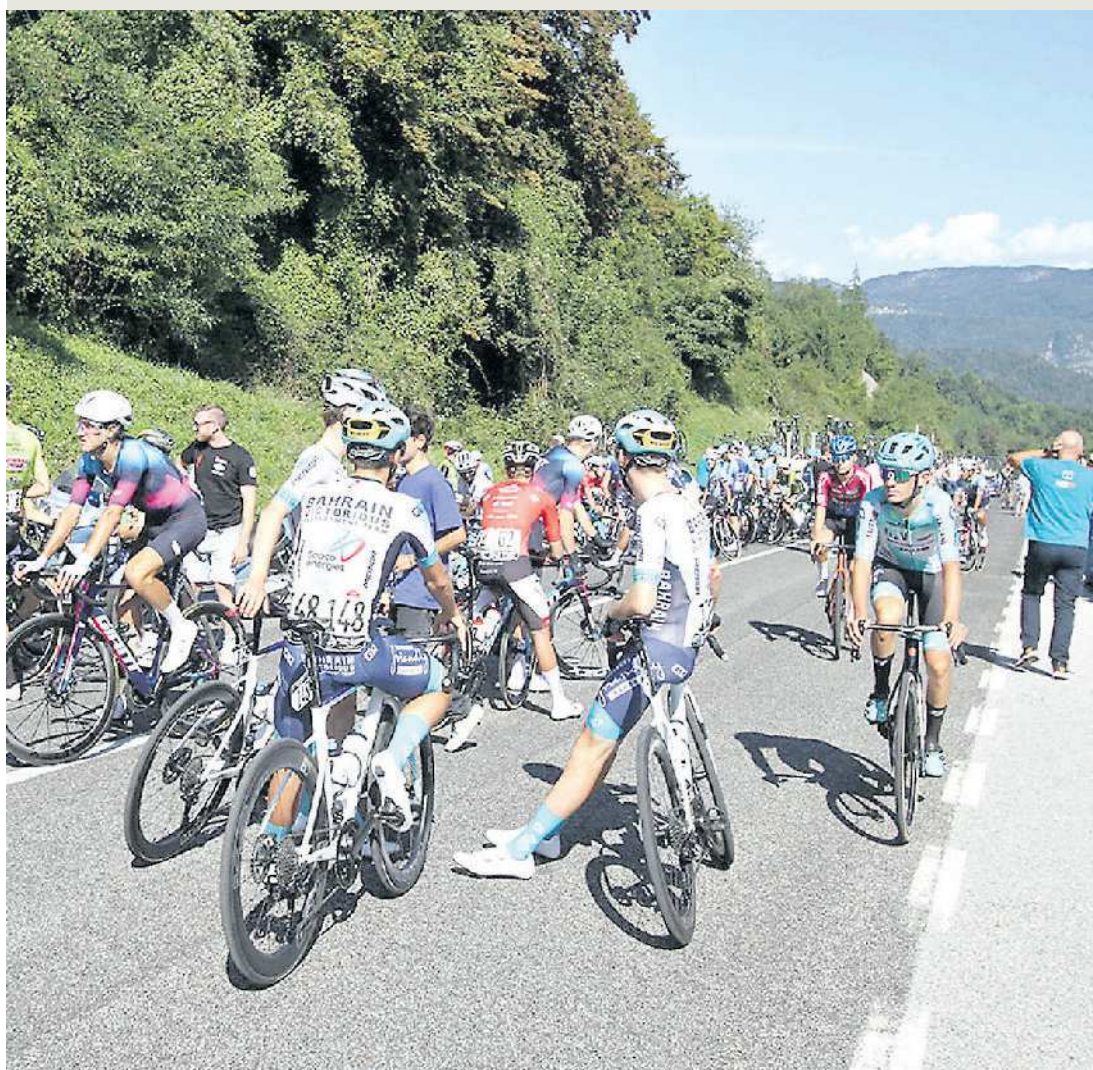
Codroipo

**Oltre 100mila
per il compleanno
delle Freccie**

Freccie Tricolori, a Rivolto oggi il giorno clou della festa per i 65 anni. I numeri parlano di più di 100mila persone in 3 giorni e 70 velivoli in volo.

A pagina II

L'incidente Gravissimo 70enne



Giro del Friuli, schianto auto-moto: tappa annullata

Paura ieri nel pomeriggio a Enemonzo, per l'incidente occorso a una moto che accompagnava il Giro del Friuli al seguito dell'ammiraglia: la tappa è stata cancellata. Gravissimo un 70enne originario di Sacile trasportato all'ospedale di Udine.

A pagina XIII

Udine

**“Clandestini”
in Cavarzerani
Rintracciati
Il abusivi**

La Polizia di Stato di Udine ha rintracciato undici cittadini extracomunitari — provenienti da Afghanistan, Bangladesh, Marocco e Tunisia — all'interno della struttura di accoglienza di via Cavarzerani. Questi uomini si erano introdotti abusivamente nella notte, senza alcun titolo, e sono stati deferiti per occupazione abusiva. Tra loro anche un tunisino già colpito da un provvedimento di espulsione del Prefetto.

A pagina VII

Udine

**Irpef media
di 5.500 euro
«Tra le più alte
in regione»**

Se chi paga più tasse è chi guadagna di più e lo dichiara, in Friuli Venezia Giulia il reddito più alto si concentra nella provincia di Trieste, dove l'Irpef medio netto nel 2023 è stato di 6.265 euro, seguono i lavoratori di Udine con 5.513 euro e Pordenone con 5.359 euro. Il minor carico fiscale è per i dichiaranti di Gorizia, con 4.938 euro. I conti li ha fatti la Cgia di Mestre.

A pagina III

Udinese

**I numeri 10
che hanno fatto
la storia**

Hanno fatto esaltare e sognare la piazza friulana i calciatori che hanno indossato la maglia con il numero dieci, quella più prestigiosa perché solitamente contraddistingue il campione vero e da cui i tifosi si attendono giocate geniali e una spinta decisiva per la conquista del grande risultato. Atleti che vengono inevitabilmente celebrati.

A pagina X

amoleggere

**” ”
fondazione
pordenonelegge**

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

**POR-
DE-
NO-
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DM-BASSOCIATI-GLORIA MASUT

Basket

**La pre-season
dell'Oww
entra nel vivo**

Prosegue la preseason di serie A: tra tornei, amichevoli, presentazioni ufficiali in presenza, dirette sui social sta prendendo velocemente corpo. Il verbo "lavorare" di questi tempi è il più gettonato. Dopo il primo test con gli sloveni del KK Helios Domzale, l'head coach bianconero Adriano Vertemati ha parlato di "cantiere aperto".

A pagina XI



L'anniversario

In 100mila per i 65 anni delle Freccie tricolori

► Oggi il clou della manifestazione a Rivolto anche con diverse pattuglie acrobatiche estere ► I cancelli dell'aeroporto apriranno alle ore 8,30 Voli al via dalle 10,30 termineranno alle ore 18,30

LA FESTA

Rivolto e i cieli del Friuli Venezia Giulia hanno iniziato a celebrare i 65 anni delle Freccie Tricolori. Un weekend di emozioni, spettacoli in volo e cultura aeronautica proiettando la regione nel cuore dell'aviazione mondiale. Dopo le prove di venerdì e le notti azzurre ieri si è iniziato ad entrare nel vivo dell'evento presso l'Aeroporto friulano sede del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare e del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico. Un appuntamento di portata internazionale, aperto al pubblico, che sta richiamando migliaia e migliaia di spettatori, appassionati e addetti ai lavori da tutta Europa. I numeri parlano di più di 100mila persone in 3 giorni e più di mille persone che hanno gestito 70 velivoli in volo.

LA GIORNATA

La Pan, nata nel 1961, è divenuta negli anni ambasciatrice dell'Italia nel mondo, simbolo di professionalità, passione e spirito di squadra. L'anniversario è anche occasione divulgativa: aree espositive raccontano i cento anni del 2° Stormo, lo spazio e le missioni italiane, con simulatori e realtà virtuale per far vivere al pubblico l'emozione del volo. Le prime esibizioni già all'alba di sabato, dalle 4.30, centinaia di persone erano in coda davanti ai cancelli della base per assistere all'apertura della manifestazione. La giornata si è aperta ufficialmente con la dimostrazione di soccorso aereo dell'elicottero HH-139 del 15° Stormo, che ha dato il via a un programma ricco di esibizioni. Sorvoli, velivoli storici e moderni, dimostrazioni operative e le performance delle pattuglie acrobatiche ospiti hanno scandito un sabato di grande afflusso e partecipazione popolare.

IL CLOU

Oggi, domenica 7 settembre è la giornata clou. I cancelli dell'aeroporto



LO SHOW AZZURRO
In tanti ieri a Rivolto per la grande festa delle Freccie Tricolori nel 65esimo anniversario. Pronti al decollo gli specialisti. Poi il pubblico tanto pubblico arrivato per l'occasione: nella tre giorni si parla di oltre 100mila persone da tutta Europa. Tante le pattuglie acrobatiche anche dall'estero.



PIÙ DI MILLE TECNICI GESTIRANNO 70 VELIVOLI IN VOLO: IL GRAN FINALE CON I COLORI ITALIANI DISEGNATI IN CIELO

POI IL PROGETTO BENEFICO "UN DONO DAL CIELO" PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI SANITARI PER L'OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINI GESÙ

apriranno alle ore 8.30. Le esibizioni in volo inizieranno alle ore 10.30 e termineranno alle ore 18.30. In mattinata spazio alle pattuglie internazionali, i sorvoli dei reparti dell'Aeronautica e dimostrazioni tecniche. Nel pomeriggio, il momento più atteso: l'esibizione delle Freccie Tricolori, che chiuderanno ufficialmente i festeggiamenti con il tricolore dipinto nel cielo di Rivolto. Tra le pattuglie internazionali le "Baltic Bees" (Lettonia), i "Krila Oluje" (Croazia), i "Midnight Hawks" (Finlandia), la "Patrouille de France" (Francia), gli "Orlik" (Polonia), la "Patrouille Suisse" (Svizzera) e i "Turkish Stars" (Turchia). Dall'Austria arrivano i "Flying Bulls" con velivoli iconici come l'Edge 540, il North American T-28B, l'elicottero BO 105 C e il Bell Cobra 209/AH-1F. Spazio anche alla Spagna, con i caccia F/A-18 Hornet. A terra, il pubblico può ammirare una selezione unica di velivoli: dall'F-35A al C-27J Spartan, dal Typhoon al PA-200 Tornado, senza dimenticare gli F-86E storici delle pattuglie acrobatiche del passato, i G91, il De Havilland DH.100 e il sistema missilistico Spada.

PASSATO E FUTURO

Una rassegna che racconta l'evoluzione dell'aviazione italiana, tra passato e futuro. Non solo volo: esperienze immersive e cultura Oltre agli spettacoli in aria, la manifestazione propone percorsi tematici: la storia del 2° Stormo di Rivolto nel suo centenario, un'area dedicata allo spazio con cimeli e modelli, e un percorso esperienziale con simulatori e realtà virtuale. L'obiettivo è offrire a grandi e piccoli un'immersione totale nel mondo del volo e della tecnologia.

SOLIDARIETÀ

Il 65° anniversario delle Freccie è anche occasione per sostenere il progetto benefico "Un dono dal cielo per il Bambino Gesù". L'iniziativa, attiva per tutto il 2025, raccoglie fondi per l'acquisto di apparecchiature sanitarie per l'ospedale pediatrico romano, grazie alle donazioni di personale dell'Aeronautica Militare, associazioni e privati cittadini.

LOGISTICA

Per raggiungere Rivolto sono stati predisposti parcheggi straordinari collegati da navette gratuite. Le autorità invitano ad arrivare con anticipo e a preferire i mezzi pubblici o il car pooling per ridurre i tempi di accesso. Anche per la giornata odierna è stata disposta la sospensione della circolazione dalle 8 alle 18.30 sulla statale 13 "Pontebbana", tra la rotonda di Zompicchia e l'abitato di Basagliapenta, e sulla SR UD61 tra Nespolo di Lestizza e Bertiole. Il transito è consentito solo a residenti, titolari di attività, mezzi autorizzati e di emergenza. I percorsi alternativi sono indicati sulle mappe diffuse anche online dal Comando di Polizia Stradale di Udine.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Se chi paga più tasse è chi guadagna di più e lo dichiara, in Friuli Venezia Giulia il reddito più alto si concentra nella provincia di Trieste, dove l'Irpef medio netto nel 2023 è stato di 6.265 euro, cioè l'imposta versata da lavoratori dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi e percettori di altri redditi, provenienti da terreni, capitali e altre fonti. Seguono i lavoratori di Udine con 5.513 euro e Pordenone con 5.359 euro. Il minor carico fiscale è per i dichiaranti di Gorizia, con 4.938 euro. I conti li ha fatti la Cgia di Mestre nel suo Rapporto settimanale sullo stato dell'economia, asserendo anche che, se dal 2023 al 2025 si registra un aumento della pressione fiscale, «questa è solo un effetto statistico» e non un reale e importante prelievo dalle tasche dei cittadini.

LE CIFRE

Resta comunque il fatto che in regione la maggior parte delle persone fisiche, cioè il 61,9%, percepisce un reddito che è inferiore a quello medio italiano, pari a poco più di 24mila euro, nonostante il reddito medio del Friuli Venezia Giulia sia di 25.740 euro,

L'AREA CHE CONTA PIÙ CONTRIBUENTI È IL CAPOLUOGO FRIULANO I PIÙ RICCHI IN QUELLO REGIONALE

Nelle tasche dei cittadini

Pordenone batte Udine: meno tasse, più reddito e Irpef-record a Trieste

►La classifica stilata da uno studio Cgia ►In media l'imposta versata all'erario A pesare sarebbero le minori detrazioni è di 5mila 359 euro in Destra Tagliamento

una cifra che colloca la regione al sesto posto in Italia. Ad abbassare la media del reddito regionale è innanzitutto la provincia di Gorizia, con 24mila e 95 euro. Davanti a tutti c'è Trieste, con 27.306 euro di reddito medio. Pordenone e Udine sono quasi alla pari, con 25.658 euro la prima e 25.534 la seconda.

LA LETTURA

Nonostante nel Pordenonese il reddito sia lievemente più alto, lì la media dell'Irpef risulta più bassa rispetto a Udine. Una situazione che l'Ufficio studi della Cgia ipotizza sia legata al fatto che a Udine ci siano meno detrazioni e oneri deducibili. «Nei territori in cui l'Irpef risulta maggiore – aggiunge nella sua analisi il Rapporto – solitamente si osserva



una qualità/quantità superiore di servizi pubblici offerti ai cittadini, quali trasporti, infrastrutture sociali, istruzione, cultura, sport e tempo libero. Una tendenza che trova conferma anche in Friuli Venezia Giulia». In sostanza, pur in una regione contenuta vi sono differenze territoriali significative, con i due estremi che per altro si toccano, essendo confinanti: il maggior reddito, infatti, si ha a Trieste e il minore nell'Isontino. Sostanzialmente omogeneo l'ampio territorio che comprende le province di Udine e Pordenone.

LA MAPPA

Sono 955mila i contribuenti Irpef presenti in regione. Di questi, 532.894 sono lavoratori dipendenti, 353.864 pensionati, 31.334 lavoratori auto-

mi e 35.707 sono percettori di altri redditi. L'area che ne conta di più è Udine. Nel capoluogo friulano ve ne sono 415.330, a Pordenone 243.586 e a Trieste 184.379. Chiude la graduatoria regionale la provincia di Gorizia con 111.733 persone fisiche.

QUADRO GENERALE

Sia per quanto riguarda il livello di reddito che di tassazione, lo scostamento tra Nord e Sud dell'Italia è molto rilevante. Infatti, tra le 107 province monitorate in questa analisi dalla Cgia, la prima area geografica del Mezzogiorno per livello di prelievo Irpef e anche per quel che concerne il reddito complessivo medio è la città metropolitana di Cagliari che occupa rispettivamente il 25° e il 46° posto. Inoltre, se si stima la percentuale di contribuenti sul totale regionale che dichiara un reddito complessivo inferiore a quello medio nazionale (pari nel 2023 a 24.830 euro), si nota che le regioni del Mezzogiorno presentano dati che il Rapporto definisce «molto preoccupanti». Se a livello medio nazionale la percentuale è del 65,9 per cento, tutte le regioni del Sud e delle Isole registrano una quota superiore al 70 per cento, la situazione più critica riguarda la Calabria, dove il 77,7 per cento dei contribuenti (pari a 919.000 persone fisiche) dichiara meno della media nazionale. In Friuli Venezia Giulia i contribuenti con un reddito inferiore a quello medio italiano sono il 61,9 per cento del totale regionale pari a 591.182 persone fisiche.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma la pressione fiscale non sarebbe in aumento «È solo l'effetto-bonus»

L'ANALISI

Quest'anno la pressione fiscale complessiva sui lavoratori dovrebbe assestarsi sul 42,7%, uno 0,1% in più rispetto all'anno scorso. Tuttavia, in questa occasione non si potrebbe lamentare un aumento reale del prelievo fiscale dalle tasche dei cittadini, compresi quelli del Friuli Venezia Giulia, perché si tratterebbe solo «di un fenomeno statistico», come lo definisce la Cgia nel suo Rapporto settimanale. Inoltre, la percentuale del 2025 è stessa che si è registrata nel 2020. Nel quinquennio si è assistito a una lieve diminuzione, con il minimo toccato nel 2023 con un 41,4 per cento. La variazione massima è stata, quindi, di un 1,3 per cento. Ma quali sono i motivi per cui il lieve aumento delle tasse di quest'anno sarebbe solo statistico e, addirittura, a fine anno si potrebbe registrare una flessione?

DECONTRIBUZIONE

La legge di Bilancio 2025, ricostruisce la Cgia, ha sostituito la decontribuzione a favore dei lavoratori dipendenti con una analoga misura che combina gli sconti Irpef con il «bonus» a favore dei lavoratori a basso reddito. Mentre la decontribuzione si traduceva in minori entrate fiscali-contributive, il «bonus», che vale cir-

ca 0,2 punti percentuali di Pil, viene contabilizzato come maggiore spesa e quindi sfugge alla stima della pressione fiscale. «Quindi – sostengono gli analisti –, se tenessimo conto di questo aspetto, nel 2025 la pressione fiscale sarebbe destinata a diminuire, sebbene di poco, attestandosi al 42,5 per cento».

I VARI FATTORI

Riguardo poi agli scostamenti che si sono registrati nell'ultimo quinquennio, con la discesa delle tasse nel 2023 e poi la risalita tra l'anno scorso e quest'anno, la Cgia conferma l'andamento, ma avverte anche che «sarebbe fuorviante affermare che in questi ultimi anni sai aumentato il prelievo del fisco sul contribuente». L'incremento della pressione fiscale, infatti, «non è ascrivibile ad un aumento delle tasse, quanto a una pluralità di novità legislative di natura economica introdotte a livello politico».

Inoltre, il buon andamento

delle entrate fiscali nel 2024 è stato determinato da fattori economici che hanno condizionato la crescita delle imposte sostitutive attinenti ai redditi da capitale».

OCCUPATI

«Ha inciso anche la crescita registrata dalle retribuzioni; grazie ai rinnovi contrattuali, alla corresponsione degli arretrati nel pubblico impiego e all'aumento del numero di occupati l'Irpef e i contributi previdenziali hanno subito un rialzo positivo», aggiunge la Cgia.

L'AREA

L'impatto sulla pressione fiscale riconducibile all'aumento delle tasse, di contro, «non ha inciso in maniera determinante». Ciò per il perimetro entro cui si sono registrati questi aumenti. Il Governo ha incrementato la tassazione sui tabacchi, l'Iva su alcuni prodotti per l'infanzia/igiene femminile e l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni per il 2024. Inoltre, c'è stata la rimodulazione delle detrazioni per le spese fiscali con l'introduzione di alcune limitazioni per redditi elevati, l'inasprimento della tassazione sulle cryptoattività, la riduzione delle detrazioni delle spese per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico per l'anno in corso.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finalmente Pordenone sente meglio.

Da oltre 40 anni, siamo il punto di riferimento per il tuo udito. Ordina il nostro pacchetto informativo gratuito. Oltre a informazioni utili, include modelli di apparecchi acustici in formato originale: uno strumento utile per conoscere da vicino tutte le soluzioni disponibili.

Richiedilo ora al 0434 313 160!

Pordenone
Via Giuseppe Mazzini 24
lun.-ven. ore 8.30-12.30
ore 14.00-18.00

f T 0434 313 160
zelger.it

ZELGER
Esperti dell'udito

MAICO PREMIATA PER L'ALTA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO



**MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025**

Sigillo di Qualità ITQF riconosciuto alla Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! **Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore**, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio.

Per noi **"sentire per capire" è una missione**. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto **rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire**. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!**

Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative
- Test dell'Equilibrio (auto-test)



- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che **non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti**. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.



Apparecchio Acustico *Ricaricabile*



Fino al 19 settembre
in tutti gli Studi Maico

Sconto 30%
sulla nuova tecnologia

Maico ti invita nei suoi Studi per il
TEST GRATUITO di UDITO e EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTU UMBERTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordità

www.maicosordita.it



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



Ti aspettiamo negli Studi Maico di
Udine, Cividale, Feletto, Codroipo, Latisana,
Cervignano, Tolmezzo, Gemona



OFFERTA VALIDA FINO AL 19 SETTEMBRE

L'estate dei soccorsi

Sbagliano versante, notte da incubo

►Quindici ore di ricerche per cielo e per terra dopo la scomparsa di due turisti statunitensi attesi venerdì sera al Rifugio Pordenone

►Poi ieri a mezzogiorno il lieto fine: i due ragazzi, lei 23enne e lui 24enne, si erano fermati in una casera mettendosi in salvo

LA PAURA

CIMOLAIS/FORNI DI SOPRA Una concatenazione di eventi avversi dal maltempo, al versante sbagliato poteva finire in tragedia per due giovani turisti statunitensi dispersi nella notte in montagna che avevano in programma l'Anello delle Dolomiti Friulane. Quando sono arrivati sulla Forcella Pramaggiore anziché scendere sul versante Val Cimoliana, sono andati a sud per Claut e sono rimasti bloccati. Quindici ore di ricerche per terra e per cielo e poi il lieto fine: si erano riparati in una casera. Al cercarli per un'intera notte una trentina di volontari tra soccorso alpino e vigili del fuoco, oltre ai carabinieri di Cimolais. Poi 4 elicotteri: quello dell'aeronautica, quello sanitario, quello della Finanza e quello della Protezione civile, con cui ieri verso mezzogiorno sono stati trovati.

PARTITI PER L'ANELLO DELLE DOLOMITI AVEVANO SBAGLIATO VERSANTE, POI IL MALTEMPO E IL BUIO

Dopo la notte insonne sul campo con i colleghi volontari il presidente del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia (Cnsas Fvg), Sergio Burielli sottolinea: «Sono stati bravi a fermarsi in casera nella notte». Poi riflette: «Certo questo tipo di soccorsi si stanno ripetendo spesso questa estate, qualche settimana fa sempre qui a Claut, sempre con il supporto dell'elicottero dell'aeronautica».

L'ALLARME

Erano le 22 di venerdì quando sono scattate le ricerche per due escursionisti di nazionalità americana di cui si erano perse le tracce. I due escursionisti erano impegnati nel percorrere l'anello delle Dolomiti friulane a cavallo tra le province di Udine e Pordenone. Erano partiti dal Rifugio Flaiban Pacherini (Forni di Sopra) alle 8.30 di venerdì alla volta del Rifugio Pordenone (comune di Cimolais), dove avevano prenotato pernottamento e dove non sono arrivati: sono stati proprio i gestori del Pordenone, preoccupati, a segnalare l'assenza degli escursionisti.

LE BATTUTE

Le ricerche hanno avuto inizio durante la notte e sono proseguite grazie all'intervento dell'elicottero regionale in assetto not-



CAMPO BASE Le ricerche ieri per cielo e per terra dei turisti americani scomparsi: poi il lieto fine

turno e dell'elicottero della Aeronautica militare grazie ai quali fino alle tre della notte di ieri si sono perlustrati tutti i bivacchi con esito negativo. Ieri mattina appena è stato possibile, l'elicottero civile è decollato in direzione di alcune località a cavallo delle Dolomiti friulane per portare in quota diverse squadre di soccor-

TRENTA UOMINI QUATTRO ELICOTTERI PER I SORVOLI: ARRIVATA ANCHE L'AERONAUTICA MILITARE

ritori delle stazioni del Soccorso Alpino di Forni Di Sopra e Valcellina: sette le squadre operative a piedi. Le forze impegnate con squadre miste assieme ai vigili del fuoco si sono mosse sui vari sentieri perlustrando tutte le zone potenzialmente pericolose. Sulle loro tracce, da ieri mattina, una trentina di soccorritori delle stazioni di Forni di Sopra e Val-

cellina del Soccorso Alpino assieme ai vigili del fuoco. È intervenuto anche l'elicottero della Guardia di Finanza da Bolzano per una perlustrazione con il sistema di rilevamento dei cellulari, che ha dato esito negativo. I soccorritori si sono mossi lungo i sentieri che i due avrebbero dovuto percorrere tra il Rifugio Flaiban Pacherini e il Rifugio Pordenone, perlustrando anche i sentieri secondari.

LA SCOPERTA

I due statunitensi, una ragazza del 2002 e un ragazzo del 2001, sono stati ritrovati poco prima delle 12 sani e salvi. «Dopo un'ennesima perlustrazione in elicottero, fatta nelle zone ritenute secondarie, e più distanti dal percorso canonico, sono stati individuati all'interno di Casera Pregolina», spiegano dal soccorso alpino. I due avevano pernottato in un'altra Casera, proseguendo in mattinata verso il rifugio Pordenone: mancava un'ora e mezza circa di cammino. «Erano molto stanchi e sono stati imbarcati per essere portati al rifugio Giau, dove avevano dormito due notti fa», spiega il Cnsas. La Casera in cui sono stati ritrovati è a una distanza notevole dal percorso previsto e per questo motivo ci è voluto più tempo per prenderla in considerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annegato a Bibione identificato dopo un giorno: era don Guido

LA TRAGEDIA

Doveva essere un pomeriggio di vacanza e relax, ma si è trasformato in tragedia. Venerdì, nelle acque di Bibione, ha perso la vita don Guido Mizza (nella foto), 86 anni, parroco di Comeglians-Ravascletto, colto da un malore mentre si trovava in mare in prossimità delle Terme. È successo poco dopo le 17, davanti alla zona di via delle Colonie, all'altezza della torretta 17B. Il prete stava passando qualche giorno di vacanza a Bibione all'hotel Santo Stefano della diocesi di Belluno.

Il sacerdote, entrato in acqua per un bagno, avrebbe accusato un malore improvviso e in pochi istanti ha ingerito acqua e ha perso conoscenza. I bagnini della Bibione Spiaggia si sono immediatamente accorti della situazione e si sono tuffati per soccorrerlo. Portato a riva, l'uomo è stato sottoposto a manovre di rianimazione mentre partiva la richiesta urgente di aiuto all'118.

I SOCCORSI

Sul posto sono arrivati i sanitari del Punto di primo intervento di Bibione, ai quali si sono affiancati i colleghi giunti dall'equipe medica del Suem a bordo dell'elicottero decollato da Treviso, che purtroppo non sono nemmeno atterrati. Le operazioni di soccorso si sono protratte a lungo, ma senza esito: il decesso è stato constatato poco dopo. In spiaggia sono intervenuti anche i marinai della Guardia Costiera della Delegazione di Bibione con la Polizia locale, che hanno avviato gli accertamenti di rito.

GLI ACCERTAMENTI

Informato il magistrato di turno a Pordenone, la salma è stata trasferita all'obitorio del cimitero di Bibione. Il medico legale Antonello Cirnelli ieri è stato incaricato dalla procura a eseguire l'esame necroscopico. Nessuno aveva dato un nome alla salma almeno fino a ieri mattina. Il riconoscimento è avvenuto grazie alla sorella, che ha confermato l'identità: si trattava di don Guido Mizza, sacerdote amatissimo nelle comunità della Carnia.

IL LUTTO

La notizia della sua morte ha



FEDELI SOTTO CHOC PER LA MORTE DEL PARROCO MIZZA DI COMEGLIANS: «ERA UN PRESIDIO NELLE TERRE ALTE»

suscitato profondo cordoglio non solo a Bibione, ma in tutte le parrocchie friulane dove don Guido aveva operato. Nato a Pagnacco, don Guido era stato ordinato sacerdote nel 1965 dall'arcivescovo Giuseppe Zaffonato, assieme ad altri 17 compagni. Aveva iniziato il suo ministero come cooperatore del parroco monsignor Egidio Fant a San Daniele del Friuli, con particolare impegno tra i giovani. In seguito fu inviato come cappellano dei minatori a Cave del Predil e poi come cappellano nell'ospedale civile di Udine. Nel 1980 l'arcivescovo Alfredo Battisti lo destinò in Carnia, affidandogli la parrocchia di Ravascletto. Successivamente assunse anche la guida delle comunità di Zovello, Comeglians e Tualis, seguendo con dedizione instancabile i fedeli delle piccole realtà di montagna. Le comunità di Monai, Salars, Zuvil, Comeglians, Tualis, Naiarèt, Mieli, Povolar, Maranzanas, Runcja e Cjalgarèt, dieci anni fa, in occasione del cinquantesimo di sacerdozio e dei 35 anni di ministero tra loro, lo avevano ringraziato con un grande "grazie di cùr". Quest'anno, nel giugno scorso, aveva celebrato i 60 anni di sacerdozio, accolto con affetto e riconoscenza dai suoi parrocchiani, che lo descrivevano come un punto di riferimento non solo religioso ma anche sociale, soprattutto in territori segnati dallo spopolamento e dalla riduzione dei servizi. «Un prete, tanto più sulle terre alte, è presidio di umanità e socialità oltre che religioso e pastorale», hanno ricordato i fedeli.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONF COOPERATIVE
Pordenone

*** DOMENICA ***
14 SETTEMBRE 2025

COOP LIVE
FESTA DELLA COMUNITÀ

CENTRO CULTURALE "A. MORO"
CORDENONS (PN)

CONSULTA IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

SHOPPING E GIOCHI COOP STAGE MUSICA SHOP
DEGUSTAZIONE ATTIVITA' E LABORATORI

Per l'accoltellato prognosi di un mese «L'imprenditore ha molta paura»

►Il legale: «È in grado di riconoscere i suoi aggressori»
Ballotta (Pd): «Gabriele ha fatto un grosso gesto di coraggio»

IL CASO

UDINE È in miglioramento Gabriele Dusso, il 34enne aggredito in piazza Matteotti giovedì sera, intorno alle 21, al culmine di un episodio dai contorni tutti da chiarire, su cui spetterà agli inquirenti fare piena luce. Il fatto che un giovane uomo sia stato colpito a coltellate alla schiena in pieno centro, in una piazza che, nonostante l'orario serale, era comunque germita, ha fatto molto discutere, tanto che persino il leader leghista e ministro Matteo Salvini, in visita a Udine, ha avuto parole dure contro gli aggressori, invocando un potenziamento dei militari a presidio della città, e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha definito l'episodio inaccettabile.

IL LEGALE

L'avvocato Maria Elena Giunchi ha sentito anche ieri mattina il suo assistito, che in passato aveva un locale in via Pelliccerie e oggi è un imprenditore del settore degli affitti brevi. «È stato spostato in terapia semintensiva. La prognosi è di un mese. Il problema vero sono le infezioni: la lama non era sterile. Sta prendendo molti antibiotici ad ampio spettro. I colpi non hanno preso il rene: da questo punto di vista è stato fortunatissimo. A livello fisico è in miglioramento, però sta iniziando ad accusare mentalmente l'impatto. È molto provato. Ha molta paura. Ha idea di chi siano i suoi aggressori. Non tutti quanti. Ma più o

meno è in grado di identificarli». La ricostruzione fatta dal giovane al suo legale è ben diversa dalle narrazioni in libertà comparse sul web e nelle chat, nelle prime ore dopo l'episodio. Il 34enne giovedì sera era con una sua amica, quando lei ha incontrato un altro uomo. «C'era un appuntamento in piazza intorno alle 21 - ricorda l'avvocato -. Non era un'ora tarda, i dehor erano affollati. Poi la cosa è degenerata. Questo tipo ha aggredito la ragazza verbalmente e poi l'ha schiaffeggiata e le ha fatto cadere gli occhiali - dice Giunchi, che rappresenta anche la giovanissima, sulla ventina -. Il mio assistito ha allontanato l'uomo. Poi sono arrivati gli altri, erano in cinque, probabilmente dell'Est e il mio assistito è

stato colpito alla schiena». L'uomo che avrebbe schiaffeggiato la ragazza «molto probabilmente è un immigrato di seconda generazione, qui da un po' di tempo. Cavalcare l'onda dell'immigrazione incontrollata non c'entra nulla», precisa l'avvocato per sgombrare il campo dagli equivoci delle prime ore che il tam tam può aver creato. Ma perché c'è stata la discussione? «Questo ragazzo (quello che l'avrebbe schiaffeggiata ndr) aveva dei trascorsi verso a ragazza, un pregresso, probabilmente il motivo della discussione era sentimentale» sostiene la legale. La ragazza è stata sentita dalla Polizia, per aiutare gli inquirenti a ricostruire l'episodio. Chi la conosce la descrive come una persona molto fragile.



LA TESI

«Il mio assistito è stato accoltellato alla schiena. Dal nostro punto di vista questo accoltellamento si configura come un tentato omicidio - dice l'avvocato

Giunchi - perché una persona, se usa un coltello sulla schiena di un altro, accetta il rischio che il fendente sia mortale. Per noi quindi, questo episodio è a tutti gli effetti un tentato omicidio.

PIAZZA MATTEOTTI

L'area subito dopo l'accoltellamento di giovedì sera, con l'intervento dei sanitari

Poi sarà la Procura a formulare l'imputazione. Speriamo che sia allineata da questo punto di vista», auspica la legale di Dusso. Su chi sia stato a colpire, «speriamo che le telecamere aiutino la ricostruzione». Il timore di poter incontrare di nuovo chi l'ha aggredito e che potrebbe essere armato è motivo di timore. «Il mio assistito ha paura. Uno gira con il coltello»

A esprimere massima solidarietà a Dusso è il consigliere comunale dem Giancarlo Ballotta: «Credo che dietro il gesto del Gabriele ci sia non solo un grosso gesto di coraggio, ma anche una parte di rispetto e sensibilità per colei/colui che potrebbe rappresentare la parte debole di alcune situazioni di prevaricazione. È impensabile credere che in una città come Udine ci siano gruppi di ragazzi armati di coltello, pronti a sferrare colpi quali sfogo alla loro violenza. Conosco bene Gabriele e senza dubbio è una persona coraggiosa e generosa e questo non può essere considerato come una minaccia per la sua incolumità. Con Gabriele è stata ferita anche quella parte dei cittadini coraggiosi che, magari con un gesto normale di solidarietà, rischia anche la propria vita per colpa di bravate indisciplinate prive di alcun senso». «Io sto con Gabriele e con quella parte di società civile che pretende le strade siano sicure, percorribili e prive di illegalità».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

UDINE Da giovedì 11 settembre, con la partenza dell'orario invernale, prosegue il progetto di rinnovamento del servizio di mobilità extraurbana nel territorio tra Udine e la bassa friulana.

Come spiega Arriva Udine, il progetto, avviato sperimentalmente durante l'orario estivo, prevede un nuovo assetto delle linee per garantire corse dirette e più frequenti, collegamenti frequenti sulle direttrici principali per Lignano e Grado; connessioni ottimizzate nei principali no-

di ferroviari e intermodali, tra cui Cervignano e Latisana, San Giorgio di Nogaro e Mortegliano, maggiore copertura oraria, con servizi attivi per tutta la giornata per viaggiare con più flessibilità, orari regolari e facili da ricordare, una migliore accessibilità ai principali luoghi di in-

teresse e un efficace servizio capillare negli orari scolastici.

«La sperimentazione effettuata nel periodo estivo si avvia alla conclusione con esiti più che positivi: il riscontro da parte del territorio ha evidenziato un sostanziale apprezzamento della struttura e della funzionalità del

progetto, con un significativo incremento dell'utenza che ha usufruito dei servizi (+ 20% rispetto all'anno precedente stesso periodo)», dichiara Diego Regazzo, amministratore delegato della società Arriva Udine. «Una conferma concreta che l'obiettivo di rendere il servizio più frui-

bile ed efficace può essere raggiunto, andando ad incrementarne l'utilizzabilità per una fascia più ampia di popolazione».

Gli elementi rilevati durante la sperimentazione estiva, in aggiunta ai dati (raccolti nel periodo tra gennaio e giugno) su flussi di traffico, celle telefoniche, traffico ferroviario, iscrizioni agli istituti scolastici con località di provenienza e orari scolastici, hanno costituito la base su cui è stato rivisto l'orario avviato a gennaio scorso e costruito il programma dei servizi per l'orario invernale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Maratonina taglia il traguardo del quarto di secolo

L'ANNIVERSARIO

UDINE Taglia il traguardo della 25ª edizione la Maratonina Internazionale Città di Udine.

In attesa di conoscere come si concluderà la vertenza della Polizia locale (il Sapol ha proclamato lo sciopero per il 21 settembre, ma il Comune ha convocato un tavolo sperando in un dietrofront), ieri è stato presentato il "cartellone" dell'intenso weekend all'insegna dello sport, dell'animazione e dell'integrazione si presenta ricco.

Giovedì 18 settembre l'avvio con un'occasione speciale, per poi offrire, all'indomani, l'ormai tradizionale e sempre spettacolare cronoscalata a invito "Salita del Castello Autotorino" e per proseguire con i radicati eventi del sabato pomeriggio, la Minirun Conad e la simpatica Corsa con il cane per le vie del centro storico. Domenica 21 settembre il gran finale, con la mezza maratona su un velocissimo itinerario di gara e con la sempre partecipatissima StraUdine.

INIZIATIVE SPECIALI

Per solennizzare la ricorrenza del 25° l'Associazione Maratonina Udinese, promotrice della manifestazione, ha invitato alla partenza tutti i vincitori della gara dalla prima edizione, nel 2000, a quella dello scorso anno; presente alla presentazione Ruggero Pertile, unico italiano ad aver vinto, nel 2014, la mezza udinese, dove ha raggiunto il personal best di 1h04'48". Un'ulteriore iniziativa studiata per la circostanza riguarda il maestro Giorgio Celi-berti, che al debutto dell'avventura della Maratonina aveva ideato la medaglia della stessa, sulla quale era riprodotta l'immagine di una colomba, simbolo di pace associato agli importanti valori trasmessi universalmente dallo sport. Quell'effigie era stata riprodotta sia sulle magliette della Maratonina Città di Udine che, appunto, sulle medaglie fino al 2012: quest'anno, a celebrazione del quarto di secolo della competizione, al maestro sarà consegnato un riconoscimento nel corso delle premiazioni della mezza, nella tarda mattinata di domenica 21

settembre.

Il primo appuntamento, il giorno 18 appunto (alle ore 18), offrirà l'opportunità di incontrare e ascoltare Lorenzo Barone, esploratore umbro da sempre amante delle sfide: ha attraversato la Siberia in bici, d'inverno, ha pedalato dal Sudafrica a Capo Nord, si è mosso per centinaia di chilometri nelle terre polari trainando una slitta con tutto l'indispensabile per sopravvivere. "Avventure senza confini", questo il titolo dell'appuntamento, sarà accolto dallo Show Rondò del Città Fiera di Torreano di Martignacco.

Venerdì 19 settembre sarà poi la volta, come detto, della Salita del Castello Autotorino, giunta alla quinta edizione: la sfida degli atleti sulla ripidissi-

**DIVERSE INIZIATIVE
PER LA RICORRENZA
ALLA PARTENZA
INVITATI TUTTI
I VINCITORI
DELLE VARIE EDIZIONI**



CORSA Taglia il traguardo della 25ª edizione

ma rampa che porta in cima al colle di Udine inizierà alle 18.30. Quattrocento metri a tutta velocità, in una prova di bravura che regala sempre forti emozioni.

All'indomani, sabato 20, si comincerà alle 16 con la Minirun Conad, gara ludico-motoria riservata ai più piccoli su un percorso di circa 1 km nel cuore di Udine; seguirà, alle 16.45 (sullo stesso itinerario), la corsa in compagnia degli amici a quattro zampe, le cui premiazioni sono in scaletta per le 17.15; a catena avverranno quelle della Minirun, sul palco di Piazza Libertà.

Lo start della Maratonina, domenica 21 settembre, è previsto per le 9.30 in piazza I Maggio, mentre l'arrivo avverrà in via Vittorio Veneto. La StraUdine - Città Fiera Mega Inter Sport, prova amatoriale sulla distanza dei 10 km, aperta a tutti e inserita, quest'anno, nel percorso Fiasp, inizierà alle 10.35, sempre da piazza I Maggio (e con arrivo, a sua volta, in via Vittorio Veneto). Le premiazioni inizieranno alle 11.45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beccati undici “infiltrati” abusivi alla Cavarzerani

INTERVENTI

UDINE Arrestato dalla Polizia di Frontiera di Tarvisio un 29enne rumeno destinatario di un mandato di arresto europeo per violenza sessuale, emesso dalla Romania. L'uomo è stato trovato in un appartamento di cui aveva la disponibilità. Durante l'operazione, la polizia ha notato alcuni sacchi di plastica sospetti: al loro interno sono stati scoperti circa 800 capi di abbigliamento di noti marchi, per un valore stimato di 120 mila euro. La merce è stata sequestrata e il giovane deferito anche per ricettazione. L'attività si inserisce nel quadro dei servizi rafforzati alla frontiera con la Slovenia, dopo la sospensione temporanea del trattato di Schengen.

Solo ad agosto i controlli hanno superato quota 1.500, portando a tre arresti di cittadini stranieri per reati legati all'immigrazione clandestina.

LA SCOPERTA

La Polizia di Stato di Udine ha rintracciato undici cittadini extracomunitari — provenienti da Afghanistan, Bangladesh, Marocco e Tunisia — all'interno della struttura di accoglienza di via Cavarzerani. Questi uomini si erano introdotti abu-

**SOLO AD AGOSTO
I CONTROLLI
AL CONFINE
HANNO SUPERATO
QUOTA 1.500
CON TRE ARRESTI**

► I migranti si erano introdotti di nascosto nella notte nel centro

sivamente nella notte, senza alcun titolo, e sono stati deferiti per occupazione abusiva. Tra loro anche un tunisino già colpito da un provvedimento di espulsione del Prefetto. Sempre a Udine, durante controlli notturni, una pattuglia ha intercettato tre stranieri tunisini intenti a scavalcare una recinzione in via Cividale. Uno di loro era in possesso di un coltello a

serramanico ed è stato denunciato per porto ingiustificato di oggetti atti a offendere. Un secondo è stato arrestato in esecuzione di una misura cautelare emessa a Milano per reati contro il patrimonio.

CODROIPO

Mattinata movimentata ieri nell'ufficio postale di via Friuli a Codroipo. Due uomini di et-

Codroipo

Rissa alle Poste, solidarietà della Uil

Dopo la rissa avvenuta ieri mattina all'ufficio postale di Codroipo, la Uil Poste esprime piena solidarietà e vicinanza al direttore e a tutti gli impiegati dell'ufficio postale e condanna fermamente l'accaduto, chiedendo interventi immediati a tutela del personale.

«L'episodio di violenza verificatosi all'interno di un ufficio pubblico è inaccettabile e desta profonda preoccupazione», dichiara Ugo Spadaro, segretario generale della Uil Poste Fvg. «Gli impiegati di Poste italiane sono al servizio della comunità e non possono essere esposti a rischi simili». Poste Italiane

precisa che «la colluttazione verificatasi tra alcuni cittadini, inizialmente fuori dall'Ufficio postale di Codroipo in via Friuli e successivamente all'interno, non ha nulla a che fare con i temi di prevenzione e sicurezza che sono i capisaldi dell'impegno di Poste Italiane. Si è trattato di un episodio imprevedibile e violento che non poteva essere evitato. I Carabinieri, intervenuti su richiesta dei dipendenti, hanno separato le parti e hanno condotto i protagonisti fuori. «L'evento ha causato danni al materiale d'ufficio» ma i dipendenti «non sono stati coinvolti nella colluttazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Frontiera, arrestato un rumeno ricercato per violenza sessuale



CONTROLLI In città controlli potenziati in diverse aree

nia rom, appartenenti a gruppi differenti, hanno iniziato a picchiarsi davanti a clienti e personale. La lite, degenerata rapidamente, ha trasformato la sala d'attesa in un vero e proprio ring, bloccando per diversi minuti le attività. All'arrivo dei carabinieri i due sono stati separati e denunciati, su segnalazione del direttore dell'ufficio postale.

FURTI

La Polizia di Stato di Trieste ha arrestato una 34enne italiana, già nota alle forze dell'ordine, ritenuta responsabile di un furto in abitazione ai danni di un'anziana signora. I fatti risalgono al 24 agosto, quando la donna, con la scusa di alcuni pretesti, era riuscita a entrare in casa della vittima in via Dei Navali, a Trieste, portando via gioielli per un valore di circa 40 mila euro. Determinanti le immagini delle telecamere cittadine che hanno ripreso la sospettata seguire la vittima fino all'abitazione. Dopo il colpo, la ladra si era spostata in provincia di Udine, dove è stata rintracciata dalla Squadra Mobile. Ora si trova nella Casa circondariale del capoluogo regionale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

RINTRACCIO

Si è conclusa positivamente la vicenda della scomparsa di un ragazzo allontanatosi da una struttura per minori di Brunico domenica scorsa. Dopo cinque giorni di ricerche, che si erano estese anche oltre l'Alto Adige, il giovane è stato rintracciato a Udine nella tarda serata di venerdì dai carabinieri.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altolivenza FESTIVAL
2025

Venerdì 3 ottobre 2025 ore 20.45
Teatro Pileo - Prata di Pordenone

Info e biglietti su:

WWW.ALTOLIVENZAFESTIVAL.IT



Raphael Gualazzi
in concerto

Raphael Gualazzi Orchestra
Orchestra dell'Accademia musicale Naonis
Stefano Nanni, direzione



Comune di Prata
di Pordenone



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



FONDAZIONE
FRIULI

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

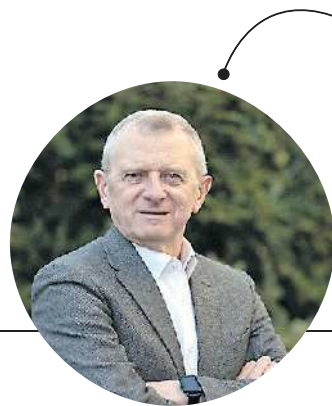
Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO SCARABELLO

«Con i suoi racconti, la retorica, lo slancio d'affetto sincero è stato capace di promuovere la nostra comunità come nessun altro»

G

Domenica 7 Settembre 2025
www.gazzettino.it

«Corona cittadino onorario della città»

►La proposta lanciata ieri a margine dell'evento di apertura di Coltello in festa

MANIAGO

La prima volta ci avevano provato 12 anni fa. Ma i tempi non erano ancora maturi. Adesso, invece, la strada sembra spianata: Mauro Corona diventerà presto cittadino onorario di Maniago. La proposta è stata lanciata ieri a margine dell'evento che ha visto lo scrittore ertano protagonista dell'evento di apertura di Coltello in festa, assieme alla figlia Marianna, storica social media manager dell'artista e, da qualche anno a questa parte, scrittrice cui davvero non manca il talento.

TESTIMONIAL

I due hanno raccontato quanto la montagna sia centrale nelle loro vite e Mauro ha anche ricordato una serie di aneddoti che gli hanno fatto instaurare un legame solidissimo con Maniago, sin da quando era giovanissimo, considerandola quasi la sua seconda patria. Da quando, ancora piccolo, scendeva a valle a piedi con il nonno Felice per farsi fare un'ascia, oppure gli adulti di casa si rivolgevano

all'armeria di Corrado Piazza per i fucili da caccia, a quando, solo 17enne, ha costruito da manovale le case della Vajont di pianura. Corona ha anche riproposto una vecchia e sempre attualissima definizione dei maniaghesi: «Gente che ha domato il ferro per renderlo operoso, per renderlo operaio». Una visione poetica e intensa. Da qui l'idea rilanciata dal sindaco Umberto Scarabello, subito sostenuto dal suo predecessore, Andrea Carli, e dalla maggioranza, presente al gran completo: «Con i suoi racconti, la sua retorica, lo slancio d'affetto sincero che nutre per la comunità, è stato capace di promuovere la città e i maniaghesi come mai alcuno prima». Per una volta - visti gli ultimi mesi di grandi tensioni in Consiglio comunale -, almeno sulla carta c'è la piena condivisione anche della minoranza e così l'iter è già in discesa. Il direttore interessato è entusiasta: «Nessuno mi aveva mai proposto una simile onorificenza - le sue parole - va a finire che mi vogliono più bene qui che nella mia Erto».

RECRUITING DAY

Restando a Maniago, oggi, sempre nell'ambito di Coltello in festa, ci sarà una giornata dedicata alla scoperta, alla partecipazione e al volontariato. Questo è lo spirito del "Recruiting Day" organizzato dalla Protezione civile, che per l'intera giornata festiva stazionerà davanti al municipio con



IL PERSONAGGIO La proposta è stata lanciata ieri a margine dell'evento che ha visto Corona protagonista dell'evento di apertura di Coltello in festa, assieme alla figlia Marianna

due mezzi operativi, di cui uno specifico per sistema telecomunicazioni e l'altro per incendio boschivo. Come ha informato l'assessore Johnny Didon, l'evento è pensato per avvicinare la cittadinanza al mondo della Protezione civile e al prezioso lavoro dei suoi volontari. Sarà possibile visitare i mezzi, parlare con i membri del gruppo e scoprire, anche attraverso la proiezione di ben 2.500 fotografie le numerose attività svolte sul territorio e durante le emergenze. Durante la giornata, i volontari saranno a disposizione per fornire tutte le informazioni sui corsi formativi,

differenziati a seconda del livello di preparazione di ciascun aspirante. Un'occasione unica non solo per chi desidera mettersi a disposizione della comunità, ma anche per chi è semplicemente curioso di conoscere da vicino questa realtà e arricchire il proprio bagaglio di conoscenze. Sempre a proposito delle lame che hanno reso famosa la città nel mondo, c'è un pezzo di Maniago anche all'aeroporto di Rivolto, dove oggi si concluderà l'evento speciale per celebrare la 65ª stagione della Pattuglia Acrobatica Nazionale.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali di corsa in montagna: boom con oltre 1200 atleti

►Il più alto numero di partecipanti nelle 24 edizioni

MEDUNO

Quattro giorni di sport, festa e amicizia internazionale. I Mondiali Master di corsa in montagna 2025 si sono chiusi a Meduno con numeri da record e con la soddisfazione di un'intera comunità che ha saputo accogliere oltre 1.200 atleti, il più alto numero di partecipanti nelle 24 edizioni della manifestazione. In gara erano rappresentate 36 nazioni, a conferma della dimensione globale dell'evento. Sul piano sportivo, il bilancio è stato dominato dall'Italia, che con circa 450 atleti in gara ha trasformato la propria forza numerica in un trionfo collettivo. Gli azzurri hanno chiuso con 94 medaglie complessive: 57 ori, 20 argenti e 17 bronzi, distaccando nettamente tutte le altre nazioni. La Spagna ha conquistato il secondo posto nel medagliere con 7 titoli, 9 argenti e 10 bronzi (26 medaglie complessive), seguita da Austria e Irlanda, entrambe a quota 28 podi: 6 ori, 10 argenti e 12 bronzi per gli austriaci, 5 ori, 12 argenti e 11 bronzi per gli irlandesi. Francia (18 medaglie) e Germania (26) hanno confermato il loro spessore, mentre Messico (8 medaglie, con 3 ori), Svizzera (11) e Regno Unito (13) hanno firmato prestazioni di rilievo nelle categorie di vertice. In totale, 22 nazioni hanno conquistato almeno una medaglia, a dimostrazione della competitività diffusa e del respiro universale della manifestazione. «La perfetta riuscita di questa rassegna - sottolinea Paolo Borsoi, presidente del Comitato Organizzatore - è stata possibile

esclusivamente grazie ai quasi duecento volontari che hanno fatto sentire a casa ogni atleta. È un cerchio che si chiude, siamo partiti con i Campionati Italiani del 2022 e oggi abbiamo realizzato il sogno di portare a Meduno il Mondiale». Grande soddisfazione anche per i successi dell'atleta di casa Marina Pavoglio, capace di conquistare due titoli mondiali nella propria categoria e di entusiasmare il pubblico locale. «Festeggiarla qui, davanti ai suoi concittadini, è stato uno dei momenti più emozionanti», ha aggiunto Borsoi. Oltre al livello tecnico e agonistico, la manifestazione ha avuto un impatto rilevante anche sul territorio: strutture ricettive al completo, attività commerciali e servizi locali coinvolti e valorizzati da un flusso di persone che ha reso il paese un centro pulsante di sport e accoglienza. Il plauso è arrivato anche dalle federazioni internazionali: Tomo Šarf, presidente della World Masters Mountain Running Association, ha parlato di «edizione da record sotto molti punti di vista», e anche Margit Jungmann, presidente della World Masters Athletics, ha espresso parole di forte apprezzamento per la qualità complessiva dell'evento. Meduno chiude così il suo Mondiale con un bilancio che va oltre le medaglie: un successo organizzativo, sportivo e umano, che resterà nella memoria degli atleti e di tutta la comunità.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI AZZURRI
CHIUDONO
CON 94 MEDAGLIE
DI CUI 57 ORI,
20 ARGENTI
E 17 BRONZI**

La raccolta nei campi diventa un evento

►Progetto Dicà: il secondo incontro su ortaggi e frutta

VIVARO

Ormai sul finire dell'estate, nelle aziende agricole è tempo di raccogliere quanto coltivato in campi e frutteti durante la bella stagione. A ortaggi, frutta e cereali sarà pertanto dedicato il secondo appuntamento del progetto Dicà: «Da campi, orti e frutteti. Prodotti e sapori delle Prealpi Friulane Orientali».

L'evento è in programma oggi e sarà ospitato dalle aziende di altri territori della Comunità di Montagna delle Prealpi

Friulane Orientali. In mattinata si apriranno le porte delle aziende orticole «Le Mani» di Fabio Bossi; e «Sandra Carusone», a Cavasso Nuovo, che fra le loro produzioni annoverano anche la famosa cipolla rossa, trasformata in gustose conserve vegetali e composte.

A Fanna, nel frutteto di «Sapori Dimenticati», di Patrick Rovedo, si potranno invece ammirare i meli di vecchie cultivar abbelliti dal loro carico di frutti colorati pronti per la raccolta, mentre a Pinzano al Tagliamento, nell'azienda «Borgo delle Mele», dopo la passeggiata nel meleto si potrà visitare il laboratorio di produzione per scoprire come si ottiene il succo di mele antiche.

I produttori accoglieranno i

visitatori per un tour nella loro azienda della durata di un'ora, con inizio alle 9, alle 10 e alle 11. Per chi desidera invece capire l'influenza dell'ambiente sulla melicoltura dell'alta pianura friulana e spaziare con lo sguardo nella steppa friulana dei Magredi, il ritrovo è fissato alle 11 a Vivaro con l'agricoltore Giovanni Tolusso per una passeggiata nel suo meleto e nei «prati magri».

Nel pomeriggio, in un'area interamente dedicata al progetto Dicà, all'interno dell'azienda «Gelindo dei Magredi» a Vivaro, è previsto un ricco calendario di incontri interattivi a tema, con la partecipazione dei produttori e di esperti.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Fedrigo, ex dirigente sportivo

SAN GIORGIO

Ieri, è mancato all'affetto dei suoi cari e di tutta la comunità di San Giorgio della Richinvelda, Federico Fedrigo, di 82 anni. Lo ricordano con particolare riconoscenza e cordoglio i dirigenti della Unione Sportiva Vcr Gravis nella quale, per diversi anni, ha ricoperto svariati incarichi, anche con le precedenti denominazioni del sodalizio: presidente dell'As Richinvelda alla fine degli anni 80. Dirigente e socio fondatore del settore giovanile della Richinvelda Calcio e poi dell'As Gravis di cui, per alcuni anni, ha ricoperto nuovamente la carica di presidente.

È stato, inoltre, socio fonda-

tore e instancabile promotore dell'associazione del Torneo giovanile internazionale dell'amicizia, assieme al compianto Giacomino Pasquin.

Federico Fedrigo sarà soprattutto ricordato come una persona seria e capace, disponibile per le esigenze della comunità: è stato anche assessore al Comune di San Giorgio della Richinvelda.

«Ci uniamo al cordoglio nel ricordo di un uomo che ha investito energie nei valori dello sport, contribuendo a sviluppare le nostre società sportive», le parole spese dall'attuale primo cittadino sangiorgino, Michele Leon, che ha inviato un messaggio di affetto e vicinanza ai famigliari.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ULTIMO SALUTO Federico Fedrigo



LA MAGIA

Rodrigo De Paul,
Friuli trampolino
per il titolo mondiale

Un altro numero 10 si è rivelato un gran calciatore all'Udinese. È Rodrigo De Paul, uomo squadra, regista, interno, attaccante, capace di segnare 35 gol in maglia bianconera. L'ambiente friulano per lui è stato importante tanto che poi è diventato campione del mondo con l'Argentina di Messi.



Domenica 7 Settembre 2025
www.gazzettino.it

IL GENIO

Hanno fatto esaltare e sognare la piazza friulana i calciatori che hanno indossato la maglia con il numero dieci, quella più prestigiosa perché solitamente contraddistingue il campione vero e da cui i tifosi si attendono giocate geniali e una spinta decisiva per la conquista del grande risultato. Atleti che vengono inevitabilmente celebrati, "osannati", talvolta pure criticati, persino fischianti dato che per loro non ci sono se o ma che tengano, sono sistematicamente chiamati a dare una spinta poderosa alla squadra del cuore.

ZANIOLO

E' una maglia che rappresenta grande responsabilità per chi la indossa, inevitabilmente vieni considerato l'uomo in più. Una responsabilità che cadrà ora sul nuovo acquisto Nicolò Zaniolo da cui i Pozzo, Runjaic, la squadra e la tifoseria si attendono grandi cose, sperando di rivedere il giocatore che nei primi anni della sua esperienza con la Roma si era segnalato come uno dei migliori attaccanti in circolazione, meritandosi di lì a poco la maglia azzurra. Poi due gravi problemi al ginocchio, il susseguente interminabile stop, lo hanno condizionato e quando si è rimesso in pista non ha reso nel rispetto del suo ricco repertorio, probabilmente ci ha messo anche del suo, ma a 26 anni non solo Zaniolo non è arrivato alla meta, ma può tornare il giocatore di sei, sette anni fa, può addirittura fare meglio.

LA STORIA

Quella dell'Udinese nel massimo campionato è contraddistinta da numeri 10 tra i migliori in assoluto, su tutti il più bravo bianconero di sempre del club è stato Totò Di Natale capace di segnar 191 reti in campionato dal 2004 al 2017, alcune delle quali autentiche invenzioni che riescono solo fuoriclasse. E' stato più grande del grande Zico che quando, nel 1983, venne in Friuli, fece sognare il popolo bianconero con la squadra che allora fu considerata dalla critica e dai tecnici nazionali



CAMPIONI Totò di Natale con la maglia numero 10 e, sotto, Zico il cui arrivo nel 1983 infiammò la tifoseria friulana



ZICO, TOTO' QUANDO IL 10 FA SOGNARE

Con il numero magico hanno esaltato la piazza friulana dopo di loro De Paul e Thauvin. Ora la maglia a Zaniolo

una delle pretendenti allo scudetto assieme a Juventus, Inter e Roma. Prima di loro due va celebrato Arne Selmosson, svedese di Gotene che ben presto deliziò con le sue giocate tutti gli sportivi italiani tanto di diventare ben presto personaggio popolare col soprannome di Raggio di Luna. Due anni dopo, 1956, venne a Udine un altro svedese, Bengt Lindskog che ereditò il "10" dal norvegese Per Bredesen e ben presto divenne l'uomo squadra, in due anni fece 28 gol, passò poi all' Inter per 150 milioni di lire e sempre col numero dieci segnò altri 35 gol in 102 gare.

LA STELLA

Un giocatore bravo, ma nulla a che vedere con chi sarebbe venuto dopo di lui seppure 27 anni dopo: Arthur Zico, di cui abbiamo fatto cenno, acquistato per 4 miliardi di lire tra lo stupore del calcio italiano. 26611 tifosi sottoscrissero l'abbonamento per non perdersi le sue geniali giocate, ma il suo apporto alla causa bianconera fu però limitato, almeno nella sua seconda e ultima stagione, per essere stato stoppato da troppi infortuni. In due anni scese in campo 40 volte. Ventun anni dopo, ecco che arriva a Udine, Totò Di Natale, Uno dei tanti "buoni" calciatori per i tifosi. Ma ben presto, con quella magica maglia, Totò convinse tutti, a suon di gol, 227 in totale, con numeri spettacolari, rimase a Udine 12 anni e con lui l'Udinese poté giocare alla pari delle grandi. Pochi mesi dopo l'addio di Totò, un altro numero 10 si è rivelato giocatore super, Rodrigo De Paul, uomo squadra, regista, interno, attaccante capace di segnare 35 gol. Aveva giocato nel Valencia e nel Racing senza convincere, ma a Udine cambiò marcia, l'ambiente friulano fu importante per la trasformazione di questo atleta che poi diventerà campione del Mondo con l'Argentina di Messi. Dopo De Paul ci sono stati altri due grandi numeri "10", Gerard Deulofeu, poi stoppato troppo presto da un infortunio, e Florian Thauvin che sul più bello ha piantato tutti in asso per accettare l'offerta del Lens.

Guido Gomarito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi acquisti a lezione da Runjaic Lovric e Bayo in gol con le nazionali

LA SOSTA

L'Udinese sta per fare il giro di boa in questa prima sosta per gli impegni della nazionale. Certo è che dopo la splendida affermazione di Milano tutto il popolo bianconero avrebbe preferito giocare subito un'altra gara di campionato per cavalcare l'onda positiva. Così non è stato ma, come si dice in questi casi, non tutti i mali vengono per nuocere.

Runjaic ha infatti sfruttato la sosta per continuare i suoi approfondimenti tattici per instillare nel gruppo bianconero i suoi principi di gioco, e cosa non secondaria sta procedendo al miglior inserimento possibile dei nuovi acquisti, come Gueye, Zanolini ma soprattutto Zaniolo. Inevitabilmente gli occhi sono tutti puntati su di lui che non è scappato dalle responsabilità responsabilità scegliendo immediatamente la significativa numero 10, nonostante alcune bagarre mediatiche sollevate solo



BAYO Buoni segnali dall'attaccante bianconero autore del gol della vittoria della Costa D'Avorio sul Burundi

per fare discussione spicciola. Zaniolo ha tanta voglia di non fallire questo altro appuntamento in serie a dopo i passaggi a vuoto in quel di Bergamo e a Firenze, ostacolato soprattutto da rapporti mai decollati rispettivamente con Gasperini e Palladino. Il talento classe 99 punta a creare da subito una buona alchimia con il mister tedesco Kosta Runjaic per trovare quella fiducia di cui ha bisogno affinché possa mettere in mostra tutto il suo enorme potenziale, mettendo da parte le critiche che purtroppo fanno parte del gioco. Basti pensare che a Roma Zaniolo per usare un eufemismo è poco gradito nonostante sia stato lui a regalare una coppa che è tuttora ben isolata nella bacheca di Trigoria. Il mirino del numero 10 è già a Pisa dove spera perché no di strappare una maglia da titolare per trovare subito un esordio alla grande con la nuova maglia.

NAZIONALI

Sono sei i bianconeri che sono scesi in campo nella giornata di ieri con le rispettive nazionali. Sandi Lovric ha realizzato un gol nel pareggio 2-2 tra Slovenia e Svezia e altrettanto ha fatto Vakoun Bayo nella vittoria della Costa d'Avorio sul Burundi (1-0). Sono scesi in campo da titolari anche Iker Bravo nella vittoria 3-0 della Spagna U21 sui pari età di Cipro, Alessandro Nunziante in Inghilterra U20-Italia U20 1-2, Jordan Zemura nella sconfitta 1-0 della sua Nazionale contro il Benin e Abdoulaye Camara nella sfida tra le U18 di Francia e Portogallo (0-2). Nella serata precedente l'unico bianconero sceso in campo con la sua nazionale è stato Saba Goglichidze. Il difensore è rimasto in campo per tutta la gara persa 2-3 dalla Georgia contro la Turchia.

PAFUNDI

Impegnato con l'Italia Under 21 c'è invece l'ex Simone Pafundi, che da poco ha abbracciato il



IN RETE Sandi Lovric ha realizzato un gol nel pareggio 2-2 tra Slovenia e Svezia. Sono sei i bianconeri scesi in campo con le loro nazionali

fare squadra. - prosegue Pafundi come si legge sul sito della FIGC - Riguardo al mio percorso degli ultimi anni, penso che di errori ne ho fatti come tutti, però sono uno che non ha mai mollato e continuerò a lavorare per gli obiettivi che ho. Quando ho avuto poche opportunità mi sono buttato giù, ma ora sono in una nuova piazza con persone che mi apprezzano e non vedo l'ora di far vedere quello che posso fare».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH L'head coach bianconero Adriano Vertemati ha parlato di "cantiere aperto"

OWW, CANTIERE APERTO FRA TORNEI E AMICHEVOLI

►L'11 settembre ci sarà a Caorle una nuova prova con la Gemini Mestre che due giorni fa a Lignano ha battuto la Gesteco nella semifinale del Memorial

BASKET SERIE A

Prosegue la preseason di serie A: tra tornei, amichevoli, presentazioni ufficiali in presenza, dirette sui social e chiacchiere riguardanti il futuro dello streaming televisivo, che si chiama Lba Tv e sta prendendo velocemente corpo. Il verbo "lavorare" di questi tempi è il più gettonato. Dopo il primo test con gli sloveni del KK Helios Domzale, l'head coach bianconero Adriano Vertemati ha parlato di "cantiere aperto" (e nei cantieri si lavora) ed è proprio così che la sua squadra appare in questo momento. Al Memorial Pajetta (ci torneremo domani nel dettaglio) il tecnico dell'Oww non ha potuto nemmeno schierare il capitano Mirza Alibegovic, tenuto fuori a scopo precauzionale avendo il giocatore accusato in allenamento un affaticamento al polpaccio e il playmaker Anthony Hickey, volato negli States nei giorni scorsi per poter presenziare alla cerimonia d'inserimento nella Kentucky School Basketball

Hall of Fame. Gli americani (non solo loro) a certe cose ci tengono. All'inizio del campionato manca un mese, dunque c'è tempo, come tempo a sufficienza la coppia mercato Gracis/Vertemati ha avuto per allestire il roster dell'Oww, salvo poi doverci mettere una toppa all'inizio del mese di agosto, quando Juiston ha subito un grave infortunio partecipando a un incontro della lega professionistica americana Big3 e nell'impossibilità di riaverlo sanno in tempo utile è stato firmato Christian Mekowulu.

ITEST

Ulteriori test seguiranno a breve: giovedì 11 settembre a Caorle, con inizio alle ore 20, è programmata l'amichevole contro la Gemini Mestre, formazione neopromossa nel campionato di serie A2 che due giorni fa a Lignano Sabbiadoro ha giocato uno scherzetto alla Gesteco Cividale battendola nella semifinale del Memorial Mario Bortoluzzi, torneo al quale come abbiamo già avuto modo di sottolineare i ducali tengono molto

ma che sta diventando per loro una sorta di "maledizione", dato che nemmeno stavolta sono riusciti a raggiungere la finale per il primo e secondo posto. Ovviamente non è davvero il caso di drammatizzare, infatti "maledizione" l'abbiamo scritto tra virgolette: meglio perdere in questo momento dell'anno piuttosto che quando le vittorie avranno un valore concreto. Certo è che nelle speranze degli organizzatori, il "Bortoluzzi" perfetto era quello con la Gesteco in finale sabato sera, non relegata alla finalina per il terzo e quarto posto di metà pomeriggio. Mancava Deshawn Freeman, alle prese con la febbre, non è stato impiegato Alessandro Amici, esterno di grande esperienza nella cadetteria, da poco aggregato "in prova" alle Eagles.

GESTECO

Siamo solo all'inizio del mese di settembre però è già chiaro che questa è la squadra di Francesco Ferrari, aspettando magari di rivedere il vero Lucio Redivo, che non è, beninteso, quello

piuttosto irriconoscibile della parte finale dello scorso campionato. A differenza dei cugini dell'Oww - che possono in un certo qual senso prendersela comoda (non è davvero così, ma si fa per dire!) - la formazione ducale ha già in vista un appuntamento importante come le Final Four di Supercoppa, che proverà a vincere perché un trofeo ufficiale è sempre un trofeo ufficiale (e la bacheca in sede ne beneficia), mentre la settimana successiva sarà già campionato, con l'esordio al palaGianniAsti di Torino domenica 21 settembre, alla seconda giornata arriverà in visita al palaGesteco niente meno che la corrazzata Tezenis Verona, che è probabilmente la principale candidata alla promozione diretta in serie A e alla terza di andata capitan Rota e compagni sono attesi al palaDozza di Bologna, non proprio il campo più facile da espugnare in assoluto (anche se ai gialloblù friulani in passato ha regalato soddisfazioni). Insomma, c'è ben poco da stare tranquilli.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Pinzani e Martina Di Centa battono tutti

►Sugli skiroll di fondo in occasione del Summer Grand Prix

SCI DI FONDO

Marco Pinzani è senza dubbio il più promettente tra i giovani fondisti friulani. Inserito nella squadra azzurra Juniores, il diciannovenne tarvisiano nello scorso inverno è stato fermo diverse settimane a causa di un infortunio, non potendo così esprimere tutte le sue qualità. La sua ultima stagione da Junior si è aperta agonisticamente ieri a Pinzolo (Tn) in occasione del Summer Grand Prix, prova sugli skiroll valida per la Coppa Italia di sci di fondo, appuntamento che negli ultimi anni era stato ospitato a Forni Avoltri. Ebbene, l'esordio non poteva essere migliore, perché Pinzani si è imposto piuttosto nettamente nella 8 chilometri a tecnica libera, precedendo di 21"5 Daniel Pedranzini e di 55"5 su Niccolò Bianchi, dimostrando così di avere già una buona condizione, fermo restando che il top dovrà essere raggiunto tra due mesi e mezzo, quando ci saranno le prime gare sulla neve. L'obiettivo principale della stagione per Pinzani sono i Mondiali Juniores, in programma a Trondheim, in Norvegia, dal 2 all'8 marzo. Per Martina Di Centa, invece, il focus è puntato sulle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. La paluzzana, al via anche ai Giochi di Pechino 2022, ha gareggiato poco nell'ultima stagione dopo l'operazione

alla schiena che ha condizionato non poco i suoi allenamenti. Ora le cose vanno meglio e ieri ha battuto tutte le compagne di nazionale nella 10.75 chilometri, precedendo di 4"1 Maria Gismondi (ragazza laziale che per un biennio ha frequentato il liceo "Bachmann" di Tarvisio e facendo così parte anche della squadra regionale) e di 29"8 Patricja Eiduka. Quarta a 58"8 l'altra carnica Cristina Pittin, che continua a combattere con cuore e orgoglio nonostante i problemi alla caviglia che la accompagnano da qualche anno. Sempre a Pinzolo sono arrivate buone notizie dalla sedicenne dei Camosci Julia Urgesi, sesta nella 6.45 chilometri riservata alle Under 18. Tra i maschi, assente Davide Graz, il migliore dei friulani è stato Martin Coradazzi, diciassettesimo, con Marco Gaudenzio diciannovesimo. Oggi l'inseguimento tc. Sempre ieri si è disputata la prima giornata dei Campionati Italiani estivi di biathlon per le categorie Giovani/UI9 e Aspiranti U/17. Presenti anche gli atleti della squadra di Comitato, con la nipote d'arte Greta Colleselli (la zia è la campionessa olimpica del fondo Gabriella Paruzzi) ottava nella 6 km sprint U17. Conquistano la top 10 anche Andrea Zambelli, nono nella 7.5 km Aspiranti maschile, e Andrea Da Corte, decimo sulla stessa distanza negli Juniores. Oggi in palio le medaglie della short individual, specialità che non prevede giri di penalità per ogni errore al poligono, bensì un appesantimento del tempo finale.

Bruno Tavananis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PINZANI Marco Pinzani è un promettente fondista

A Lignano il Campionato Europeo di calcio in carrozzina

SPORT PARALIMPICI

Lignano Sabbiadoro ospiterà dal 19 al 24 settembre il Campionato Europeo di calcio in carrozzina, che vedrà la partecipazione di dieci nazioni, compresa ovviamente l'Italia, che ospita l'evento per la prima volta e punta a qualificarsi per il Mondiale in programma nel 2026 in Argentina e a cui accederanno le prime cinque classificate. La competizione è organizzata dalla Federazione italiana paralimpica powerchair sport (Fipps), con il supporto del Comitato Italiano Paralimpico e della Regione. Arriveranno in Friuli 80 atleti e quasi 300 tra dirigenti, giudici, tecnici, medici e volontari. Nel powerchair football gli atleti competono in carrozzi-

ne elettroniche, con una velocità massima di 10 km/h, progettate appositamente per questo sport. Le regole sono in gran parte simili a quelle del calcio, ma con alcune evidenti differenze. Ogni squadra si compone di quattro atleti, compreso il portiere e il pallone ha un diametro di 33 centimetri. Una delle norme più specifiche è quella del due contro uno: solo un calciatore e un suo avversario possono restare entro tre metri dalla palla quando questa è in gioco. Se un terzo (che non sia il portiere nella propria area) si avvicina a meno di quella distanza, l'arbitro assegna un calcio di punizione. Nel powerchair football non c'è distinzione di genere: le squadre sono formate da otto tra giocatrici e giocatori, di cui quattro in campo e altri quattro a di-



sposizione. Per l'Italia ci saranno il commissario tecnico Marco Ferrazza, bandiera dei Thunder Roma e da sempre presente nella rosa azzurra, Mohamed Ali Youssef Khaled Salama, Giovanni Bernabé Capra, Emiliano Bortoluzzi, Irene Infantino, Gabriel Mindru, Gabriele Torcutti e Gabriele Zoggia. Alla conferenza stampa dell'evento, che si è tenuta nel Salone d'Onore del Coni a Roma, erano presenti il padrone di casa Luciano Buonfiglio, il presidente del Cip Marco Giunio De Sanctis e il collega della Fipps Andrea Piccillo: «Non si tratta di un'avventura, ma di una vera e propria sfida e sono convinto che sapremo vincerla - ha dichiarato Buonfiglio -. Faccio i complimenti alla forza mentale di tutti i protagonisti di questa disciplina, ponendo l'ac-

cento sulla parola sport, senza dividerlo in paralimpico e non». La cerimonia di apertura, trasmessa in diretta streaming (come anche tutte le gare dell'Europeo) sul canale YouTube della Fipps, si svolgerà venerdì 19 alle 15.30, e sarà seguita dalle prime due partite del torneo, in programma rispettivamente alle 18.30 e alle 20. Le gare proseguiranno fino a mercoledì 24, giorno delle finali, con quella per il titolo che inizierà alle 16.30. Le squadre sono state divise in due gironi da cinque: nel gruppo A ci sono Belgio, Germania, Spagna, Francia e Irlanda del Nord, nel gruppo B Italia, Inghilterra, Danimarca, Scozia e Irlanda. Gli azzurri debutteranno venerdì 19 alle 18.30 contro la Danimarca, per poi affrontare sabato 20 alle 18.15 l'Inghilterra, domeni-

ca 21 alle 16.30 l'Irlanda e lunedì 22 alle 18.15 la Scozia. Alle semifinali di martedì 23 si qualificheranno le prime due di ogni girone, con le altre squadre che nella stessa giornata si giocheranno i piazzamenti nella graduatoria finale. La competizione si svolgerà all'Efa Bella Italia Village, struttura completamente accessibile, con infrastrutture senza barriere e dotate di rampe, percorsi e alloggi adattati per persone con mobilità ridotta. Questo evento, infatti, non è solo una competizione sportiva, ma un'occasione per celebrare i valori dell'inclusione e dell'accessibilità, dimostrando che lo sport può davvero essere per tutti, indipendentemente dalle difficoltà.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

INCIDENTE AL GIRO FVG LA TAPPA È ANNULLATA

► Moto dell'organizzazione si scontra con un'auto in una zona molto impervia

► Complessi i soccorsi, sul posto l'elicottero inevitabile l'interruzione della corsa

CICLISMO

La terza tappa del Giro della Regione Friuli Venezia Giulia, con partenza ad Ampezzo e arrivo a Ravascletto, in programma ieri, è stata annullata a causa di un incidente stradale nel quale sono stati coinvolti una moto dell'organizzazione con in sella, oltre all'autista, anche un giudice di gara e un'auto che si trovava sul percorso. La competizione è stata prontamente fermata, per permettere alle forze dell'ordine al 118 di aiutare le persone coinvolte. Sul posto è intervenuto anche un elicottero per soccorrere i feriti che si trovavano in una strada di montagna difficile da raggiungere. Un vero peccato in quanto quello di ieri doveva essere il momento clou del Giro del Friuli Venezia Giulia, invece a 38 chilometri dal traguardo, il nutrito gruppo di testa si è dovuto fermare su un tratto di falsopiano. L'incidente è avvenuto sulla statale 52 Carnica, a Enemonzo. Secondo una prima ricostruzione, lo scontro sarebbe avvenuto fra un'automobile che stava uscendo da un incrocio e una motocicletta impegnata nel servizio di scorta. Ad avere la peggio un uomo che si trovava sulla moto, sulla settantina, originario di Sacile a quanto pare, che è stato trasportato in



ospedale a Udine dell'elisoccorso, per gli esiti di un grave shock emorragico, in codice rosso. In serata gli organizzatori hanno spiegato che la situazione dell'uomo era «sotto controllo».

LA DECISIONE

«L'entità del sinistro, alle cui persone coinvolte va il nostro pensiero, ha richiesto operazioni talmente articolate (presenti sul

posto pompieri ed elicottero, ndr) che la direzione di gara, di concerto con i giudici di gara, ha dovuto bloccare tutto». Sono state le amare parole dell'organizzatore del Giro, Christian Murro. Niente arrivo in salita, dunque, in questa edizione, di conseguenza si deciderà tutto a San Daniele, visto anche che la classifica è stata congelata alla situazione precedente, con Nicolas Milesi (Arkea-

B&B Hotels Continental) leader con 8" di vantaggio su Marco Manenti (Team Hoppla). Sulla carta l'ultima giornata di gara sarà dedicata agli attaccanti, che diventerà ancora più agguerrita alla luce dell'annullamento della tappa regina. La quarta e ultima tappa misurerà 152 chilometri da Cervignano e San Daniele, sarà quella che deciderà definitivamente le sorti della classifica rimasta in-

terata. Dopo un breve circuito nei pressi di Cervignano i corridori seguiranno un tratto in linea fino a San Daniele, dove avrà inizio un secondo circuito, animato dalle salite al Monte di Ragogna. Il percorso prevede una doppia scalata sulla salita del Muris. La partenza è programmata alle 12.30 a Cervignano, con arrivo previsto intorno alle 15.45 a San Daniele in Via Garibaldi.

CLASSIFICA

1) Nicolas Milesi (Arkea - B&B Hotels Continental) chilometri 321,1 in 6 ore 58' 41" media 46.016, 2 Marco Manenti (Team Hoppla) 8", 3) Nicolas Gojkovic (Pogi Team Gusto Ljubljana), 4) Romet Pajur (Red Bull Bora Hansgrohe Rookies), 5) Dario Igor Belletta (Solme - Olmo), 6) Francesco Carollo (Swatt Club), 7) Gabriele Bessega (Biesse Carrera Premac), 8) Davide Basso (Sc Padovani Polo Cherry Bank), 9) Anze Ravbar (UAE Team Emirates Gen-Z), 10) Nicolò Arrighetti (Biesse Carrera Premac).

MAGLIE

Gialla Pratic: (Leader Classifica Generale): Nicolas Milesi (Arkea - B&B Hotels Continental). Blu Assifriuli (Classifica a Punti): Nicolas Milesi (Arkea - B&B Hotels Continental). Bianca: Mgm (Classifica a tempi under 23): Anze Ravbar (UAE Team Emirates Gen-Z). Verde Edilmeccanica (Classifica Gran premio della montagna): Joseph Brookes (AVC AIX Provence Dole). Rossa Credito Cooperativo Fvg (Classifica traguardi volanti): Luis-Joe Lühns (Decathlon AG2R La Mondiale Development). Arancio Massigen (Leader Combattività): Jon Pritrznik (Pogi Team Gusto Ljubljana).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo Csen di tiro a segno premiazioni a Gagliano

TIRO A SEGNO

Appuntamento al campo di calcio di Gagliano di Cividale, oggi, per le premiazioni del "Trofeo Csen" di tiro a segno" (Torneo delle Sezioni) riservato alle categorie giovanili ovvero Giovanissimi, Allievi, Juniores Donne e Uomini. Alla competizione hanno preso parte complessivi 61 tiratori con età varianti da 10 a 20 anni. Organizzatrice la sezione della ducale dell'Unione italiana tiro a segno, guidata da Lino Martellucci, nel nuovo incarico calatosi dopo avere ben condotto per anni la analoga sezione federale di Udine (è anche presidente regionale dell'Ansmes che riunisce tutti coloro i quali hanno ottenuto delle Benemerenze sportive da parte del Coni).

In programma anche le premiazioni riguardanti la categoria Unica di specialità. Ecco, in questo caso, i destinatari. Carabina 10 metri: 1) Slavica Petrovic, 2) Maria Tioni, 3) Nany Mauriello (tutti della Sezione di Cividale); Pistola 10 metri: 1) Virginia Pascotto (Pordenone), 2) Raffaele Pilotto (Pordenone), 3) Giada Virono (Trieste). A consegnare i riconoscimenti dovrebbero essere Andrea Marcon (presidente regionale Coni), Erica Dessabo (referente regionale di "Sport e salute"), Giuseppe Ruolo (assessore allo Sport di Cividale), Maria Margherita Alciati (presidente Panathlon Udine) e Giuliano Clinori (presidente regionale Csen).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Pittacolo migliore degli azzurri ai Mondiali di paraciclismo in Belgio

PARACICLISMO

Michele Pittacolo si è rivelato il migliore degli azzurri, nella sua categoria, ai Mondiali di Paraciclismo in Belgio. Passano gli anni, ne ha appena compiuti 55, eppure il "Pitta" resta sempre uno degli atleti più competitivi e longevi del paraciclismo italiano. Agli iridati, che si sono disputati a Ronse, nell'ultimo fine settimana, l'azzurro di Ronchis ha chiuso la competizione su strada all'ottavo posto, nella prova riservata alla categoria Mc4, seguito dagli altri atleti italiani Riccardo Cadei e Danilo Giorgio. Pittacolo, che è Brand Ambassador della Regione Friuli Venezia Giulia, ha provato a rimanere in contatto con gli scatenati francesi, Mathis Lebeau (classe 1999), e Kevin Le Cunff (18 anni meno di Michele), che però, con un forcing, hanno staccato tutto il resto del gruppo. La prova l'ha poi vinta Lebeau; terzo il britannico Archie Atkinson. «I due francesi hanno davvero fatto una corsa a parte: ha ammesso il portacolori della Pitta Bike nel dopo-corsa -. Impossibile sostenere quel ritmo, anche se ho provato a restare con i migliori, per giocarmi le mie possibilità. Alla fine, l'ottavo posto lo considero un ottimo piazzamento. Il percorso era impegnativo: 90 chilometri, con 1200 metri di dislivello, non proprio ideale per le mie caratteristiche fisico-agonistiche, ma alla mia età sono davvero soddisfatto della prestazione. Anche perché sono partito a tutta, esprimendo valori di alto livello, in termini di watt e potenza,



FIANDRE Sopra Michele Pittacolo con la sua bicicletta sulla strade del Belgio; sotto uno degli atleti della nazionale azzurra



come ha riconosciuto il mio preparatore, Giacomo Garavaglia. Ho trascorso una settimana fantastica con i compagni della Nazionale: un gruppo affiatato, con cui è stato un piacere condividere questa esperienza. Il Commissario tecnico Pierpaolo Addesi, i suoi collaboratori, il medico, i massaggiatori, i meccanici, il cuoco... tutti eccezionali, professionali e sempre disponibili. È stato un onore correre un Mondiale nella patria del ciclismo, le Fiandre: sembrava di partecipare a una vera classica fiamminga, con un pubblico incredibile, che ci ha sostenuti per tutta la gara. E, tra gli spettatori, c'era anche la mitica Pepe, la mia mascotte! Un grazie di cuore a tutte le aziende e le persone che mi sono state accanto e mi hanno supportato in questo percorso».

L'Italia, con 14 medaglie conquistate, ha ottenuto anche il terzo posto del medagliere, dopo Francia e Australia. «Tornare a casa con 14 medaglie, significa confermarsi squadra da battere nel panorama paralimpico - aggiunge il primo dirigente del Comitato Italiano Paralimpico, Marco Giunio De Sanctis -. Un blasone che gli azzurri vantano da molti anni, e che questi risultati tornano a lucidare. La squadra ha conquistato un numero di medaglie inferiore a Zurigo 2024, ma di metallo più prezioso, e questo sta a indicare un lavoro attento e meticoloso su prestazioni che già erano di eccellenza». Pittacolo si sta ora preparando per i Campionati Italiani, in calendario il 14 settembre a Firenze.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due titoli italiani e uno europeo per l'Asd Pentanuoto

NUOTO

Estate di grandi soddisfazioni per l'Associazione dilettantistica Pentanuoto - Centro sportivo "I Templari" di San Quirino, con atleti quali Carla Ambroset e Sebastian Fantin che ben hanno rappresentato l'Italia e la propria squadra nelle ultime gare internazionali di pentathlon moderno. Ottime performance per la 17enne Carla Ambroset, che ha avuto un inizio di stagione davvero straordinario, conquistando il titolo italiano U19, ottenuto a fine maggio (Pentathlon Moderno Pedato), a cui ha fatto seguito il titolo europeo, sia a livello individuale che a squadre, ottenuto in Spagna e il bronzo a staffetta agli Europei Junior in Polonia. Poi, a causa di un infortunio, ha dovuto affrontare uno stop forzato che l'ha tenuta lontana dagli Europei U19 di fine luglio. Con determinazione e grande forza d'animo è tornata in gara più motivata che mai, partecipando ai Mondiali U19 di Druskininkai, in Lituania. Qui, dopo aver superato brillantemente le qualifiche ed essere entrata tra le migliori

70 atlete al mondo, è approdata in finale. Una gara difficile, soprattutto nella prova della scherma, che l'ha tenuta lontana dalla testa della classifica. Poi, nelle altre discipline, Carla ha dimostrato tutta la sua grinta e determinazione, risalendo la classifica sino al 25° posto assoluto, chiudendo con una strepitosa prestazione nel laser-run (specialità che vede gli atleti alternarsi in prove di corsa e di tiro), dove ha fatto registrare il secondo miglior tempo assoluto della competizione. Un risultato che conferma il suo talento e la sua crescita costante nel panorama internazionale.

Accanto a lei brilla anche un altro atleta della Pentanuoto, Sebastian Fantin, campione italiano di triathlon (una sotto disciplina del Pentathlon, da non confondere con il Triathlon), sia a livello individuale che a squadre, chiamato a rappresentare l'Italia agli Europei U15 di Kaunas, in Lituania. Per lui un'esperienza preziosa che conferma il valore del vivaio sportivo di San Quirino, capace di formare giovani promesse capaci di competere ai massimi livelli internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MODA

Allestita nello spazio dell'Associazione QuiAltrove "The Circus" in via Rastello 91 a Gorizia la mostra "From Waste to Beauty" riunisce i finalisti del l'omonimo Concorso.



Domenica 7 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Oggi, al Palafumetto l'ultima giornata della seconda edizione del Festival internazionale della caricatura, organizzato con la direzione artistica del pordenonese Federico Cecchin

Faces regala 300 ritratti al pubblico

FESTIVAL

Oggi raggiungerà il suo momento clou la seconda edizione di "Faces", il Festival internazionale della Caricatura, giunto alla seconda edizione, organizzato dal Palazzo del Fumetto con la direzione artistica di Federico Cecchin.

Oggi, in particolare, il festival si aprirà alla cittadinanza, con la possibilità, veramente per tutti, di farsi realizzare delle caricature al Palazzo del Fumetto, dalle 15.30 alle 18.30, dai migliori interpreti di questa arte. Ne potranno essere realizzate circa 300, ed è possibile prenotare il proprio posto sul sito www.palazzodelfumetto.it e www.facesfestival.it. I caricaturisti saranno a disposizione del pubblico per realizzare un ritratto unico e simpatico che sarà un ricordo irripetibile di un pomeriggio all'insegna del divertimento e della creatività. Ognuno di loro riuscirà a realizzare circa una ventina di opere in una full immersion caricaturistica che sarebbe un peccato perdersi.

PORDENONE PEDALA

Per essere ancora più inseriti in una delle tradizioni imperdibili pordenonesi, che con Faces condivide il luogo di svolgimento, una postazione per le iscrizio-

ni sarà allestita, sempre oggi, anche in un gazebo allestito al parco Galvani, grazie alla sempre concreta collaborazione e ospitalità della Pordenone pedala, in occasione dell'arrivo della cicloturistica, che si tiene proprio oggi.

Quest'anno Faces! era rivolto maggiormente ai professionisti che intendevano affinare la propria tecnica, attraverso sette masterclass, curate dai più importanti e quotati caricaturisti al mondo. Il Festival è risultato, inoltre, un'opportunità aperta agli appassionati di disegno con il desiderio di conoscere e imparare professionalmente l'arte della caricatura. I docenti che vi hanno preso parte sono gli statunitensi Jason Seiler e Robin Sch-

wartzman, il venezuelano Jorge Torrealba, gli italiani Frank Federighi e Benny Nicolini, l'inglese George Williams e l'austriaco Ralf Ricker.

VISITE AL TERRITORIO

Faces! È stata anche una straordinaria vetrina per il territorio. Infatti, il Palazzo del Fumetto ha organizzato, sabato pomeriggio, per i docenti e i partecipanti, un tour alla scoperta della casa natale di Primo Carnera a Sequals e della Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, per concludere con la visita alla rievocazione medievale di Valvasone. "Faces Festival - ha dichiarato soddisfatto il presidente del Palazzo del Fumetto, Marco Dabbà - porta a Pordenone i mi-



PALAFUMETTO Silvia Moras, direttrice del Museo del Palazzo del Fumetto davanti alla sua caricatura esposta in galleria

ANCHE I PARTECIPANTI ALLA PORDENONE PEDALA POTRANNO FARSI RITRARRE IN UN APPOSITO GAZEBO ALLESTITO NEL PARCO

gliori caricaturisti da Europa e Stati Uniti, anche con la collaborazione di Isca e Euroculture, le due maggiori associazioni americana ed europea del settore. Un programma ricco, degno di un grande festival che rende ancora una volta internazionale Pordenone in vista del 2027".

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra del cinema di Venezia

Premio Lizzani a Cinemazero: «È il più coraggioso d'Italia»

Nella prestigiosa cornice della 82ª Mostra del Cinema di Venezia, è stato assegnato, a Cinemazero, il Premio Carlo Lizzani per il cinema più coraggioso d'Italia 2025. La giuria, composta da Flaminia Lizzani, Francesco Lizzani, Francesco Ranieri Martinotti ed Emanuela Piovano (presidente e vicepresidente



Anac), ha voluto premiare il cinema pordenonese per l'intraprendenza, l'originalità e l'impegno costante sul territorio. «Ricevere il Premio Lizzani è per noi motivo di grande orgoglio e soddisfazione - ha dichiarato Marco Fortunato, presidente di Cinemazero - ma rappresenta anche un ulteriore stimolo a proseguire

nei numerosi progetti nazionali e internazionali che ci vedono protagonisti e che negli ultimi mesi ci hanno visti impegnati nell'apertura di due nuovi spazi: lo SpazioZero e la nuova Mediateca, luoghi strategici per la creazione di un hub culturale che rappresenta il nostro obiettivo di lungo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cifra dello spettacolo è la leggerezza. Si raccontano progetti di cooperazione internazionale che aprono prospettive positive. A volte si sorride. E si fa persino merenda... Ad accompagnare Roversi, sul palco, le musiche dal vivo di Maurizio Camardi, ai sassofoni e duduk, e di David Soto Chero, alle chitarre e tiple. Anche questo appuntamento è ad ingresso libero con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Paolo Maurensig di Tavagnacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro di generazioni nella nuova stagione del Css

► Teatro contatto porta a Udine 21 spettacoli e 9 nuove produzioni

TEATRO

"Generative Times / Tempi Generativi" è il tema della nuova stagione di Teatro Contatto, firmata dal Css Teatro Stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, incentrata sull'atto del generare e sulle tante generazioni che oggi convivono in questa società longeva - otto da inizio '900 fino alla nuova Generazione Beta -, segnata da trasformazioni sociali e tecnologiche profonde. I direttori artistici Rita Maffei, Fabrizia Maggi, e Fabrizio Arcuri hanno pensato una proposta artistica che offra occasioni di confronto fra le diverse generazioni, alla ricerca - hanno spiegato alla presentazione, avvenuta al Palamostre - di una mappa per comprendere meglio questo tempo comune così eccezionale, fluido e inquieto.

Da ottobre a maggio saranno 21 gli spettacoli, tra 9 nuove produzioni, coproduzioni e ospitalità nazionali e internazionali, proposti al Teatro Palamostre, al Teatro San Giorgio e al Giovanni da Udine. Prosegue, infatti, il progetto "Itinerari nel teatro contemporaneo", condiviso con la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e in collaborazione col Comune di Udine, che incrocia alcuni spettacoli delle due stagioni. Fra questi Emma Dan-

te, con "L'Angelo del focolare", storia di un femminicidio senza soluzione di continuità, e, in prima italiana assoluta, il premio Ubu 2024 per il miglior testo straniero "Come gli uccelli", lacerante indagine emotiva sul tema dell'identità del drammaturgo franco-libanese Wajdi Mouawad. Riconfermati anche gli incon-



REGISTA Rita Maffei

tri con gli artisti dopo gli spettacoli e i laboratori Dialoghi OpenLab in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, aperti a tutti e condotti dagli artisti Paola Fresa, Omar Giorgio Makhloufi, Ksenija Martinovic, Fabrizio Arcuri, Nicola Borghesi, Michela Lucenti, Francesco Alberici. La stagione partirà l'11 ottobre, al Palamostre, con "Historia del Amor", del collettivo catalano Agrupación Señor Serrano, nuova coproduzione Css che ha debuttato a luglio al Grec Festival di Barcellona: una riflessione sull'amore come mito fondativo e distruttivo, fra multimedialità e teatro fisico. Poi, in prima assoluta (dal 19 ottobre), la nuova produzione del Css "Mrs Dallo-way#1", per la regia di Rita Maffei e l'interpretazione dell'attrice udinese Francesca Osso: a 100 an-

ni dalla pubblicazione del romanzo di Virginia Woolf, ancora oggi c'è chi prepara una festa mentre fuori si combatte una guerra.

DANZA

Vari gli appuntamenti con la danza, a cominciare dalla rilettura dello "Schiaccianoci" firmata da Marta Bevilacqua per la compagnia Arearea (28 dicembre). Passando per l'indefinibilità di Collettivo Cinetico, guidato dalla coreografa Francesca Pennini, il 21 marzo con "Age": nove performer adolescenti rispondono a quesiti su sé stessi, in un ritratto vivo e poetico della gioventù contemporanea. Attesissimi poi i Peeping Tom, compagnia belga tra le più visionarie della scena internazionale, il 14-15 aprile al "Giovanni da Udine" con "Chro-

niques". Spazio anche al puro entertainment dei Black Blues Brothers (6 gennaio), ensemble di successo internazionale che in "Let's twist again" propone una festa acrobatica a ritmo di soul. E, poi, l'esilarante "Amleto", spettacolo cult di Filippo Timi che trasforma la tragedia shakespeariana in un cabaret esistenziale e surreale. Fra le molte altre proposte la produzione Css "Il Presidente", firmata da Fabrizio Arcuri, per l'interpretazione di Filippo Nigro, il progetto di realtà virtuale immersiva aumentata "Sapiens", e la chiusura, affidata al sorprendente omaggio al musical per un solo performer del pluripremiato Marco D'Agostin, che in "Asteroide" racconta i modi infiniti in cui la vita resiste.

Federica Sassara
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cartellino rosso a Rocco Non sparate sul pianista

L'OPINIONE

Parafrasando il detto: “Per un punto Martin perse la cappa”, mi verrebbe da dire: “Per un post Rocco perse la caparra”. Quando ho letto la notizia dell’esclusione di Rocco Tanica dalla rassegna Terre Tagliamento ci sono rimasto male. Soprattutto perché l’accusa mossagli è quella di aver postato un contenuto “volgare e offensivo”. Avendo incontrato diverse volte Rocco Tanica, non mi ha mai dato l’impressione di essere una persona che si lascia andare, né a volgarità né tanto meno a offese. Anzi, raramente ho avuto a che fare con una persona tanto sensibile e intelligente. D’altro canto, anche chi non conoscesse il suo curriculum, visitando i suoi profili social potrebbe capire che parliamo di un artista dotato di un acume unico. Sarebbe proprio il caso di dire che, dal punto di vista artistico, stiamo parlando di un genio fuori dal “Comune”; tanto che, quello di San Vito al Tagliamento gli ha dato il benservito.

SOLI E MALEDETTI

Si sa che gli artisti sono individui soli e maledetti. Non per niente, per secoli, gli attori vennero sepolti in terra sconsecrata. Quanto a Rocco Tanica, la sua totale indipendenza intellettuale è sempre stata la sua cifra, anche se stavolta gli è costata il cartellino rosso. D’altro canto, lo scopo dell’arte è proprio quello di sconvolgere, mettere in discussione, far ragiona-



IL PROF Andrea Maggi

re, per uscire una buona volta dai soliti luoghi “Comuni”. *Ca va sans dire*, direbbero i francesi. Se dinanzi a un artista e alla sua arte si rimane impassibili, o siamo distratti o l’artista non vale granché.

IL CONTESTO

Ebbene, l’esternazione social di Rocco Tanica, pur non essendo un’opera d’arte, è comunque espressione di un artista dotato di un potente sarcasmo, che non ha lasciato nessuno indifferente, ma che comunque è stata estrapolata dal suo contesto: si tratta della risposta all’intervento di un altro utente, - in cui la caricatura della giurista Francesca Albanese in tutù con il seguente testo: “No, Francesca non è un’idiota, è solo una compagna antisemita

che sbaglia. Ma so che hai un debole per lei, così ti favorisco materiale per le seghette pro-amas” - valeva più come una critica, evidentemente, all’interlocutore con cui Tanica stava interagendo che non come una diretta invettiva ad Albanese.

GIUDICI DEL PENSIERO

Certo, se ne deduce che il tastierista - tuttofare degli Elio e le Storie Tese non nutra una grandissima stima per la relatrice speciale delle Nazioni Unite sui Territori palestinesi occupati, ma prima che la situazione ci sfugga di mano, se non è già sfuggita, credo sarebbe opportuno raffreddare un attimo i toni e ragionare su quel che è successo: un artista, prima invitato a un festival, ne è stato poi escluso per aver espresso un suo pensiero. La mia domanda è la seguente: chi dovrebbe stabilire se quel contenuto è volgare e offensivo? Non dovremmo lasciarlo decidere alla diretta interessata, ossia a Francesca Albanese? Se lo ritiene, la giurista può sempre chiedere all’artista di rendergliene conto; male che vada, sarà un giudice a sentenziare se quel post rappresenta una battuta graffiante, e in quanto tale tollerabile, o un vero e proprio insulto da censurare e sanzionare. Lasciando da parte le fanfare dei partiti che si sono espressi a sostegno o contro Rocco Tanica, vorrei che tutto questo non fosse successo. Perché è indice di un bruttissimo clima, che rischia di infangare la carriera di un grande artista.

Andrea Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Domanica 7 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cesare Domizio** di Cordenons, che oggi compie 44 anni, dal fratello Andrea, da mamma Elisabetta, papà Angelo e dalla sorella Alessandra.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, via Cappuccini 11**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons, 10**

ROVEREDO

► **D'Andrea, via G. Carducci, 16**

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi, 9**

AVIANO

► **Benetti, via Roma, 32/A**

PRATA DI P.

► **Cristante e Martin, via Della Chiesa, 5 – Villanova**

PRAVISDOMINI

► **Alla Madonna, via Roma 123**

SAN VITO AL T.

► **Comunale di via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

TRAVESIO

► **logna Prat, via Roma, 3.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ENZO» di R.Campillo 16.30 - 20.30.
«ELISA» di L.Costanzo 16.30 - 18.45 - 20.45. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 16.45 - 18.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 18.30 - 20.45. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco 16.30 - 18.30. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 20.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BAAGHI 4» di A.Harsha 14.15. «UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran 14.20 - 16.20 - 18. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 14.30 - 14.50 - 15.20 - 16.45 - 17.20 - 17.45. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15 - 17.15 - 14.10 - 16 - 18.30 - 20.10. «I ROSES» di J.Roach 16.30 - 20. «MATERIAL LOVE» di C.Song 17 - 19.10 - 19.40 - 21.45. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 17.40 - 19.30 - 21 - 22.30 - 19. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 19.50 - 22.20. «HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint 20.45. «WEAPONS» di Z.Cregger 21.50. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 22.10. «LOCKED - IN TRAPPOLA» di D.Yarovesky 22.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 11. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 11 - 11.45 - 13.30 - 14.15 - 15 - 17.05. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 11 - 11.45 - 14 - 15.40 - 16.55 - 18. «UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran 11 - 12.40 - 14 - 16. «MATERIAL LOVE» di C.Song 11 - 19. «I ROSES» di J.Roach 11.20 - 13.45 - 19.30 - 21.10. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 11.45 - 14.05 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17 - 17.30 - 18 - 18.20 - 19.25 - 20.05 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22.20. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 13.15 - 16.35. «LAST BREATH» di A.Parkinson 14.30 - 22.30. «ELISA» di L.Costanzo 16.20 - 18.50 - 21.20. «WEA-

PONS» di Z.Cregger 19.30 - 22.05. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 21.35.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin 15. «UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran 15 - 17. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 15 - 17.30. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15 - 17.30 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15 - 18 - 20.45. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15.30 - 17.30 - 20. «ELISA» di L.Costanzo 15.30 - 17.45 - 20.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 15.30 - 18 - 20.45. «WEAPONS» di Z.Cregger 15.30 - 18.15 - 20.45. «I ROSES» di J.Roach 16 - 18.30 - 21. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 16 - 21. «HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint 17.15. «LAST BREATH» di A.Parkinson 18.30 - 21. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 18.30 - 21. «ENZO» di R.Campillo 20.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16. «FUORI» di M.Martone 18. «SEPTEMBER 5» di T.Fehlbaum 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Il 5 Settembre ci ha lasciati



Tiziana Donatella
Bellin

ved. Seno

La famiglia e gli amici la saluteranno Giovedì 11 Settembre alle ore 11.00 nella Chiesa S. Giorgio di Chirignago Eventuali donazioni avapovenezia.org

Mestre, 7 settembre 2025

Imprese Lucarda
335.7082317



TRIGESIMI E
ANNIVERSARI

7 agosto 2025
7 settembre 2025
Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara mamma,



Paola Spanio
la ricordiamo con immenso affetto.

Caterina e Giovanna Carrer
Venezia, 7 settembre 2025

ANNIVERSARIO
07 - 09 - 2005 07 - 09 - 2025



Giuseppe Tonini
A 20 anni dalla scomparsa, i famigliari e quanti lo conobbero lo ricordano con immutato affetto e stima.

Treviso, 7 settembre 2025



POLIAMBULATORIO
COLLEDANI

DAL SORRISO ALLA SALUTE



ODONTOIATRIA & **NOVITÀ** > DERMATOLOGIA, ORTOPEDIA, MEDICINA ESTETICA,
FISIOTERAPIA, SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE, CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE,
ANESTESIOLOGIA, PSICOLOGIA, OTORINOLARINGOIATRIA

VIA S. ROCCO, 36 - MANIAGO (PN)

TEL. +39 0427 730976 | CELL. +39 351 8505692

www.poliambulatoriocolledani.it

Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l. Registro delle imprese di PN n. 01890630930 | Capitale Sociale € 10,000.00 | Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani - Albo Odontoiatri n.449 (PN) - Dir. San. Dott. Alberto Favero - Albo Medici n.6871 (TV) | Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Informazione sanitaria ai sensi della legge n. 248 (04/08/2006) e legge n. 145 (de 30/12/2018) - Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani, odontoiatra iscr. Albo Odontoiatri n. 449 di Pordenone - Dir. San. Dott. Alberto Favero, medico iscr. Albo Medici n. 6871 di Treviso - Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l.
Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Aut. Sanitaria, ASFO_PN Prot. n. 0032259 / Data 24/04/2025